

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-09-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	25/09/2018	18	Lezione di primo soccorso con la Croce Verde <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	25/09/2018	39	Passaggi a livello in tilt, è caos. Treno scortato dai carabinieri = Passaggi a livello in tilt per il maltempo. Code e caos per un'ora in mezza città <i>Chiara Marinelli</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	25/09/2018	45	Il vento solleva il tetto di uno chalet = Raffiche di vento su tutto il litorale. Danni alla struttura di uno chalet <i>Emanuela Addario</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/09/2018	7	Perugia - "Così va gestita l'emergenza" <i>Sabrina Busiri Vici</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/09/2018	12	Perugia - Nube di fumo in via Settevalli per un incendio <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/09/2018	21	Gubbio - "Cittadini protagonisti nella lotta al crimine" <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/09/2018	28	Foligno - Raffica di interventi per il forte vento <i>Francesca Petruccioli</i>	10
MESSAGGERO RIETI	25/09/2018	33	A fuoco compattatore di carta al Nucleo <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO RIETI	25/09/2018	34	Demolizione per la vecchia struttura: riaperta la strada d'accesso principale <i>Giacomo Cavoli</i>	12
MESSAGGERO UMBRIA	25/09/2018	35	Perugia - Via Settevalli, due negozi colpiti da un incendio <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO UMBRIA	25/09/2018	35	Perugia - Raffiche a 60 all'ora = Vento a oltre sessanta chilometri orari crollano gli alberi, paura in centro <i>Redazione</i>	14
MESSAGGERO UMBRIA	25/09/2018	40	Foligno - Raffiche di vento fortissime: strage di rami e alberi <i>Gio.ca.</i>	15
NAZIONE LA SPEZIA	25/09/2018	57	Ambulanza veterinaria Un servizio che va esteso <i>Antonia Casini</i>	16
NAZIONE PISTOIA	25/09/2018	38	Montagna più sicura = In arrivo tredici `Fiamme gialle` e due cani da ricerca <i>Elisa Valentini</i>	17
RESTO DEL CARLINO ANCONA	25/09/2018	17	Vento, trombe d'aria e paura: un ragazzo si schianta sugli scogli <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO ANCONA	25/09/2018	48	Difesa ambiente e sicurezza in mare: c'è l'intesa <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO ANCONA	25/09/2018	50	Emergenze, Mauro Malatesta è il nuovo coordinatore comunale <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO ANCONA	25/09/2018	51	Torre a fuoco: era un telo davanti alla lampada <i>Redazione</i>	21
RESTO DEL CARLINO ANCONA	25/09/2018	56	Raffiche di vento: rami spezzati e danni <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/09/2018	39	Strada chiusa da mesi Affari crollati dopo il rogo, pronti a chiedere i danni <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/09/2018	45	Macerata soccorso festeggia 25 anni. Riaperta la sede lesionata dal sisma <i>Elisa Frare</i>	24
RESTO DEL CARLINO PESARO	25/09/2018	43	La tempesta scuote la costa: grossi rami sfiorano i passanti = Tempesta e forti raffiche di vento. Cadono alberi e lampioni sulla costa <i>D.e.</i>	25
RESTO DEL CARLINO PESARO	25/09/2018	51	Porto videosorvegliato Con le telecamere maggiore sicurezza <i>Solidea Vitali Rosati</i>	26
TIRRENO	25/09/2018	2	Dopo 49 giorni il decreto sul ponte E per il commissario ora è corsa a due <i>Federico Capurso</i>	27
TIRRENO	25/09/2018	15	Inchiesta appalti truccati La segretaria di Fiaschi ascoltata come testimone <i>Federico Lazzotti</i>	28
TIRRENO MASSA CARRARA	25/09/2018	14	Alberghiero, oggi riapre la sede principale <i>Redazione</i>	29
TIRRENO MASSA CARRARA	25/09/2018	29	Il disperso non si trova Ieri quarto giorno di ricerche <i>Redazione</i>	30
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	25/09/2018	7	Incendio in un garage. Evacuate sei famiglie = Rogo in garage, evacuate sei famiglie <i>Luigi Miozzi</i>	31
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	25/09/2018	18	Una tromba d'aria sulla costa. Cadono pietre da un palazzo = Tromba d'aria investe la Riviera <i>Emidio Lattanzi</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-09-2018

CORRIERE DI RIETI	25/09/2018	7	Il crollo del campanile si poteva evitare = "Il crollo del campanile poteva essere evitato" . Faraone	34
INCHIESTA	25/09/2018	17	Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica Hanno aderito anche Sora ed Isola del Liri Redazione	35
INCHIESTA	25/09/2018	36	Festeggiato San Pio di Pietralcina, protettore delle Associazioni di Volontariato e Protezione Civile Rocco Pagliaroli	36
LATINA OGGI	25/09/2018	25	Prevenzione sismica Priverno si mobilita Luca Morazzano	37
LATINA OGGI	25/09/2018	31	Prevenzione sismica, ecco la Giornata nazionale Redazione	38
MANIFESTO	25/09/2018	6	Dal centro Boeri a Norcia a Casa Ancarani, è tutta un'inchiesta Mario Di Vito	39
MESSAGGERO	25/09/2018	13	Giù le temperature e burrasca al Centro Redazione	40
MESSAGGERO	25/09/2018	14	Campanile di Accumoli, via al processo Quelle morti potevano essere evitate Fabrizio Colarieti	41
NAZIONE LUCCA	25/09/2018	43	Vento forte e rischio di incendi Redazione	42
NAZIONE LUCCA	25/09/2018	47	Scoppia incendio nel calzaturificio Paura a Montecarlo = Rogo nel piazzale dell'ex calzaturificio Fiamme alte 10 metri Massimo Stefanini	43
NAZIONE MASSA E CARRARA	25/09/2018	57	Giochi in piazza per imparare la sicurezza Redazione	44
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/09/2018	4	Perugia - A fuoco un magazzino in via Settevalli, danni e paura Redazione	45
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/09/2018	9	Perugia - Interventi temporanei dopo le calamità. Ecco il progetto che nasce all'Università Redazione	46
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/09/2018	20	Norcia - Firme internazionali per la Basilica da rifare proprio com'era = Mille firme dal mondo per la Basilica La rivogliamo esattamente com'era Chiara Santilli	47
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/09/2018	44	Ponte di Monsampietro chiuso da un mese. Salvi: Tavolo tecnico per una nuova struttura Redazione	48
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/09/2018	44	Va a fuoco un garage. Allarme nella palazzina = Incendio in garage, attimi di panico. Evacuata palazzina a Maltignano Valeria Eufemia	49
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/09/2018	49	Tragedia sfiorata = Crollo e caos in viale De Gasperi Marcello Iezzi	50
TIRRENO PISTOIA	25/09/2018	12	La Montagna pistoiese snodo del soccorso alpino Carlo Bordini	51
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/09/2018	9	Pioggia e vento da paura albero piomba su un'auto = Pioggia, vento e una raffica di incidenti. Un albero si spezza e piomba su un'auto Remo Quadri	52
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/09/2018	15	Tromba d'aria in Riviera piovono anche i mattoni Emidio Lattanzi	53
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/09/2018	19	Malatesta nuova guida degli angeli dell'emergenza Redazione	54
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/09/2018	44	Pioggia e furti tra le bancarelle. Gli ostacoli non fermano le fiere Talita Frezzi	55
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Vasto incendio nel Pisano, in fiamme il Monte Serra: case minacciate, "centinaia di evacuati, è un disastro" - Meteo Web - - - - Redazione	56
meteoweb.eu	25/09/2018	1	- Vasto incendio nel Pisano, raffiche a 40 km/h: evacuate 70 famiglie, circa 500 persone - Meteo Web - - - - Redazione	57
adnkronos.com	25/09/2018	1	Brucia il Monte Serra, famiglie evacuate Redazione	58
ansa.it	24/09/2018	1	Incendio a Calci, decine di evacuati - Ultima Ora Redazione	59
ansa.it	24/09/2018	1	Incendio a Calci, decine di evacuati - Toscana Redazione	60
ansa.it	25/09/2018	1	Incendio nel Pisano, evacuate altre zone - Toscana Redazione	61
askanews.it	25/09/2018	1	Incendio nel pisano, chiusura scuole a Vicopisano e Cascina Redazione	62

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-09-2018

askanews.it	25/09/2018	1	Incendio nel pisano, al lavoro 180 squadre anti-incendio <i>Redazione</i>	63
askanews.it	25/09/2018	1	Incendio sul Monte Serra, Costa: si accertino le cause <i>Redazione</i>	64
askanews.it	25/09/2018	1	Incendio sul Monte Serra (nel Pisano), scuole chiuse in diversi comuni <i>Redazione</i>	65
askanews.it	25/09/2018	1	Brucia il Monte Serra (nel Pisano), scuole chiuse in diversi comuni <i>Redazione</i>	66
cagliaripad.it	25/09/2018	1	Incendio nel Pisano: brucia area molto vasta, oltre 500 evacuati <i>Redazione</i>	67
firenze.repubblica.it	25/09/2018	1	Incendio nel Pisano, il sindaco di Calci&#x3a; "Evacuate decine di persone" <i>Redazione</i>	68
ilgiorno.it	25/09/2018	1	Pisa, inferno di fuoco sul sul Monte Serra, 500 sfollati. Scuole chiuse / FOTO / VIDEO <i>Redazione</i>	69
giornaledibrescia.it	25/09/2018	1	Incendio nella notte, centinaia gli sfollati: forte il vento <i>Redazione</i>	71
larena.it	24/09/2018	1	Incendio a Calci, decine di evacuati <i>Redazione</i>	72
larena.it	25/09/2018	1	Incendio nel Pisano, centinaia sfollati <i>Redazione</i>	73
lasicilia.it	24/09/2018	1	Incendio a Calci, decine di evacuati <i>Redazione</i>	74
nove.firenze.it	25/09/2018	1	Vasto incendio sui Monti Pisani <i>Redazione</i>	75
televideo.rai.it	24/09/2018	1	MINACCIATE LE CASE <i>Redazione</i>	76
toscana-notizie.it	25/09/2018	1	Vasto incendio sui Monti Pisani <i>Redazione</i>	77
toscana-notizie.it	25/09/2018	1	Vasto incendio sui Monti Pisani. Anche Rossi con le squadre di spegnimento <i>Redazione</i>	78
toscana-notizie.it	25/09/2018	1	Incendio Monti Pisani. Anche Rossi con le squadre di spegnimento <i>Redazione</i>	79
unionesarda.it	25/09/2018	1	- Vasto incendio nel Pisano, evacuate centinaia di persone - <i>Redazione</i>	80
estense.com	24/09/2018	1	L'assessore Labianco ha incontrato il gruppo Ana <i>Redazione</i>	81
firenzepost.it	25/09/2018	1	Pisa: incendio nella notte sul Monte Serra. Decine di famiglie evacuate nel comune di Calci <i>Redazione</i>	82
siciliainformazioni.com	25/09/2018	1	Brucia il Monte Serra, famiglie evacuate <i>Redazione</i>	83
055FIRENZE.IT	25/09/2018	1	Maxi incendio sul Monte Serra nel pisano: evacuate 500 persone <i>Redazione</i>	84
CENTRO L'AQUILA	25/09/2018	19	Operaio cade nel cantiere, è grave <i>Enrico Nardecchia</i>	85
corrierefiorentino.corriere.it	24/09/2018	1	Maxi incendio nel Pisano Case evacuate nella notte a Calci <i>Redazione</i>	86
gazzettadiparma.it	24/09/2018	1	Incendio a Calci, nel Pisano. Decine di persone evacuate <i>Redazione</i>	87
gazzettadiparma.it	25/09/2018	1	Incendio nel Pisano: centinaia gli sfollati <i>Redazione</i>	88
gazzettadiparma.it	25/09/2018	1	Incendio nel Pisano: 500 sfollati, in azione i Canadair. "Scenario apocalittico" <i>Redazione</i>	89
lanazione.it	25/09/2018	1	Pisa, inferno di fuoco sul sul Monte Serra, 500 sfollati. Scuole chiuse / FOTO / VIDEO - Cronaca <i>Redazione</i>	90
met.cittametropolitana.fi.it	25/09/2018	1	Vasto incendio sui Monti Pisani. Anche Rossi con le squadre di spegnimento <i>Redazione</i>	92
terzobinario.it	25/09/2018	1	Allerta meteo per venti di burrasca: possibili mareggiate <i>Redazione</i>	93
VERSILIATODAY.IT	25/09/2018	1	Incendio sul monte Serra, centinaia di sfollati: scuole chiuse <i>Redazione</i>	94
VIVEREANCONA.IT	24/09/2018	1	Falconara: Mauro Malatesta il nuovo coordinatore tecnico della protezione civile <i>Redazione</i>	95

Lezione di primo soccorso con la Croce Verde

[Redazione]

COLMURANO Sabato scorso il comune in collaborazione con la Croce Verde di Macerata ha promosso un incontro di formazione sulle prime manovre salvavita. Il coordinatore dei volontari Ennio Tamagnini ha proposto testimonianze molto toccanti al fine di sottolineare l'importantissimo ruolo dei volontari della Croce Verde sia in caso di malattia che di emergenza quali un incidente o un terremoto. Tutti i numerosi presenti sono rimasti visibilmente coinvolti quando un mezzo della Croce Verde a sirene spiegate ha raggiunto il palazzetto ed i numerosi volontari hanno simulato il soccorso di un giovane con arresto cardiaco. È stata una serata davvero emozionante e formativa. -tit_org-

Passaggi a livello in tilt, è caos. Treno scortato dai carabinieri = Passaggi a livello in tilt per il maltempo. Code e caos per un'ora in mezza città

[Chiara Mannelli]

Passaggi a livello in tilt, è caos Treno scortato dai carabinieri Chiara Mannelli á pagina 39 Passaggi a livello in tilt per è maltempo(Code e caos per un'ora in mezza città L'allarme è scattato attorno alle 13. Sbarre alzate, il treno scortato da una pattuglia dei carabinieri CIVITANOVA Problemi alle sbarre del passaggio a livello, mezz'ora di caos e di traffico in tilt nella zona di Santa Maria Apparente e lungo la statale adriatica. Sono stati i carabinieri a scortare il treno, anticipando il suo arrivo e posizionandosi poi all'altezza delle sbarre per farlo transitare in sicurezza. Il maltempo All'origine del guasto alle sbarre del passaggio a livello la pioggia e il vento che nella tarda mattinata di ieri hanno flagellato la città. L'allarme, infatti, è scattato intorno all'ora di pranzo, poco dopo le 13, quando si è verificato un guasto che hanno interessato alcuni passaggi a livello che tagliano in due la città. Era in partenza il treno diretto a Macerata ma, in alcuni punti della tratta ferroviaria, le sbarre erano rimaste alzate. Per scongiurare conseguenze drammatiche un'auto macchina dei carabinieri ha scortato il treno a sirene spiegate, anticipandone l'arrivo, bloccando il traffico veicolare all'altezza dei varchi e segnalando, poi, al treno la possibilità di transitarci in sicurezza, senza pericoli per chi si trovava a passare in macchina. Il caos In alcuni punti, come il passaggio a livello nella zona industriale di Santa Maria Apparente, quello che si trova nei pressi dello stabilimento della Ipr, le sbarre sono rimaste, invece, completamente abbassate. E ci sono rimaste per circa 45 minuti, causando non pochi problemi agli automobilisti in transito. Era un orario, tra l'altro, di punta, proprio il momento in cui gli operai delle varie fabbriche nella zona industriale si recano al lavoro. Decine e decine le macchine in coda e altrettante le inversioni in mezzo alla strada, alla ricerca di percorsi alternativi per sottrarsi all'incolonnamento. Tre sono stati i passaggi a livello in cui si sono registrati i disagi: quello di via Carducci, lungo la statale adriatica, quello di via Einaudi nella zona commerciale di Santa Maria Apparente e quello nella zona industriale. Anche in queste zone, come è comprensibile, si sono formate lunghe code di auto costringendo gli automobilisti a lunghe attese. Le zone interseccate, peraltro, sono ad altissima frequenza, percorse da migliaia di auto ogni giorno, il disagio, dunque, ha avuto ricadute su ampie parti della città. La vicenda, che è stata segnalata anche alla polizia municipale, che a sua volta ha provveduto ad allertare le Ferrovie dello Stato, per eliminare il problema. Soltanto poco prima delle 14 si è riusciti a sbloccare la situazione: seppure lentamente il traffico ha ripreso a scorrere e dopo poco la situazione si è normalizzata. Gli interventi Poco prima di Montecosaro il treno è riuscito a riprendere la sua corsa in maniera regolare. A causare il guasto, come si diceva, sarebbe stato il maltempo. Lo stesso che ha fatto mettere in allarme i vigili del fuoco, allertati in via Cecchetti per un tendone pericolante all'esterno di una palazzina e, tra Montecosaro e Morrovalle, per un albero caduto a terra sulla sede stradale a causa delle forti raffiche di vento. Chiara Mannelli RIPRODUZIONE RISERVATA Soltanto poco prima delle 14 il problema è stato risolto e la situazione si è normalizzata Automobili in coda al passaggio a livello sulla statale -tit_0rg- Passaggi a livello in tilt, è caos. Treno scortato dai carabinieri - Passaggi a livello in tilt per il maltempo. Code e caos per un'ora in mezza città

Il vento solleva il tetto di uno chalet = Raffiche di vento su tutto il litorale. Danni alla struttura di uno chalet

Pioggia e brusco abbassamento della temperatura. Attenzione alta per timore di mareggiate

[Emanuela Addario]

Scatta Femergenza, mobilitata la Protezione civile Raffiche di vento su tutto il litorale Danni alla struttura di uno chalet Pioggia e brusco abbassamento della temperatura. Attenzione alta per timore di mareggiate POTO RECANATI Pioggia e temperature autunnali arrivano anche sulla costa portorecanatese, mettendo bruscamente fine alla lunga coda dell'estate. Fortissime raffiche di vento ieri verso le 13 hanno piegato la struttura esterna dello chalet "Il Ritomo di Guerrina e Domenico" sul lungomare Marinai d'Italia. È accaduto durante ieri quando il brusco e repentino abbassamento delle temperature ha portato il maltempo anche a Porto Recanati, che fino a ieri ha registrato una stagione estiva oltre ogni aspettativa. L'emergenza Il vento forte ha piegato la struttura poco prima che riuscissi a chiuderla - spiega Marco Dovesi, titolare insieme alla moglie dello stabilimento balneare -. Appena iniziato il maltempo ci siamo subito attivati per chiudere ombrelloni e al tro ma il vento ha avuto la meglio sul telone esterno. Alla fine siamo riusciti a staccare la struttura dal resto dello chalet. Per i titolari dello stabilimento balneare parlare di maltempo riapre brutte ferite. Sono stati tra gli operatori pesantemente colpiti dall'alluvione di dicembre 2013 quando il mare in tempesta distrusse le vetrate dello chalet e allagato tutti i locali distruggendo ogni cosa presente all'interno. Un brutto ricordo per noi ancora vivo. Ogni volta che arriva un avviso di allerta meteo siamo col fiato in sospeso. Stavolta, rispetto agli anni indietro quando siamo stati divorati dalle mareggiate, non è successo nulla, dice Marco Dovesi. Il vento forte è iniziato durante la notte ed ha continuato per tutta la mattinata. A monitorare la situazione ci ha pensato immediatamente il gruppo comu- Predisposto dal palazzo comunale il coordinamento con gli esercenti balneari naie di Protezione civile coordinato da Paolo Bruognolo. Abbiamo effettuato diversi controlli soprattutto per la situazione mare e le condizioni degli chalet- spiega il coordinatore tecnico -. La costa è stata monitorata per tutto il giorno da nord a sud. Non sono state rilevate grosse criticità a parte il crollo della struttura esterna del balneare sul lungomare Marinai d'Italia. A monitorare la situazione da Palazzo Volpini il sindaco Roberto Mozzicafreddo e il consigliere delegato alla Protezione civile Pietro Ferrillo che per tutto il giorno sono stati strettamente in contatto con i titolari degli chalet della costa. EmanuelaAddario RIPRODUZIONE RISERVATA Mobilitato il gruppo di Protezione civile per le verifiche In tempo reale sul territorio I danni provocati dal vento a uno stabilimento balneare Lo chalet riaggiustato a tempo di record -tit_org- Il vento solleva il tetto di uno chalet - Raffiche di vento su tutto il litorale. Danni alla struttura di uno chalet

Il capo della Protezione civile nazionale a Perugia rilancia le sue linee per affrontare eventi straordinari Perugia - "Così va gestita l'emergenza"

[Sabrina Busiri Vici]

Il capo della Protezione civile nazionale a Perugia rilancia le sue linee per affrontare eventi straordinari "Così va gestita l'emergenza" Borrelli promuove lo studio messo a punto dall'Università per interventi temporanei post sism di Sabrina Bisi Vici PERUGIA Centralizzare il più possibile la gestione dell'emergenza, dopo la prima fase di soccorso, è la linea sostenuta dal capo della protezione civile Angelo Borrelli. E da lui stesso ribadita ieri a Perugia, nella sala del rettorato di palazzo Murena, dove è stato presentato il progetto di ricerca per lo studio e la definizione delle linee guida per interventi temporanei post sismici in ambito regionale e nazionale realizzato dal dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi di Perugia, in collaborazione con il dipartimento di Protezione Civile Nazionale, la Regione dell'Umbria e il dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara. "Uno studio molto utile - sono le parole di Borrelli che, una volta, ampliato potrà essere allegato alla pro posta da presentare al ministro al fine di emanare una nuova direttiva sulla gestione dell'emergenza. Una direttiva che sia caratterizzata dalla semplificazione delle procedure sia in materia di appalti che di soluzioni abitative di emergenza attraverso l'utilizzo di modelli standard". Lo studio esposto dal professor Paolo Verducci dell'Università di Perugia e da Paolo Venosa dell'Università di Chieti e Pescara verte sul progetto di tredici strutture temporanee che sono state ideate lo scorso anno e realizzate a Norcia e a Castelluccio, per l'accoglienza di ristoranti, bar e altre attività. "Interventi realizzati nella fase dell'emergenza, per rilanciare le aree colpite da calamità - ha detto Verducci -. Da qui, da questa esperienza, partirà il manuale che determinerà le linee guida per la costruzione di strutture temporanee: tema importante non solo dal punto di vista urbanistico e architettonico, ma anche da punto di vista della giurisprudenza, con la speranza che possa colmare anche un vuoto interpretativo". L'occasione è servita al rettore Franco Moriconi anche per rilanciare un altro grande impegno assunto dall'ateneo in materia: il corso, di laurea magistrale in Protezione e Sicurezza del Territorio e del Costruito. "Il corso - ha precisato il professor Vincenzo Pane, progettista del corso.- partirà a Foligno tra venti giorni ed è fortemente connotato dall'interdisciplinarietà, in quanto coinvolge otto dipartimenti dell'Università di Perugia, unita a un forte contributo ingegneristico". All'incontro ieri erano presenti anche la Regione (l'assessore Bartolini e il direttore Diego Zurli), il responsabile della Protezione Civile dell'Umbria Altiero Moretti e il direttore di dipartimento di Ingegneria, Giuseppe Saccomandi. La collaborazione Il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, e il rettore dell'Università di Perugia, Franco Moriconi -tit_org- Perugia - "Così va gestita l'emergenza"

Perugia - Nube di fumo in via Settevalli per un incendio

[Redazione]

Interessato il tetto di uno stabilimento che ospita diverse aziende, intervento rapido Nube di fumo in via Settevalli per un incendio PERUGIA 1 Nella zona di via Settevalli ieri mattina l'allarme è scattato poco dopo le nove del mattino. I vigili del fuoco sono intervenuti per un incendio che si è sviluppato in un capannone. Le fiamme hanno interessato il tetto di un magazzino. Numerose le chiamate alla centrale operativa da parte di chi ha avvistato la nube di fumo che si è levata. Sul posto sono giunte un'autopompa e un'autobotte dei vigili. Le operazioni di spegnimento non sono durate a lungo. Sempre ieri, il nuovo comandante provinciale dei vigili del fuoco di Perugia, Michele Zappia, ha incontrato la presidente della Regione Catusca Marini. Già comandante dei vigili del fuoco di Ancona, l'ingegnere Zappia ha preso il posto di Francesco Notaro, destinato al vertice dell'Ufficio di gestione e coordinamento dell'emergenza della Direzione centrale del corpo. La presidente Marini, oltre ad augurare buon lavoro al nuovo comandante, ha voluto anche rinnovare i ringraziamenti dell'intera Regione per il prezioso lavoro quotidiano svolto dai vigili e ha ricordato l'impegno straordinario messo in campo in occasione del sisma del 2016, "impegno - ha sottolineato la presidente che continua tuttora nel cratere del terremoto". Decine di chiamate Il luogo dell'incendio (foto Belfiore) -tit_org-

I v^ II v^ v^ I *J Gubbio - "Cittadini protagonisti nella lotta al crimine"

[Redazione]

Il saluto del capitano dei carabinieri Piergiuseppe Zago che da sabato guiderà la compagnia di Manfredonia "Cittadini protagonisti nella lotta al crimine" GUBBIO Il capitano dei carabinieri Piergiuseppe Zago ha confermato la notizia che avevamo anticipato giorni fa: da sabato andrà a comandare la compagnia di Manfredonia. Al suo posto arriverà il capitano Del Sette. Per Zago, che ha fatto ringraziamenti tra gli altri all'Università dei Muratori, Arti Congeneri, alle tre famiglie Ceraiole, al Maggio Eugubino, alla Protezione civile, a tutti gli enti e istituzioni, ha anche ribadito che la qualità della vita a Gubbio e nell'Eugubino-Gualdese è molto buona e che lo sforzo e l'impegno per contrastare la criminalità diffusa ha prodotto risultati positivi. Ha anche precisato che nei 5 anni del suo comando si è molto incrementata la collaborazione con la cittadinanza che chiama sempre di più e sempre con maggiore frequenza per segnalare situazioni anomale, persone o auto sospette. Fatto questo che è di significativa importanza, per esempio, nel cercare di contrastare il fenomeno dei furti. Per quanto riguarda la droga ha concluso affermando che questa è una zona di consumatori e non di spacciatori, se non di piccolo cabotaggio, con Perugia che è la centrale di rifornimento. Cinque anni di risultati Lo ha ricordato il capitano Zago -tit_org-

Alberi caduti e segnali abbattuti. Vigili del fuoco in piazza per rimuovere il gonfalone della Quintana dal palazzo comunale
Foligno - Raffica di interventi per il forte vento

[Francesca Petruccioli]

Alberi caduti e segnali abbattuti. Vigili del fuoco in piazza per rimuovere il gonfalone della Quintana dal palazzo comunale. Raffica di interventi per il forte vento di Francesca Petruccioli FOLIGNO Alberi e rami caduti sulle strade, piegato pure un palo dell'illuminazione e alcuni segnali stradali, il Parco dei Canapè chiuso per precauzione e il drappo della Quintana che è stato rimosso dal palazzo comunale dopo che col vento ha fatto staccare due lampade. Raffica di interventi ieri pomeriggio per le forti raffiche che hanno soffiato sul Folignateo. I centralini dei vigili del fuoco e della municipale sono stati sommersi dal gran numero di chiamate ricevute. E' andata bene in via Madonna delle Grazie dove un cipresso - nel giardino di un'abitazione privata - non ha retto alle forti raffiche di vento e si è abbattuto sulla carreggiata. Fortunatamente ha voluto che in quel momento sulla strada, che è molto frequentata e ha un alto volume di traffico, non transitassero auto, bici o pedoni. La strada è rimasta chiusa il tempo necessario a rimuovere la pianta. Altro intervento, che ha visto i vigili del fuoco impegnati, è stato sul palazzo comunale. Il drappo della Quintana, con il vento, si è arrotolato alle lampade del Comune e ne ha fatte cadere un paio: i vigili del fuoco hanno rimosso il grosso drappo. Intervento, sia della Municipale che dei vigili del fuoco, per due segnali stradali caduti, uno dei quali in via Manin, e sempre su questa via, davanti a Medifarm, intervento per due fili elettrici che, venendo in contatto fra loro, facevano scintille. Un palo dell'illuminazione, che rischiava di cadere, è stato sostituito in via Pietro Gori. Interventi, oltre che nelle varie frazioni, anche in via XVI Giugno e a Colle Scandolaro per rami e piante cadute. In via III Febbraio un albero caduto (dall'adiacente area di proprietà Fs) ha ostruito, per un paio di ore, parte della carreggiata. Anche il Parco dei Canapè è stato chiuso per precauzione in attesa che, oggi, i tecnici comunali possano verificare la stabilità di tutte le alberature. Parco dei Canapè Per precauzione è stato chiuso in anticipo dalla municipale Rischio a Porta Torii Cade un cipresso: per fortuna non stava transitando nessuno -tit_org-

Cittaducale

A fuoco compattatore di carta al Nucleo

[Redazione]

Cittaducale Fumo nero, visibile anche da chi transitava lungo la strada. Incendio, nelle prime ore della serata di ieri, per un compattatore di carta, a poca distanza dallo stabilimento di Conforama, al Nucleo Industriale, a Cittaducale. Nessuna conseguenza per le persone, ma nell'area si è sollevato un intenso fumo nero, visibile a distanza. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza l'area. Dai primi rilievi non si sono registrati particolari danni. Nei giorni scorsi, un incendio con colonna di fumo era visibile dalla Bassa Sabina per un incendio a Capena. C'RIPRODUaONE RISERVATA L'incendio di ieri sera -tit_org-

Demolizione per la vecchia struttura: riaperta la strada d'accesso principale

[Giacomo Cavoli]

Demolizione per la vecchia struttura: riaperta la strada d'accesso principale POBGIO FIDONI C'è voluto quasi un anno ma, alla fine, a Poggio Fidoni si può tornare ad accedere utilizzando l'ingresso principale del paese. E' stata infatti demolita la struttura fatiscente che - nell'inchiesta realizzata da **Il Messaggero** nel novembre 2017 - impediva agli abitanti di entrare nella frazione attraverso la strada che, provenendo da via Gavone, svoltando a destra, ne aveva da sempre consentito l'accesso. Dopo la prima segnalazione sulle condizioni dello stabile redatta dai vigili del fuoco nel giugno 2007, l'ordinanza firmata nel gennaio scorso dal dirigente del Sesto Settore del Comune di Rieti aveva imposto la demolizione dello stabile. Un immobile in pietra, pericolante, reso ancora più precario dalle scosse di terremoto e che, con la recinzione di legno innalzata per evitare il passaggio, a partire dal settembre 2016, aveva bloccato l'ingresso principale di Poggio Fidoni, costringendo gli abitanti a imboccare quotidianamente una strada secondaria più stretta, trasformata da senso unico a due sensi di marcia, con il continuo rischio di incidenti. Nel frattempo, però, a Poggio Fidoni - oltre all'odore nauseante dell'impianto di scarico delle fogne a cielo aperto e privo di depuratore, con sbocco nei canali che costeggiano i campi - in inverno resta l'incubo della pioggia che, a causa dei canali di scolo ostruiti, trasforma le strade in fiumi d'acqua, mentre molti lampioni stradali sono coperti dalla vegetazione. Giacomo Cavoli RIPRODUZIONE RISERVATA Poggio Fidoni, prima e dopo la demolizione del vecchio stabile -tit_org-

Demolizione per la vecchia struttura: riaperta la strada d'accesso principale

Perugia - Via Settevalli, due negozi colpiti da un incendio

[Redazione]

Via Settevalli, due negozi colpiti da un incendio. Tanta paura e un intervento di urgenza poco dopo le otto di ieri mattina a causa di un incendio nella zona di via Settevalli. Vigili del fuoco sul posto con due mezzi per bloccare le fiamme che hanno interessato due negozi, all'interno della stessa area commerciale. I pompieri, arrivati velocemente dal comando provinciale di Madonna Alta, hanno dovuto lavorare a lungo per domare le fiamme e mettere in sicurezza lo stabile. Indagini in corso sui motivi del rogo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Emergenze a Perugia, Assisi e Foligno

Perugia - Raffiche a 60 all'ora = Vento a oltre sessanta chilometri orari crollano gli alberi, paura in centro

Uno degli alberi crollati ieri pomeriggio a San Francesco al Prato

[Redazione]

a Perugia, Assisi e Foligno. Uno degli alberi crollati ieri pomeriggio a San Francesco al Prato. Super vento, alberi crollano sulle auto. PERUGIA Alberi crollati, tetti pericolanti, tantissimi interventi e anche paura per i cittadini: questo il bilancio delle raffiche di forte vento che ieri hanno colpito Perugia ma anche Foligno, Assisi, Bastia e la zona del Trasimeno. Oltre cinquanta, gli interventi dei vigili del fuoco per fronteggiare l'emergenza che ha visto situazioni di disagio in molte strade. Allepagg.35e40 Vento a oltre sessanta chilometri orari crollano gli alberi, paura in centro. L'EMERGENZA. Oltre cinquanta interventi, un'emergenza dietro l'altra per una giornata probabilmente per loro di quasi normale amministrazione ma che li ha visti impegnati su tantissimi fronti. È la giornata dei vigili del fuoco, che dalla centrale operativa del comando provinciale di Madonna Alta hanno dovuto coordinare decine di interventi in contemporanea nel pomeriggio di ieri, quando da dopo le sedici si è iniziato ad alzare un fortissimo vento che ha messo in crisi tante zone. Da Perugia centro, fino ad altre zone in città ma anche nell'hinterland e fino a Foligno, senza dimenticare la direttrice che conduce al Trasimeno. Il vento più forte si è avuto proprio a Perugia. Secondo quanto registrato dalla stazione di Perugia Meteo nella zona di Porta Più DI CINQUANTA INTERVENTI PER I VIGILI DEL FUOCO. CHE HANNO DOVUTO FRONTEGGIARE ANCHE L'ALLERTA CALABRONI. Pesa, infatti, il vento ha toccato punte molto vicine ai sessanta chilometri orari. Paura per molti perugini che hanno visto le piante pendere pericolosamente verso le strade, e in alcuni casi si sono avuti dei crolli di rami anche di particolari dimensioni lungo le sedi stradali finendo molto vicino alle autotransito. Come evidenziano le foto postate sul gruppo "Perugia: ieri oggi e domani" da Luca Cimaroli, particolarmente pericolosa è stata la caduta di piante nella zona di San Francesco al Prato, con i vigili del fuoco che sono infatti dovuti intervenire in due occasioni e nel giro di pochissimi minuti proprio per togliere i rami caduti lungo la strada. Altri disagi i cittadini hanno invece segnalato nella zona della Piaggia Colombaia, dove anche in questo caso il crollo di un albero ha creato non poche preoccupazioni. Anche il centralino della polizia municipale è stato preso d'assalto da telefonate di cittadini che hanno segnalato situazioni difficili e potenziali cadute molto pericolose di rami e alberi in altre zone della città. Da segnalare come, nonostante la pioggia e il gran vento, non si sia minimamente stoppata l'emergenza che riguarda l'invasione di insetti nelle case. Buona parte degli oltre cinquanta interventi che ieri pomeriggio hanno condotto i vigili del fuoco ha infatti riguardato le richieste di soccorso da parte di residenti e proprietari di casa per la presenza di calabroni e altri insetti dentro le proprie abitazioni o nelle immediate vicinanze. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Perugia - Raffiche a 60 all'ora - Vento a oltre sessanta chilometri orari crollano gli alberi, paura in centro

Foligno - Raffiche di vento fortissime: strage di rami e alberi

[Gio.ca.]

Raffiche di vento fortissime: strage di rami e alberi L'EMERGENZA E' stato un pomeriggio nel segno delle frustate del vento quello che ieri, dalle 16, ha colpito la zona di piana di Foligno. Decine gli interventi che hanno impegnato i vigili del fuoco e la polizia locale. Tante sono state chiamate per alberi caduti a ridosso del centro storico e nella prima periferia arrivando fino alla centralissima piazza della Repubblica dove è stato rimosso lo stendardo della Quintana con gli stemmi dei dieci rioni di Giostra posizionato sul Palazzo Comunale. Tra centro e zone della prima periferia gli interventi si sono concentrati tra la zona di Ponte San Magno, via Pietro Gori, via XVI Giugno arrivando fino alla zona che di collina che sovrasta Sant'Eraclio. Nelle vicinanze dell'incrocio tra via Santa Maria in Campis e via Madonna delle Grazie è caduto un albero che ha ostruito l'intera carreggiata. Fortunatamente non si registrano danni e l'azione rapida ed efficace della polizia locale e dei vigili del fuoco ha consentito in breve di risolvere le diverse emergenze. Precauzionalmente è stato chiuso anche l'accesso al Parco dei Canapè, pratica che viene effettuata ogni qual volta il livello di allerta meteo ha una particolare rilevanza. Per consentire, in totale sicurezza gli interventi la sinergia tra polizia locale e vigili del fuoco ha consentito di riportare alla normalità le diverse situazioni in tempi ragionevolmente rapidi. Gli alberi caduti in alcune delle vie di Foligno, infatti, hanno ostruito il transito e fortunatamente in quel frangente nessuno s'è trovato a passare da quelle parti. Gli agenti del Comando di viale Marconi si sono occupati delle esigenze di viabilità regolamentando, come nel caso di via XVI giugno, il transito dei veicoli o deviandolo verso altre direttrici come accaduto in via Madonna delle Grazie o in via Pietro Gori. Le forti raffiche di vento, poi, hanno colpito anche alcuni ombrelloni delle attività del centro storico, soprattutto di quelle ieri chiuse, che si sono ribaltati così come accaduto per diversi vasi di fiori e cassonetti dell'immondizia. Anche in questi casi, fortunatamente, non sono state registrate particolari problematiche. Gio.Ca. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ambulanza veterinaria Un servizio che va esteso

L'assistenza deve essere garantita. Lo prevede una legge

[Antonia Casini]

(L'assistenza deve essere garantita. Lo prevede una legge) Pisa: un'associazione animalista ha avviato una raccolta fondi per dotare la città di un'ambulanza per gli animali. Ci racconta tutto la collega Antonia Casini della nostra redazione di Pisa UN SOCCORSO professionale a ogni ora e in tutti i luoghi. Una cena e altre iniziative per dotare Pisa di un'ambulanza veterinaria. La raccolta fondi è stata attivata dalle guardie ecozoofile dell'Anpana (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente), sezione della città della Torre Pendente, che presenteranno al Comune, proprio in questo mese, vari progetti, come spiega il presidente dell'associazione che tutela gli animali, previene e indaga sui maltrattamenti, Michele Mennucci. L'obiettivo è costituire una rete delle associazioni e un coinvolgimento di tutti i Comuni della provincia per un regolamento. Sul capoluogo vogliamo concentrarci sul canile comunale di Ospedaletto per programmare visite veterinarie e di specialisti della nutrizione. La struttura deve essere migliorata con un piano quinquennale di lavori e di innovazioni. Un programma ad hoc viene poi riservato ai piccoli randagi. Punteremo alla cattura dei cani vaganti e al soccorso in caso di incidenti e qualsiasi altra situazione lo richieda. E QUI entra in ballo il mezzo at trezzato, una sorta di 118 dedicato, una mini-clinica viaggiante dove l'animale può essere da subito stabilizzato. Sì, una reperibilità notturna per le cure, in modo da coprire le 24 ore, e l'ambulanza veterinaria con medico a bordo. E a chi obietta che si potrebbe piuttosto raccogliere denaro per mezzi dedicati al soccorso umano, sempre scarsi, Mennucci risponde: In un paese civile, l'assistenza deve essere garantita anche agli animali, anche perché c'è una legge europea che lo prevede (quella del 2016). A FIRENZE e Siena esiste già. Sabato scorso, in occasione della festa della Protezione Civile in piazza Vittorio Emanuele, è stata presente l'ambulanza veterinaria di Anpana Siena. Una struttura mobile utile per raccogliere subito anche le vittime delle polpette avvelenate. Purtroppo gli episodi proprio a Pisa e provincia sono stati diversi negli ultimi mesi: Oltre dieci segnalazioni di cibo che contiene veleno per i topi. Nel quartiere del Nãđ, ma anche in via Martin Luther King a San Giuliano. E ancora: Arena Metato, viale delle Piagge, via Corridoni, cimitero di Riglione. In alcuni posti ci sono stati anche più ritrovamenti. In particolare, alle Piagge. L'evento. A fine anno organizzeremo quindi una cena aperta in città per reperire fondi. Ma ci sono anche altre idee. L'attivazione e messa in funzione dell'ambulatorio veterinario per medicazioni, sterilizzazioni e altre prestazioni dei cani ospitati nel canile e gatti delle colonie feline. E le proposte riguardano anche i padroni. Vogliamo prospettare la diminuzione della tassa dei rifiuti del 20 per cento per un periodo di 5 anni per chi adotta un cane. MOLTI i fini: Diminuire la presenza dei cani nel canile, con adozioni in tempi stretti (pubblicizzare la presenza su internet) e consegnare gli animali con microchip, sterilizzati e in ottime condizioni psico fisiche. Effettuare controlli degli adottanti prima e dopo l'affido. Senza dimenticare gli obblighi per chi ha un cucciolo in famiglia. Infatti dobbiamo educare e informare sulle responsabilità. Infine, il dopo. Sarebbe importante costruire un piccolo inceneritore per animali, con cimitero annesso. Antonia Casini -tit_org-

Montagna più sicura = In arrivo tredici `Fiamme gialle` e due cani da ricerca

[Elisa Valentini]

biamvoírcdid 'Ramme giaue' eduecanidariceic SARA IL MARESCIALLO Simone Less (nella foto a sinistra) a guidare la nuova caserma del soccorso alpino della Guardia di finanza di Abetone Cutigliano. Un presidio che sarà operativo 365 giorni l'anno, con compiti rivolti sia alla sicurezza pubblica che di protezione civile per l'intero comprensorio appenninico. Una volta a regime - ci ha spiegato il comandante della caserma, Simone Less - in questo presidio ci saranno 13 operatori qualificati. Per il momento siamo in 3, ma entro la fine di quest'anno si saranno insediati 7-8 operatori, con i quali, in collaborazione con gli altri corpi di soccorso che già operano in zona, pensiamo di poter garantire un buon presidio in termini di sicurezza, sia per chi abita che per chi frequenta questo territorio. La caserma è predisposta per accogliere anche due unità cinofile che arriveranno a seguito degli appositi corsi di formazione. IL SOCCORSO alpino della Guardia di finanza è destinato in via prioritaria ad attività per la salvaguardia della vita umana e di pronto intervento operativo, in zone di media ed alta montagna, caratterizzate da terreni innevati, ripidi, rocciosi o ghiacciati. Il perso nate assegnato al comando provinciale di Pistoia per questi compiti, proviene direttamente dalla scuola alpina di Predazzo. FRA 113 UOMINI che opereranno ad Abetone, vi saranno due unità cinofile, specializzate per la ricerca in valanga, in superficie e in macerie che, in caso di necessità, potranno anche avvalersi del supporto della sezione elicotteri del Corpo, con sede a Pisa, per il raggiungimento delle zone più impervie. Il presidio sarà operativo tutto l'anno - prosegue Less - e il suo personale si occuperà di montagna a 360. All'attività di soccorso, svolta in tutte le stagioni e che in inverno avverrà sia sulle piste da sci che fuori pista, si affianca quella di polizia Giudiziaria che, ad esempio, in caso i incidenti sulle piste, ci consente di effettuare i necessari rilievi. IL PERSONALE SAGF è anche spedalizzato nelle operazioni di scarico degli impianti, cioè nel far scendere le persone nel caso in cui l'impianto si blocchi. Quello di Abetone - prosegue Less - è un presidio strategico, poiché è Punico nell'area compresa fra L'Aquila e la Lombardia. Nel corso dell'anno, saranno svolte anche varie esercitazioni, sia inteme al nostro personale che in coordinamento con vigili del fuoco, soccorso alpino e protezione civile. Elisa Valentini Il personale Alla fine dell'anno ci saranno 13 operatori che lavoreranno insieme con gli altri corpi di soccorso deella zona. La caserma è predisposta ad accogliere anche due unità cinofile Gli interventi Le unità cinofile saranno specializzate per la ricerca in valanga, in superficie e in macerie. Per raggiungere i luoghi più impervi, potranno avvalersi della sezione elicotteri del Corpo, che si trova a Pisa Sulle piste Oltre all'attività di soccorso sia sulle piste che fuori pista, gli operatori svolgeranno anche i compiti di polizia giudiziaria, per esempio nel caso si verifichino incidenti sulle piste e quindi sia necessario svolgere i rilievi -tit_org- Montagna più sicura - In arrivo tredici Fiamme gialle e due cani da ricerca

Vento, trombe d'aria e paura: un ragazzo si schianta sugli scogli

[Redazione]

E BRUSCHI CALI DI TEMPERATURA 30ENNE GRAVE A FERMO MENTRA FACEVA KITESURF Vento, trombe d'aria e paura: un ragazzo si schianta sugli scogli ^ANCONA L'ULTIMO week end è stato fantastico dal punto di vista meteorologico ma già da ieri le cose sono radicalmente cambiate. Il cielo si è incupito, le temperature si sono abbassate e il vento è stato il protagonista della giornata. Si è anche registrata una mini tromba d'aria tra Pesaro e Fano, poi pioggia e vento forte in provincia di Ancona, a San Benedetto del Tronto e nel Maceratese. L'episodio più drammatico nella spiaggia di Fermo, a Marina Palmense: un ragazzo di 30 anni è andato contro gli scogli probabilmente a causa del vento mentre faceva kitesurf(foto d'archivio). E' grave, i medici si riservano la prognosi ma per fortuna non è in pericolo di vita- L'improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche nelle Marche, con fenomeni intensi ma di breve durata in particolare sul litorale, ha reso necessari molti interventi dei vigili del fuoco soprattutto per piante finite in strada e su auto. NELL' Anconetano sono stati 25 per alberi e rami spezzati: una pianta caduta ha bloccato la viabilità in via Tori ad Ancona. Vari interventi sono stati compiuti anche a Osimo e Chiaravalle. A San Benedetto del Tronto, oltre a piante finite in strada o su auto, sono caduti alcuni pali della luce; pezzi di cornicione sono piombati in strada in viale De Gasperi. Operazioni per liberare la sede stradale da piante, rami e altri oggetti trasportati dal vento, ci sono state nel Maceratese; ma anche tra Fano e Pesaro, interessate da una tromba d'aria. -tit_org- Vento, trombearia e paura: un ragazzo si schianta sugli scogli

L'ACCORDO PROTOCOLLO TRA PROTEZIONE CIVILE E DIREZIONE MARITTIMA
Difesa ambiente e sicurezza in mare: c'è l'intesa*[Redazione]*

PROTOCOLLO TRA PROTEZIONE CIVILE E DIREZIONE MARITTIMA Difesa ambiente e sicurezza in mare: c'è l'intesa CONSOLIDARE il legame di collaborazione istituzionale in materia di salvaguardia della vita umana in mare e dell'ambiente marino-costiero regionale attraverso azioni coordinate. E' questa la finalità del protocollo di intesa sottoscritto dalla Regione - Protezione civile regionale e la Direzione marittima di Ancona. Abbiamo voluto rinnovare un accordo che è sempre stato improntato all'ottima collaborazione- ha commentato l'assessore regionale alla Protezione Civile, Angelo Sciapichetti - perché anche attraverso queste azioni si portano a completa realizzazione il sistema di Protezione civile e i piani di sicurezza. Storicamente con la Capitaneria di Porto di Ancona esiste una mutua cooperazione che ha condotto a risultati molto proficui su diversi ambiti di attività: vigilanza, controllo e assistenza in mare, messa a disposizione di mezzi per le ordinarie attività di monitoraggio e ispezione del tratto costiero. Insomma l'accordo di oggi è una tessera strategica che compone il complesso mosaico degli interventi di protezione civile. L'intesa si articola nella previsione di diverse attività da condurre congiuntamente e in maniera coordinata: migliorare conoscenza dei fenomeni che incidono sulla sicurezza dei cittadini, attraverso uno scambio integrato di informazioni che permetta il reperimento, il monitoraggio e l'analisi dei dati, la reciproca informazione e la valutazione congiunta dei programmi e degli interventi da attuare nell'ambito delle rispettive competenze; intercettare e utilizzare finanziamenti dell'Unione Europea destinati ad interventi nel settore. La durata dell'accordo è di 36 mesi e a marzo di ogni anno Regione e Direzione marittima metteranno a punto un programma delle attività da svolgere con le risorse a disposizione. -tit_org- Difesa ambiente e sicurezza in mare: è intesa

PROTEZIONE CIVILE GRANDE ESPERIENZA

Emergenze, Mauro Malatesta è il nuovo coordinatore comunale

[Redazione]

GRANDE ESPERIENZA MAURO MALATESTA è il nuovo coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile. Dopo anni al servizio della comunità, il funzionario dei vigili del fuoco del comando regionale è stato nominato a capo del servizio di volontariato. Malatesta ha dato un importante contributo come volontario, sia nelle fasi emergenziali, come quella della neve, sia a seguito del recente sisma che ha colpito le Marche. Già da tre anni Mauro Malatesta, fàlconarese doc, era il braccio destro dell'ex coordinatore Alessandro Ferrucci; quest'ultimo, formalmente scaduto lo scorso marzo, non si poteva ricandidare perché assunto ad aprile nella Polizia Locale, a seguito di regolare concorso. Il testimone, già da qualche mese, era quindi passato da Ferrucci a Malatesta, che solo oggi ha assunto formalmente l'incarico perché la Protezione Civile di Falconara aveva ritenuto opportuno rinviare le elezioni del coordinatore in un momento successivo al rinnovo di sindaco e consiglio comunale. Ci impegneremo sul territorio fàlconarese, ma siamo a disposizione dell'intera regione - dichiara il nuovo coordinatore - Il nostro obiettivo è quello di prepararci con esercitazioni, corsi di formazione e addestramenti. E come consuetudine dal sindaco Stefània Signorini arrivano le congratulazioni: Esprimo la mia stima a Mauro Malatesta, che ha già dimostrato la sua professionalità, forte anche della sua esperienza di funzionario dei vigili del fuoco. A Malatesta vanno i miei auguri di buon lavoro. -tit_org-

OSIMO APPRENSIONE DOMENICA SERA IN PIAZZA. MOLTI I CURIOSI
Torre a fuoco: era un telo davanti alla lampada

[Redazione]

APPRENSIONE DOMENICA SERA IN PIAZZA. MOLTI I CURIOSI Torre a faoco: era un telo davanti alla lampada - OSIMO- SEMBRAVA una fiamma viva quella all'interno della torre civica del palazzo comunale che da su piazza Boccolino a Osimo. I vigili del fuoco sono stati allertati da residenti e passanti pieno centro storico domenica sera poco dopo le 22.1 pompieri sono intervenuti con l'autoscala passando da via Cinque torri. Nel frattempo una folla di persone si era radunata in piazza per cercare di capire quello che stava succedendo. Al momento, considerata l'ora tarda e di domenica, all'interno del municipio non c'era nessuno e dopo un rapido controllo, la strana scoperta: un telone della torre civica, imbragata per ragioni di sicurezza dal terremoto del 2016, si era staccato per il vento e copriva e scopriva la lampada interna che illumina l'orologio, quasi a intermittenza. Un gioco di luci che a tutti gli effetti sembrava davvero una fiamma, principio di incendio che avrebbe potuto causare gravissimi danni. A pericolo scongiurato, tutto è tornato alla normalità. -tit_org-

MALTEMPO NONOSTANTE L'ALLERTA METEO IN MOLTI SONO STATI PRESI ALLA SPROVVISTA

Raffiche di vento: rami spezzati e danni

Problemi al mercato con i teloni volati, cassonetti dei rifiuti capovolti: pompieri al lavoro

[Redazione]

NONOSTANTE L'ALLERTA METEO IN MOLTI SONO STATI PRESI ALLA SPROVVISTA Raffiche di vento: rami spezzati e danni Problemi al mercato con teloni volati, cassonetti dei rifiuti capovolti: pompieri al lavoro -SENIGALLIA- RAFFICHE di vento sulla spiaggia di velluto, vola la mercé e i teloni degli ambulanti, rami spezzati sul lungomare Mameli e in viale Anita Garibaldi. Nella tarda mattinata di ieri, il forte vento ha preso alla sprovvista gli ambulanti di piazza Simoncelli che in breve tempo sono stati costretti a smontare i teloni delle bancarelle per evitare che venissero danneggiati dal vento. Volati anche alcuni capi di abbigliamento esposti sulle bancarelle e prontamente recuperati. A rovesciarsi a causa del vento sono stati anche i bidoni dell'immondizia posizionati sui lati della piazza che in breve tempo si è ricoperta di cartacce e bottiglie di plastica. I titolari del Caffè del Corso si sono movimentati per evitare che il vento danneggiasse il dehor. L'amministrazione ha subito provveduto a ripulire strade e piazza con il personale addetto. In viale Anita Garibaldi è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per rimuovere un ramo pericolante. I pompieri sono riusciti, a staccarlo con l'ausilio di una corda. Sul lungomare Mameli si sono spezzati i rami di alcuni tamerici piegati dal vento. Lungomare in versione autunnale, a volare in strada, anche alcuni tavoli e sedie di plastica. Panni stesi finiti in strada nei quartieri di Vivere Verde e Saline. Mentre la sabbia ha raggiunto i giardini delle abitazioni fronte mare. Pioggia e vento forte erano stati annunciati con ventiquattr'ore di anticipo da un'allerta meteo emessa dalla Protezione Civile Regionale. Un primo assaggio d'inverno che è arrivato improvvisamente e ha regalato alla città i tipici colori dell'autunno. Caos viabilità in prossimità delle scuole dove in molti sono arrivati con l'auto vicino all'ingresso. Una lunga coda si è formata in prossimità del Campus scolastico dove una Fiat Punto ha tamponato una Toyota Yaris. Nessun ferito, ma le vetture incidentate hanno ostruito la carreggiata causando rallentamenti. Diverse le chiamate pervenute al distaccamento dei vigili del fuoco per segnalare alcuni alberi pericolanti in viale dei Pini. I pompieri si sono recati sul posto ma non hanno riscontrato particolari problemi. Nessun problema al Porto della Rovere dove i diportisti sono corsi all'ora di pranzo per controllare gli ormeggi: in un'imbarcazione a vela le raffiche di vento hanno causato la rottura del fiocco. Nessun allagamento, aperti tutti i sottopassi. L'allerta meteo ha segnalato vento forte e pioggia fino a mezzanotte. Senigallia -tit_org-

Strada chiusa da mesi Affari crollati dopo il rogo, pronti a chiedere i danni

Orim, la rabbia dei commercianti di via Concordia

[Redazione]

Îrò, la rabbia dei commercianti di via Concordia di ANDREA SCOPPA SONO passati ben 81 giorni dal rogo che ha semidistrutto l'azienda di rifiuti speciali Orim causando agli abitanti di Piediripa, San Claudio e della zona industriale di Corridonia settimane di forzata convivenza con puzze e preoccupazioni per le possibili ricadute sulla salute. Un'altra conseguenza dell'incendio ha riguardato la chiusura al traffico di via Concordia. MENTRE la Procura metteva sotto sequestro i locali della ditta per procedere con l'inchiesta giudiziaria, il Comune infatti con l'ordinanza n. 267 del 14 luglio modificava la circolazione in quell'area per motivi di sicurezza e in attesa della bonifica. A distanza di oltre due mesi tutto è rimasto come allora finendo col causare una terza conseguenza per le imprese lungo la via: il danno economico. Abbiamo raccolto testimonianze alla Amr (ditta di vendita e ricambi per moto e scooter) e alla Sae (centro assistenza e vendita di elettrodomestici). Tutti ov viamente chiedono la riapertura e la novità è che le varie attività stanno prendendo in considerazione l'ipotesi di unirsi legalmente per una class action nei confronti della Orim. Stiamo valutando se fare tutti insieme una class action - afferma Stefano Carducci uno dei quattro titolari della Amr - visto che, corrispettivi alla mano, abbiamo riscontrato un calo tra il 30 e il 50% degli incassi. Diversi clienti che provavano l'abbigliamento da moto hanno fatto fatica al piano di sopra per la puzza che ancora si sente. Mentre noi abbiamo speso migliaia di euro per la sicurezza, l'atteggiamento della Orim è sempre stato arrogante. Certamente la strada deve essere riaperta, non si può più pazientare. Peraltro perché sono state tolte le transenne che verticalmente chiudevano l'ingresso alla Orim, ma lasciavano l'accesso ai mezzi di soccorso nel lato della carreggiata più pulito? Almeno potevano garantire il transito a senso unico. COSÌ invece Gaetano Matrone della Sae: Se si arriverà alla class action noi aderiremo dato che abbiamo avuto una diminuzione dei ricavi tra il 20 e il 30%. La riapertura della strada è importantissima in tal senso perché tanta gente ha letteralmente evitato di passare per non respirare la puzza. Anche quest'ultimo aspetto è prioritario. Ci preoccupiamo e riteniamo nociva una pizza bruciacchiata, poi qui siamo ancora alle prese con cattivi odori e fastidi ad occhi e gola.... In effetti ancora ieri mattina si era circondati dalla puzza post incendio, percepibile non solo a due passi dalla Orim ma anche lungo via Cluentina e a ridosso del fiume Chienti. LÀ La puzza ancora si sente Almeno garantiscano il transito a senso unico SAE Gaetano Matrone AMR Stefano Carducci -tit_org-

A SFORZACOSTA

Macerata soccorso festeggia 25 anni. Riaperta la sede lesionata dal sisma

[Elisa Frare]

A Macerata soccorso festeggia 25 anni Riaperta la sede lesionata dal sisma NON SOLO il festeggiamento dei 25 anni di attività, ma anche la gioia di poter tornare ufficialmente nella propria vecchia sede: domenica oltre duecento persone si sono ritrovate insieme all'associazione di Protezione civile Macerata soccorso, e il corteo partito da via Natali si è concluso al piazzale ciccolini, accompagnato dalla fanfara degli alpini di Acquasanta Tenne. La sede, in condivisione con l'Associazione nazionale alpini, era stata dichiarata parzialmente inagibile già dopo le scosse dell'agosto 2016, e dopo quelle di ottobre e la completa inagibilità i volontari si erano dovuti arrangiare come potevano tra i vari locali dell'area, riadattando container e uffici dell'ex isola ecologica. Presenti per l'occasione il deputato Tullio Patassini, l'ex responsabile regionale della Protezione civile Roberto Oreìcini, l'assessore regionale Angelo Sciapichetti, 1 assessore comunale Alferio Canesin, il sindaco di Pollenza Luigi Monti, il vescovo Nazzareno Marconi. E stata inaugurata una lapide a ricordo di tutti gli operatori e i volontari della Protezione civile caduti durante il loro servizio alla comunità. Nel 1993 siamo partiti in 17 - racconta il presidente Adriano Salvucci - e ora è commovente ritrovarci in 200 soci, di cui 40 volontari operativi formati. Mai ci saremmo aspettati, all'epoca, di arrivare a festeggiare questo traguardo: di difficoltà ne abbiamo sempre attraversate tante, però in questi ultimi tempi ho visto l'entusiasmo dei nostri ragazzi, che hanno tanta voglia di fare. Non si vive in emergenza tutti i giorni, ed è difficile saper tenere alto il livello di operatività, ma al momento del bisogno siamo subito attivi e autosufficienti. Le Ferrovie conclude Salvucci -, che hanno la proprietà dell'immobile, hanno riadeguato la sede alle nostre esigenze e ce l'hanno riconsegnata in primavera, ma ci sono volute settimane per rimettere dentro tutto il materiale e riarredarla. Elisa Frare -tit_org-

La tempesta scuote la costa: grossi rami sfiorano i passanti = Tempesta e forti raffiche di vento. Cadono alberi e lampioni sulla costa

Fano, la bora violenta stende anche i pali della luce, albero secolare cade in strada a Lucrezia. Superlavoro dei pompieri, ma nessuno ferito Bora a 60 km/h, 26 interventi dei vigili del fuoco, calo di 8 gradi

[D.e.]

RAFFICHE DI VENTO A 60 ALLORA: PAURA E DANNI La tempesta scuote la costa: grossi rami sfiorano i passanti Fano, la bora violenta stende anche i pali della luce, albero secolare cade in strada a Lucrezia. Superlavoro dei pompieri, ma nessuno ferito Tempesta e forti raffiche di vento Cadono alberi e lampioni sulla costa Bora a 60 km/h, 26 interventi dei vigili del fuoco, calo di 8 gradi **RAFFICHE DI VENTO** e bora: due ore di inferno nella tarda mattinata di ieri sul lungomare tra Pesaro e Fano. Tutta colpa dello scontro tra l'aria fredda proveniente dal nord est e quella calda già esistente. Ancora il giorno di San Terenzio, come nel 2004. Il vento è soffiato alla velocità di 16,8 metri al secondo, corrispondente a sessanta chilometri orari, dopo le 12 - spiega Alberto Nobili dell'Osservatorio Valerio di Pesaro - mentre le temperature si sono assestate attorno a 18 o 19 gradi a metà giornata contro i 26,5 delle ore più calde di domenica. I **VIGILI DEL FUOCO** in tutto sono stati chiamati per 26 interventi, tutti lungo la costa. Danni, traffico stradale in qualche caso ostruito, e paura, ma nessun ferito. A Pesaro i vigili del fuoco hanno effettuato una dozzina di interventi. In Strada Panoramica si sono spezzati grossi rami di piante a causa del vento molto forte proveniente dal mare. In città i vigili sono stati chiamati in viale della Repubblica davanti all'hotel Savoy, per rimuovere una pianta crollata in strada proprio all'altezza dell'attraversamento pedonale. Nel fiume Foglia si è rovesciata una piccola barca. Un'altra decina di interventi tra il centro e la periferia della città, sempre per rami che hanno ceduto. Vigili all'opera anche al Cairo di Mombaroccio dove è cascata una pianta. **UNA DECINA** gli interventi nel litorale fanese. I più gravi a Marettara dove il vento ha letteralmente piegato due pali della luce. Uno in via Cappellini nella zona del lungomare. Un altro invece nei campi di calcetto di via Schiavoni a Sassonia dove un palo dell'illuminazione è stato quasi portato a terra dalla bora violentissima. A Lucrezia è caduto un albero secolare sulla strada, bloccando una piazza. A Fenile invece un albero è caduto su un'automobile parcheggiata in via del colle. A Montegiove la strada comunale è stata ostruita dalla presenza di un grosso tronco caduto, che ha impedito la circolazione delle auto, al contrario di altre zone dove il traffico è stato garantito almeno in una corsia di marcia, provocando note- voli rallentamenti. In via Modigliani sono arrivate chiamate per una pianta caduta in zona Paleotta e alla Trave. Altre piante hanno ceduto a causa del vento nel parco di via Mazzini, dove si trovano i giochi per i bambini, vicino al canale. Qui i vigili del fuoco hanno provveduto a mettere in sicurezza l'intera area. Le previsioni dicono che già da giovedì le temperature risaleranno regalandonci ancora alcuni giorni di estate, pur se un po' più freschi rispetto a sabato e domenica scorsi quando migliaia di persone si sono riversate in spiaggia come ad agosto. Quella tra giovedì e sabato sarà l'ultima coda dell'estate: dalla prossima settimana nuovo calo termico e addio tintarella. d.e. **LA Sempre** nella ricorrenza di San Terenzio, un fortunale 14 anni fa sconvolse Pesaro **DISAGI** L'albero caduto in viale della Repubblica a Pesaro; a lato: un tronco spezzato dal vento in viale Trieste. In alto: strada ostruita a Fano -tit_org- La tempesta scuote la costa: grossi rami sfiorano i passanti - Tempesta e forti raffiche di vento. Cadono alberi e lampioni sulla costa

Porto videosorvegliato Con le telecamere maggiore sicurezza

A Gabicce arriva l' autovelox notturno

[Solidea Vitali Rosati]

A Gabicce arriva l' autovelox notturno DUE IMPIANTI di videosorveglianza in zona portuale con tre telecamere. Diciottomila euro di sanzioni a contrasto della contraffazione e della vendita di mercé di dubbia qualità. Tre nuovi veicoli e diverse attrezzature per il controllo del litorale che torneranno utili in operazioni di protezione civile oltre ad una formazione specifica 343 ore tra dotazioni e acquisizione in tecniche di difesa e conoscenza di normative - degli agenti di polizia locale. NEL GIRO di poco più di un mese spiagge sicure, il bando ministeriale con 50mila euro aggiudicati dal Comune di Gabicce Mare, ha portato risultati concreti ha osservato il sindaco Domenico Pascuzzi, una volta riassunto per sommi capi i benefici avuti. I tempi sono stati veramente serrati. Dobbiamo ringraziare il Prefetto Cincarilli e gli uffici della Prefettura che ci hanno segnalato l' opportunità del bando - ha detto Pascuzzi -. Ci hanno seguito in ogni fase per riuscire a metterle a frutto. Bravo è stato il comandante Loccioni. Infatti il bando prevedeva tempi di attuazione strettissimi: per non perdere i fondi il progetto si doveva completare entro il 13 settembre. Tra assegnazione delle risorse, attuazione e operazioni è passato un mese e mezzo conferma Pascuzzi. Importante è non confondere tra le recentissime novità di diversa natura. Non bisogna confondere - conferma Pascuzzi - la presenza di telecamere per il rispetto della zona traffico limitato con quelle del sistema di videosorveglianza - specifica Pascuzzi -. I varchi sono spenti: il rispetto della zona a traffico limitato rientrerà in vigore dal primo giugno prossimo. L'impianto di videosorveglianza invece è in fase di attivazione e sarà implementato. Infatti dal punto di vista delle dotazioni acquisite grazie al finanziamento di spiagge sicure- spiega il comandante della polizia locale, Luciano Loccioni - sono già state installati 2 impianti di videosorveglianza in zona portuale, composti da tre videocamere che a breve andranno a costituire il primo nucleo della rete di videosorveglianza condivisa con il Comune di Gradara. Rete che vedrà l'installazione di altri 5 punti di ripresa nel territorio di Gabicce Mare e 2 in quello di Gradara oltre ad una rete di trasmissione wireless idonea a supportare una progressiva implementazione fino alle 25 postazioni di videosorveglianza tra Gabicce e Gradara già approvate dal Comitato provinciale per Ordine e la sicurezza pubblica. Insomma a Gabicce la videosorveglianza potrà contare su una decina di telecamere in totale mentre per il controllo del litorale, abbiamo ammodernato il parco dei veicoli continua Loccioni -. Sono già stati consegnati al Comando un quadriciclo ad elevata potenza per gli interventi di presidio antiabusivismo in battigia e quando serve di protezione civile. ABBIAMO incamerato un motociclo elettrico a due posti, molto pratico per quelle a traffico limitato. E' in arrivo l'ufficio mobile per l' infortunistica stradale. Pesaro ha adottato lo street control, strumentazione che sanziona infrazioni del codice della strada attraverso un dispositivo elettronico di lettura targa impiantato sull'auto della municipale. Noi non lo adotteremo - spiega il sindaco di Gabicce -: è una strumentazione il cui investimento è proporzionato per città più grandi. Noi avremo, entro l'anno, grazie alle economie prodotte dal comando unificato con Gradara, un autovelox ad elevate prestazioni anche notturne. Solidea Vitali Rosati -tit_org-

Dopo 49 giorni il decreto sul ponte E per il commissario ora è corsa a due

[Federico Capurso]

GENOVA Federico Capurso / ROMA Un altro giorno è passato. Sono 42 dal crollo del ponte Morandi. Ancora uno senza un decreto per Genova, senza un commissario per la ricostruzione. Oggi, però, il decreto potrebbe arrivare a Palazzo Chigi ed essere trasmesso al Quirinale per le valutazioni di Sergio Mattarella. Aspettiamo i riscontri del ministero dell'Economia e poi confidiamo di inviarlo già domani se il Mef chiuderà in giornata. Aspettare, confidare: nulla è certo. L'attesa sta snervando il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli. È furioso con i tecnici di via XX settembre: Stanno rallentando apposta ogni passaggio, si è sfogato negli ultimi giorni con i suoi. E gli ostacoli - per Toninelli - sarebbero nati su misure secondarie, inserite nel maxi decreto emergenze dagli altri ministeri, perché le risorse per le nostre misure le hanno già trovate da un pezzo. Al Capo dello Stato, ieri in visita al Salone nautico di Genova, sono comunque arrivate da Palazzo Chigi rassicurazioni sulle coperture finanziarie del decreto. E Mattarella avrebbe fatto capire che il Quirinale, una volta arrivato il testo, non rallenterà i ritmi. Questa volontà però - avrebbe lasciato intendere il Capo dello Stato - non vuoi dire che le verifiche degli uffici del Colle saranno meno rigorose. Al salone nautico, ieri, c'erano anche il presidente della Regione Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci. E Mattarella ha potuto constatare - con preoccupazione - come i rapporti tra il governo e le istituzioni della città siano logori. A sfilacciare le relazioni con Roma è anche la mancanza di un commissario per la ricostruzione. Genova non può più aspettare è l'appello di Toti, che definisce inquietanti le chiacchiere sul decreto. E al fianco di Bucci avverte: L'unica cosa che non è consentita a nessuno è giocare con il tempo e la pelle dei genovesi e dei liguri. È Conte a replicare poco dopo: Sui tempi di nomina del commissario non sono venuto meno alla promessa fatta a Genova. Dissi dieci giorni e intendevo dieci giorni dall'entrata in vigore del decreto. Se poi arriverà prima, meglio ancora. Chi segue la scrematura dei candidati assicura che non sarà Rodolfo De Dominicis, presidente di Uimet (società del Ministero dei Trasporti) e nome circolato in questi giorni. E fuori al 95 %, assicurano dal governo, come anche Alfonso Celotto, capo di gabinetto dimissionario del ministero della Salute e stimato da Toninelli, restio ad accettare la nomina. Rimangono in corsa Iolanda Romano, già commissaria per il Terzo valico, e Titti Postiglione, ex dirigente della Protezione civile. La pressione sul governo è forte. Tanto che Luigi Di Maio, con i giornalisti, viene tentato dal bluff: Il nome, semplicemente, non ve lo abbiamo ancora detto. Come a far intendere che un accordo ci sia. La verità è che un nome non c'è e l'accordo con la Lega è ancora distante. - Il provvedimento dovrebbe arrivare oggi al Quirinale per la firma di Mattarella. Toninelli contro i tecnici dell'Economia: Rallentano ogni passaggio, -tit_org-

Sentita per oltre un'ora in tribunale durante l'incidente probatorio La procura teme un condizionamento nell'ambiente di lavoro Inchiesta appalti truccati La segretaria di Fiaschi ascoltata come testimone

[Federico Lazzotti]

Sentita per oltre un'ora in tribunale durante l'incidente probatorio La procura teme un condizionamento nell'ambiente di lavoro LIVORNO Il timore della procura era che la segretaria di Emanuele Fiaschi, titolare della ditta Tecnospurghi, arrestato a fine agosto insieme a Riccardo Stefanini, coordinatore della Protezione civile di Livorno con l'accusa di aver truccato la gara d'appalto per l'assegnazione degli interventi di manutenzione del Comune per il 2018, potesse essere in qualche modo condizionata all'interno dell'ambiente di lavoro. Ecco perché la settimana scorsa il procuratore capo Et tore Squillace Greco, titolare dell'indagine, ha chiesto (e ottenuto) dal giudice per le indagini preliminari di ascoltare la dipendente - del tutto estranea alla vicenda giudiziaria in sede di incidente probatorio affinché la donna confermasse o meno la deposizione resa durante l'indagine. A suggerire agli investigatori questo passo anche l'articolo del Tirreno, pubblicato una settimana dopo gli arresti, nel quale i dipendenti si schieravano in modo compatto con il titolare. L'udienza, iniziata poco dopo le 11 davanti al giudice Antonio Del Forno è durata poco meno di un'ora e mezzo. In aula, oltre alla segretaria (che non risulta indagata), c'erano gli avvocati di Fiaschi, Riccardo Stefanini che è arrivato in scooter in via Falcone e Borsellino, la sua legale, e il difensore di Nicoletta Frugoli, rappresentante commerciale della società con sede legale a Roma ma operativa anche a Viareggio coinvolta nell'indagine per via dell'assegnazione - pilotata secondo la procura - della gara d'appalto per l'assegnazione del servizio di Alert System. Il contenuto dell'udienza, in questa fase, è segreto, anche perché le sommarie informazioni su cui verteva l'incidente probatorio non compaiono nell'ordinanza firmata dallo stesso giudice Del Forno il mese scorso. Dunque per il momento si possono fare solo delle ipotesi. La prima è che molto probabile dietro a questa mossa degli investigatori ci sia altro. Forse proprio quelle ulteriori indagini che sia la squadra mobile che la procura avevano in qualche modo anticipato il giorno degli arresti dicendo che l'inchiesta non era ancora chiusa. Tré, infatti, i punti ancora da chiarire: ci sono altre gare d'appalto sospette indette dalla Protezione Civile di Livorno sulle quali indagare? All'interno del Comune Stefanini, potrebbe aver avuto dei compiaci o comunque colleghi che erano a conoscenza di quel sistema, illecito e consolidato che secondo l'accusa il coordinatore aveva creato all'interno dell'ufficio? E infine: è possibile che oltre alle regalie (viaggi, cene e pacchi dono) già finite nel mirino degli inquirenti, Stefanini abbia ricevuto da Fiaschi anche versamenti di denaro? FEDERIGO LAZZOTTI Riccardo Stefanini ed Emanuele Fiaschi all'interno dell'ufficio della Protezione civile -tit_org-

dopo la chiusura precauzionale

Alberghiero, oggi riapre la sede principale

[Redazione]

DOPO LA CHIUSURA PRECAUZIONALE MASSA In caso di maltempo, nella procedura prevista dai lavori di puntellamento dell'edificio è stata inserita l'opzione chiusura della scuola. A causa dell'allerta meteo segnalato dalla protezione civile per la giornata di lunedì, abbiamo quindi preferito sospendere le lezioni per una questione di sicurezza. Domani (oggi per chi legge, ndc) la scuola ripartirà normalmente salvo eventi eccezionali. Queste le ragioni che hanno spinto il presidente della provincia di Massa-Carrara Gianni Lorenzetti alla sospensione immediata di tutte le attività svolte all'interno dell'istituto alberghiero di Marina di Massa. Una chiusura stabilita su base preventiva e che annunciava il divieto a varcare la soglia d'ingresso di via Casone sia a studenti del triennio che a personale Ata. A seguito dell'avviso firmato a nome della dirigente scolastica Maria Ramunno era arrivata anche l'ordinanza n. 92 del Comune di Massa: "codice giallo per rischio vento. Chiusura dell'istituto di via Casone". Un atto dovuto da parte delle istituzioni che va ad aggiungersi alle restrizioni in atto all'interno del complesso attuate per permettere lo svolgimento dei lavori di rifacimento dell'ingresso lato mare e di quello lato monti. Entro la settimana rende noto inoltre il presidente della provincia - i lavori dovrebbero essere ulti- -tit_org-

Il disperso non si trova ieri quarto giorno di ricerche

[Redazione]

SCOMPARSO MENTRE CERCAVA FUNGHI Il disperso non si trova ieri quarto giorno di ricerche FIVIZZANO Dopo quattro giorni di ricerche non è stato ancora ritrovato Alberto Petrucci di 82 di Carrara, disperso nei boschi sopra a Tenerano dalla mattinata di venerdì scorso. Anche ieri le squadre di ricerca composte da forze dell'ordine con l'ausilio dei cani molecolari, vigili del fuoco, soccorso alpino e volontari della protezione civile di diverse associazioni toscane hanno di nuovo scandagliato tutta i boschi adiacenti al punto dove l'anziano si era recato a cercare i funghi con il nipote e dove si è smarrito. Con il passare dei giorni certamente si fanno sempre più flebili le speranze sulle sorti di Petrucci. Con ieri sono infatti tre notti quelle trascorse all'addiaccio dal pensionato ottantaduenne. E quattro giorni in cui Fuomo è da solo in una zona estremamente impervia e proibitiva anche per gli abitanti del luogo che quando vi si recano portano con loro una roncola per farsi strada nella folta vegetazione. E le ricerche proseguiranno anche nella giornata di oggi con la speranza che Alberto Petrucci possa essere ritrovato ancora in salute. Nella Valle del Lucido sono oramai due i dispersi. Da due mesi si sono perse anche le tracce di Aldo Folignani, 78 enne di Campiglione. La sua auto fu ritrovata inclinata tra gli alberi nella zona dell'arpa di Monzone. Purtroppo le ricerche svolte con un grande dispiegamento di uomini e mezzi non avevano prodotto gli esiti sperati e quindi dopo alcuni giorni erano state interrotte. Entrambe le famiglie non perdendo le ultime speranze di ritrovare i propri cari si sono rivolte alla popolare trasmissione televisiva " Chi l'ha visto". M.L Con il passare del tempo diminuiscono le speranze di ritrovare Angelo Petrucci La famiglia si rivolge al programma "Chi l'ha visto" Angelo Petrucci nell'immagine diffusa da "Chi l'ha visto" - tit_org-

Incendio in un garage. Evacuate sei famiglie = Rogo in garage, evacuate sei famiglie

Luigi Miozzi a pagina 7 Panico in una palazzina di Maltignano dove le fiamme si sarebbero sprigionate a seguito di un corto circuito. Decisivo l'intervento dei vigili del fuoco. Il sindaco: Faremo presto, sappiamo cosa vuol dire essere sfollati

[Luigi Miozzi]

Incendio in un garage Evacuate sei famiglie Luigi Miozzi a pagina 7 Rogo in garage, evacuate sei famiglia Panico in una palazzina di Maltignano dove le fiamme si sarebbero sprigionate a seguito di un corto circui Decisivo l'intervento dei vigili del fuoco. Il sindaco: Faremo presto, sappiamo cosa vuoi dire essere sfollai MALTIGNANO Una palazzina di tre piani di Maltignano in cui vivono sei famiglie è stata evacuata a seguito di un incendio che si è sviluppato nel primo pomeriggio di ieri. Solo il pronto intervento dei vigili del fuoco di Ascoli giunti sul posto con due mezzi e sei uomini ha evitato che le fiamme potessero propagarsi ed il rogo causare conseguenze ben più gravi. Il fatto Intorno alle 14 di ieri alcuni abitanti della palazzina di via Abruzzi a Maltignano, lungo la strada che conduce a Sant'Egidio alla Vibrata, hanno visto uscire del fumo da uno dei garage situati al piano interrato dell'edificio. A quel punto è scattato l'allarme e sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno impiegato oltre quattro ore per domare le fiamme. Non si esclude che l'incendio possa essere stato innescato da un corto circuito oppure da un problema all'impianto elettrico della palazzina per poi propagarsi all'interno del garage. Da lì a poco, il materiale che era riposto all'interno dell'autorimessa è stato avvolto dal fuoco. Le verifiche Dalle prime verifiche effettuate dai vigili del fuoco eseguite subito dopo aver spento il rogo per valutare l'entità dei danni causati, hanno evidenziato l'inagibilità del piano interrato dell'edificio dove sono stati realizzati i garage e la temporanea non fruibilità dei piani superiori fino al ripristino delle condizioni di salubrità dell'edificio. I maggiori problemi, infatti, sarebbero stati creati dal fumo denso e acre che si è sprigionato e dalla sospensione momentanea delle utenze a cominciare dall'energia elettrica. Anche il sindaco di Maltignano, Armando Falcioni, si è recato sul luogo dell'incendio ed ha assistito alle operazioni di spegnimento e di soccorso per assicurarsi che i residenti trovassero una sistemazione per la notte. Soluzione provvisoria Fortunatamente, è stata trovata una soluzione momentanea - racconta il primo cittadino di Maltignano -. Mi auguro che la situazione si risolva in brevissimo tempo perché sappiamo cosa significhi essere sfollati. Per quanto ci riguarda, faremo di tutto perché ciò avvenga. Già i tecnici dell'Enel stavano intervenendo e domani (questa mattina, ndr) coinvolgeremo l'Asur e chiederemo l'intervento di un ingegnere per valutare la staticità dell'edificio e se, come mi auguro, non dovessero esserci problemi, le famiglie potranno far rientro nelle proprie abitazioni. L'allarme lanciato immediatamente e il provvidenziale intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni ed evitato problemi ben più seri. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA I residenti hanno trovato una sistemazione provvisoria per trascorrere la notte Provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco per domare il pauroso incendio -tit_org- Incendio in un garage. Evacuate sei famiglie - Rogo in garage, evacuate sei famiglie

Una tromba d'aria sulla costa. Cadono pietre da un palazzo = Tromba d'aria investe la Riviera

Lampioni della pubblica illuminazione divelti dalle forti raffiche di vento Pioggia di pietre in viale De Gasperi: le raffiche di vento staccano alcuni mattoni da un palazzo Per poco non vengono colpiti alcuni passanti. Pali della luce caduti nella zona del lungomare

[Emidio Lattanzi]

Una tromba d'aria sulla costa Cadono pietre da un palazzo Lampioni della pubblica illuminazione divelti dalle forti raffiche di vento SAN BENEDETTO Il rivestimento in mattoni di una parete a venti metri di altezza sono venuti giù abbattendosi sul marciapiede. Sfiata la tragedia, nel primo pomeriggio di ieri, in viale De Gasperi quando, in seguito a una tromba d'aria, le pesanti pietre di rivestimento dello stabile di nove piani all'angolo tra viale De Gasperi e via Lucania, sono precipitate per quasi venti metri. Emidio Lattanzi a paginai Tromba d'aria investe la Riviera Pioggia di pietre in viale De Gasperi: le raffiche di vento staccano alcuni mattoni da un palazzo Per poco non vengono colpiti alcuni passanti. Pali della luce caduti nella zona del lungomare SAN BENEDETTO Il rivestimento in mattoni di una parete a venti metri di altezza sono venuti giù abbattendosi sul marciapiede. Sfiata la tragedia, nel primo pomeriggio di ieri, in viale De Gasperi quando, seguito a una tromba d'aria, le pesanti pietre di rivestimento dello stabile di nove piani all'angolo tra viale De Gasperi e via Lucania, sono precipitate per quasi venti metri. Ed è stato un autentico miracolo che non abbiano colpito qualcuno. Ho sentito una serie di tonfi - ha dichiarato un inquilino che risiede al quarto piano del palazzo mi sono affacciato e ho visto quei sassi rotolare tra marciapiede e carreggiata. Ero convinto che qualcuno fosse stato colpito perché ho visto delle persone che si trovavano proprio in prossimità della traiettoria ma, per fortuna, non era così. Sul posto sono stati chiamati i vigili urbani insieme ai pompieri. Le testimonianze Ero rientrata pochi istanti prima - spiega Maria un'altra inquilina del palazzo - Stavo aprendo la porta dell'appartamento quando ho sentito il rumore di quei mattoni che s'infrangevano sul marciapiede. I detriti erano talmente voluminosi che quelli finiti in strada hanno creato problemi alle automobili in transito prima che la corsia venisse chiusa. Con l'aiuto di alcuni residenti è stata transennata l'area interessata dal cedimento mentre la prima squadra di vigili del fuoco arrivata sul posto si è subito prodigata per mettere in sicurezza la zona. C'erano ancora dei mattoni pericolanti sulla parete del sesto piano e, per bruciare i tempi necessari all'arrivo dell'autoscala, alcuni di loro hanno operato dall'interno raggiungendo la finestra più vicina alla parete e facendo cadere nell'area interdetta le pietre rimaste in bilico. Il traffico diretto verso Porto d'Ascoli è stato dirottato su via Abruzzi e quindi su via Piemonte o sul lungomare. L'annuncio di peggioramento delle condizioni meteo, in Riviera, ha fatto insomma molti più danni di quanto forse ci si aspettasse. Pali caduti I pescherecci hanno avuto grosse difficoltà per approdare al porto L'episodio di viale De Gasperi è senza dubbio stato il più grave anche se lungo la costa si sono verificati altri problemi. A partire proprio dalla zona del lungomare dove sono caduti tre pali della pubblica illuminazione: uno in via Giovenale, tra via Volta e la linea ferroviaria, e altri due in via Giulio Cesare, uno per ciascuna corsia di marcia alle spalle della chiesetta di legno. Uno dei due lampioni, tra l'altro, è finito su alcuni rami che hanno di fatto salvato un'auto posteggiata. Un altro palo della pubblica illuminazione è invece caduto in via dei Mille. Ma i problemi non si sono verificati soltanto a San Benedetto. La costa A Grottammare i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con una urgenza per una per siana pericolante dalle forti raffiche di vento. A San Savino di Ripatransone e in contrada Castello, a Cupra Marittima, i problemi sono stati legati in particolar modo alla caduta di piante e rami lungo le strade. Problemi anche per le barche. I pescherecci, tornati in mare dopo la lunga sosta imposta dal fermo biologico, hanno infatti dovuto tenersi lontani dal porto proprio a causa del forte vento che già in mattinata ha interessato l'area oltre le sei miglia dal molo mentre le temperature sono s

cese di parecchi gradi lungo tutta la Riviera delle Palme. Insomma, dopo una lunga estate sembra essere

decisamente arrivato l'autunno. Emidio Lattanzi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Una trombaaria sulla costa.
Cadono pietre da un palazzo - Trombaaria investe la Riviera

Il processo Sisma Iniziato il processo per la tragedia di Accumoli. In aula solo i parenti delle 4 vittime che accusano

Il crollo del campanile si poteva evitare = "Il crollo del campanile poteva essere evitato"

[. Faraone]

El processo D crollo del campanile si poteva evitare a pagina 7 Iniziato I processo per la tragedia di Accumoli, In aula solo parenti delle 4 vittime che accusano "Il crollo del campanile poteva essere evitato" di Ilana Farama RIETI "Vogliamo la verità perché è vero che il terremoto uccide, ma fino a un certo punto". Crede fermamente che ci siano responsabilità umane tra le cause della morte di suo fratello Andrea e di sua cognata Graziella insieme ai due nipotini, Stefano di 8 anni e Riccardo di soli 8 mesi. "Le responsabilità ci sono ed ora, chi deve, pagherà" continua a ripetere con forza Massimiliano Tuccio, fratello di Andrea, presente ieri al Tribunale di Rieti insieme alla sua compagna. Quello che chiede, provato dall'emozione e dalla rabbia, è di fare chiarezza sulla tragedia che provocò la morte dei suoi familiari in quella maledetta notte. Dinanzi al Giudice monocratico, Riccardo Giovanni Porro, si è dato avvio al processo. Una famiglia, come detto, sterminata a causa del crollo della vela campanaria della chiesa dei Santi Pietro e Lorenzo di Accumoli, a seguito del sisma dell'agosto del 2016 che vede oggi indagate 7 persone. Si tratta del sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, degli architetti Pier Luigi Cappelloni e Mará Cerroni, degli ingegneri Alessandro Aniballi e Matteo Buzzi, dell'architetto Angelo Angelucci e del geometra Giuseppe Renzi. Tutti dovranno rispondere di omicidio e disastro colposo poiché coinvolti, per i diversi ruoli che ricoprivano all'epoca della edificazione e della successiva ristrutturazione, della torre adiacente all'edificio comunale nel quale viveva la famiglia Tuccio. Quella di ieri è stata una prima udienza di ammissione di mezzi istruttori nel corso della quale il giudice ha deciso di ammettere i testimoni e i consulenti tecnici indicati dalle parti entro i termini della legge. I responsabili civili ammessi sono quattro: il Comune di Accumoli, il Ministero degli interni (Protezione Civile), la Presidenza del consiglio dei Ministri e la Diocesi di Rieti, tra questi, si è costituito solo la Curia e il Comune di Accumoli mentre non si sono costituiti, il Ministero degli Interni e la Presidenza del Consiglio. Disposta la calendarizzazione dal Giudice Riccardo Giovanni Porro, che ha fissato al 26 novembre alle ore 9 e il 14 e 28 gennaio 2019 le udienze per ascoltare tutti i testimoni. "Oggi c'è stato un primo passo - ha detto il legale della famiglia Tuccio, Lapo Becattini - è stata una udienza tecnica ma da qui in avanti si procederà all'effettiva verifica delle responsabilità di questo crollo che secondo noi, poteva essere evitato e verrà sviscerato tutto nell'aula del Tribunale nel corso delle prossime udienze". Tribunale Ha preso I via il processo per I crollo del campanile della chiesa Santi Pietro e Lorenzo di Accumoli per il sisma che sterminò la famiglia Tuccio - tit_org- Il crollo del campanile si poteva evitare - "Il crollo del campanile poteva essere evitato"

GAZEBO INFORMATIVI A PIAZZA SANTA RESTITUTA E PIAZZA XX SETTEMBRE

Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica Hanno aderito anche Sora ed Isola del Liri

[Redazione]

E XX Espertimateria di prevenzione sismica daranno informazioni sulle misure da adottare Anche Sora e Isola del Liri prenderanno parte, domenica 30 settembre, alla prima Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica. Per quel che concerne la città volsca l'appuntamento è nella centrale Piazza Santa Restituia. Nella città delle cascate, invece, sarà allestito un gazebo informativo in Piazza XX Settembre e lì resterà per l'intera giornata. "Diamoci una scossa": questo è lo slogan che campeggia a caratteri cubitali su tutte le locandine che pubblicizzano la giornata. Anche perché, come si legge nel materiale informativo, "una visita non costa nulla ma può valere tanto". Specialmente in una zona ad elevatissimo rischio sismico quale è la media Valle del Liri che già in passato, e più volte, ha potuto toccare con mano la forza distruttiva del terremoto. Anche in questo particolare settore, dunque, prevenire è meglio di curare. E lo dimostrano con i fatti alcune nazioni, Giappone in primis, che proprio grazie alla costante attività di prevenzione è riuscito a convivere con un mostro così terribile, sempre pronto a dare traccia della sua devastante esistenza e pericolosità. Quella di domenica 30 settembre sarà soltanto un anticipo di ciò che accadrà in tutta Italia nel prossimo mese di novembre che è, per l'appunto, il "Mese della Prevenzione Sismica". Ma tornando a domenica prossima è bene far sapere che un pool di architetti e di ingegneri, particolarmente esperti nel campo della prevenzione del rischio sismico, aspettano chiunque voglia saperne di più a Sora, Isola del Liri ed in altre 498 piazza italiane. Sarà data ogni informazione utile sulle variabili che incidono sulla sicurezza della casa e sulle agevolazioni fiscali per migliorarla a fronte di spese irrisorie o quasi. Per l'occasione si potrà anche fissare una visita tecnica informativa di un architetto o di un ingegnere che potrà essere eseguita nel mese di novembre 2018, il "Mese della Prevenzione Sismica". E ciò senza alcuna spesa per il cittadino che potrà avere informazioni sullo stato di sicurezza della sua abitazione e sulla possibilità di eseguire interventi di riduzione del rischio sismico. Interventi che possono essere finanziati con l'incentivo statale chiamato "Sisma Bonus" che consente di detrarre dalle imposte sul reddito fino all'85 per cento dei costi sostenuti per eseguire gli interventi. C'è anche la possibilità di poter trasferire l'agevolazione di cui sopra alla ditta che esegue i lavori o a terzi, senza dover anticipare le relative spese. Ad esempio per un intervento di 50 mila euro significa dover sostenere soltanto 7.500 euro di spese per migliorare la sicurezza della casa. Tieni al sicuro la tua famiglia in caso di terremoto: una casa più sicura può significare molto, se non tutto, per la vita di chi la abita. Capito perché è così importante darsi una scossa? -tit_org-

Festeggiato San Pio di Pietralcina, protettore delle Associazioni di Volontariato e Protezione Civile

[Rocco Pagliaroli]

Le Associazioni di volontariato e della Protezione Civile di Sora, hanno festeggiato domenica 23 settembre scorso, San Pio da Pietrelcina, il loro Santo protettore. La celebrazione eucaristica si è svolta nel popoloso quartiere di Pontrinio presso la Parrocchia della Madonna del Divino Amore e San Pio. Sia alla Santa messa che alla successiva processione oltre ad una moltitudine di fedeli, hanno partecipato diverse associazioni di volontariato e di Protezione Civile del territorio. La celebrazione del Santo Patrono è stato un momento di solenne raccoglimento, che ha permesso anche di fare una riflessione su quanto importante sia la coesione e la sinergia tra le istituzioni ed il mondo del volontariato. Parole di ringraziamento giunte dal parroco Don Francesco Cancelli a quanti operano nel settore, a quanto dedicano parte della loro vita a gente che vive in uno stato di bisogno. A loro ha rivolto una preghiera particolare. San Pio venne proclamato, nel 2004, protettore della Protezione civile. In data 24 settembre 2000, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri presentò alla Conferenza Episcopale Italiana una petizione, sottoscritta da 160 Associazioni di Volontariato, che raccoglievano circa 9000 volontari, per chiedere che San Pio da Pietrelcina venisse proclamato Patrono delle Associazioni di Volontariato che operano nell'ambito della Protezione Civile. L'istanza era motivata dal fatto che la devozione popolare verso San Pio, diffusa in tutta l'Italia, testimoniava come i suoi gesti e le sue opere si siano spesso manifestati quale segno della Divina Provvidenza a protezione delle persone in situazioni di particolari difficoltà nella vita quotidiana e soprattutto nelle emergenze e abbiano aiutato la gente a vivere la solidarietà e a soccorrere con prontezza il prossimo nelle situazioni di particolare emergenza. La 52a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Assisi, 17-20 novembre 2003) approvò la richiesta. La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, in risposta alla richiesta del Cardinale Presidente della CEI in data 26 novembre 2003, proclamò San Pio da Pietrelcina quale Patrono delle Associazioni di volontariato che operano nell'ambito della Protezione Civile in Italia. Rocco Pagliaroli - tit_org-

Il fatto Architetti e ingegneri pronti a incontrare i cittadini

Prevenzione sismica Priverno si mobilita

[Luca Morazzano]

Il fatto Architetti e ingegneri pronti a incontrare i cittadini LUCAMORAZZANO Priverno è tra i Comuni che il prossimo 30 settembre aderiranno a "Diamoci una scossa! - Giornata nazionale della Sicurezza Sismica". La prima Giornata nazionale per la Prevenzione Sismica, promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri e Consiglio nazionale degli Architetti, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, è stata pensata per favorire la cultura della prevenzione sismica e un concreto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del nostro Paese. Domenica 30 settembre saranno organizzati nelle principali città italiane, a cura degli Ordini territoriali degli Architetti e degli Ingegneri, centinaia di punti informativi, denominati Le Piazze della Prevenzione Sismica, con l'obiettivo di far conoscere alla collettività l'importanza della sicurezza sismica delle abitazioni. Architetti e Ingegneri esperti in materia saranno a disposizione dei cittadini per spiegare in modo chiaro il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento della costruzione, etc.) e le agevolazioni finanziarie (Sisma Bonus e Eco Bonus) oggi a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione a spese quasi zero. Le Piazze della Prevenzione Sismica saranno inoltre l'occasione per promuovere e far conoscere a cittadini e amministratori di condominio il programma di "prevenzione attiva" Diamoci una Scossa!, che prevede per tutto il mese di novembre visite tecniche informative, da parte di Architetti e Ingegneri esperti in materia. Nel corso delle visite, che non comporteranno alcun onere per i richiedenti, sarà fornita una prima valutazione sommaria dello stato di sicurezza delle abitazioni e illustrate le possibilità di interventi di mitigazione del rischio, finanziabili con l'incentivo statale Sisma Bonus. Per ulteriori informazioni, c'è un sito apposito www.giornataprevenzionesismica.it Cresce l'attesa per l'appuntamento del weekend con Diamoci una scossa -tit_org-

Prevenzione sismica, ecco la Giornata nazionale

[Redazione]

Si svolgerà domenica 30 settembre in Piazza della Vittoria la prima "Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica". Obiettivo dell'evento: favorire la cultura della prevenzione sismica e un corretto miglioramento delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare del Paese. L'iniziativa è promossa da Fondazione Inarcassa, Consiglio nazionale degli Ingegneri e Consiglio nazionale degli Architetti, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, Dipartimento Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. Ingegneri e architetti esperti in materia, saranno a disposizione dei cittadini per spiegare in modo chiaro il rischio sismico, le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio e le agevolazioni (Sisma Bonus e Eco Bonus) a disposizione per migliorare la sicurezza della propria abitazione a spese quasi zero. 'azza della Vittoria -tit_org-

L'UMBRIA DEL POST SISMA**Dal centro Boeri a Norcia a Casa Ancarani, è tutta un'inchiesta***[Mario Di Vito]*

L'UMBRIA DEL POST SISMA Dal centro Boeri a Norcia a Casa Ancarani, è tutta un'inchiesta **MARIO DI VITO** Norcia Il Un terremoto cambia sempre il volto del luogo che travolge. Un po' perché distrugge quello che c'era e un po' perché, dopo, si ricostruisce e niente sarà più com'era e dov'era. Sull'Appennino funestato dalle scosse del 2016 e del 2017 la ricostruzione delle case non è mai cominciata davvero - nemmeno il 10% dei cantieri necessari è stato aperto -, ma il cratere è tutto un fiorire di centri commerciali, strutture per negozi e servizi, villaggi per botteghe e ristoranti, centri polifunzionali. Oltre al caso macroscopico di Castelluccio, dove il Deltaplano da 11.000 metri quadrati è pronto a spiegare le sue ali, poco distante, a Norcia, c'è una struttura da 450 metri quadrati che ospita due sale (una da 150 posti e una da 70) divise da un blocco centrale di non meglio specificati servizi. Il progettista è l'archistar Stefano Boeri, mentre i soldi vengono dalla raccolta solidale promossa dal Corriere della Sera e dal Tg di La7. Ci sono voluti appena tre mesi per tirarlo su e la consegna alla cittadinanza è datata 30 giugno 2017. Un clamoroso esempio di efficienza e velocità mentre intorno tutto è fermo? Certo, ma non solo. Lo scorso marzo, la procura di Spoleto ha messo i sigilli alla struttura (denominata un po' pomposamente Norcia 4.0) e iscritto nel registro degli indagati il sindaco Nicola Alemanno e il progettista Boeri. Le ragioni dell'indagine si sposano alla perfezione con le perplessità che circondano il Deltaplano di Castelluccio. La struttura sorge nel cuore di un parco nazionale (dove vigono leggi piuttosto severe in materia di tutela paesaggistica) e, soprattutto, secondo i pm non c'è alcuna certezza che alla fine ogni cosa verrà smontata. In sostanza il centro Norcia 4.0 viene ritenuto definitivo, non provvisorio. Così cambia il volto di un territorio, in barba alle norme per la gestione dell'emergenza post terremoto, alle leggi urbanistiche e alle prescrizioni paesaggistiche. L'architetto Boeri reagì alla notizia dell'indagine con indignazione: Si tratta di un gigantesco equivoco: è smontabile e rimontabile completamente, impianti inclusi, disse in prima battuta ai cronisti. Seguì un ricorso, con la terza sezione della Cassazione che, lo scorso luglio, ha dissequestrato il centro. L'indagine, tuttavia, resta aperta. Il gip del tribunale di Spoleto, Stefano Salemo, nella sua ordinanza dice in maniera piuttosto chiara che è chiaramente insussistente l'applicabilità della disciplina straordinaria fissata dalla protezione civile nel 2016. E ancora: la struttura veniva indicata come struttura permanente polivalente in legno a uso sociale, contrariamente a quanto previsto nella disciplina legale della procedura amministrativa seguita, la cui applicazione è limitata a opere temporanee. In sostanza, si tratta di un abuso edilizio destinato ad avere un'incidenza negativa sulle diverse matrici ambientali e un impatto su una zona oggetto di particolare tutela. In questa fase di eterno post sisma, l'Umbria è incappata ancora una volta in una storia di abusi edilizi: Casa Ancarani, altra struttura polivalente realizzata nel parco nazionale, è stata sequestrata ancora dalla procura di Spoleto all'inizio dell'anno. Stessi problemi di sempre: è in zona protetta e non sembra rimovibile come annunciato. I sigilli del sequestro, in questo caso, sono ancora lì. -tit_org- Dal centro Boeri a Norcia a Casa Ancarani, è tutta un'inchiesta

Giù le temperature e burrasca al Centro

[Redazione]

L'allerta meteo Brusco cambio delle temperature per l'arrivo di venti forti e di burrasca. Una vasta saccatura di aria più fredda proveniente dal Nord Europa lambirà la nostra Penisola favorendo l'instaurarsi di una intensa ventilazione nord-orientale su tutto il territorio. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha diramato l'allerta gialla su Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, in estensione a Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Possibili mareggiate sulle coste esposte. Permane il rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Bellunese. -tit_org-

Campanile di Accumoli, via al processo Quelle morti potevano essere evitate

[Fabrizio Colarieti]

IL CASO RIET1 Sarà un processo, iniziato ieri davanti a un giudice monocratico del tribunale di Rieti, a stabilire se a causare la morte di un'intera famiglia (madre, padre e due bambini piccoli) fu il terremoto che il 24 agosto 2016 colpì Accumoli e Amatrice, nel Reatino o, come sostiene l'accusa, fu l'incuria dell'uomo. La storia è quella della famiglia Tuccio, sterminata, ad Accumoli, dal crollo della torre campanaria della chiesa dei Santi Pietro e Lorenzo. L'inchiesta, condotta dai pm Lorenzo Francia e Rocco Gustavo Maruotti della Procura di Rieti, ha concluso che la morte di Andrea Tuccio e di sua moglie Graziella Torroni, entrambi 34enni, e dei loro bambini, Stefano di 8 anni e Riccardo di appena 9 mesi, poteva essere evitata, individuando responsabilità a carico di sette tra tecnici e amministratori. LA VICENDA La vela crollò in un istante con la scossa delle 3.36, del terremoto che ad Accumoli ebbe il suo epicentro. Come un meteorite, piombò violentemente sul tetto dell'adiacente edificio comunale sfondando, in caduta, prima la copertura della casa canonica e poi due solai dell'abitazione dove abitava in affitto la famiglia Tuccio. Andrea e Graziella, insieme ai suoi due bambini, non ebbero scampo e quella notte non dovevano essere. Come, come ripetono da due anni i loro familiari, oggi parte civile nel processo, perché l'antica torre campanaria era stata già danneggiata da due precedenti terremoti, quello della Valnerina del 1979 e quello de L'Aquila del 2009 e, soprattutto, perché non era mai stata messa seriamente in sicurezza dalla Curia di Rieti. A questa conclusione sono arrivati anche il consulente tecnico nominato dalla Procura sia quello di parte civile nominato dal legale della famiglia Tuccio, l'avvocato Lapo Becattini, sottolineando che questa tragedia poteva essere evitata se il campanile fosse stato consolidato. All'indomani del sisma dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, la Curia si era decisa a metterla in sicurezza, ma i successivi lavori LA STRUTTURA CADDE SULL'ABITAZIONE DELLA FAMIGLIA TUCCIO PER IL SISMA: 4 VITTIME E SETTE GLI ACCUSATI PER PRECEDENTI LAVORI di riparazione e miglioramento sismico, hanno evidenziato le indagini, si limitarono all'installazione di due esili barre in acciaio fissate con gli stop ai lati della cella campanaria. Un lavoro che i periti della procura hanno giudicato inutile, costato poche centinaia di euro. LE ACCUSE E sarà proprio questa una delle principali circostanze su cui si dovrà concentrare il processo a carico dell'attuale sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, dell'alierà responsabile unico del progetto, l'architetto Pier Luigi Cappelloni, del collaudatore statico amministrativo dei lavori a cui fu sottoposta la torre, l'architetto Mará Cerroni, dei progettisti e direttori dei lavori, l'ingegnere Alessandro Anibaldi e l'architetto Angelo Angelucci, del geometra Giuseppe Renzi e dell'ingegner Matteo Buzzi, tecnico incaricato dei lavori dalla Diocesi di Rieti. Per tutti l'accusa è di omicidio colposo e disastro colposo. Pretendiamo la verità - ha detto il fratello di Andrea, Massimiliano Tuccio- perché per la morte di mio fratello è certo che ci siano delle responsabilità umane. Fabrizio Colarieti RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ALLERTA**Vento forte e rischio di incendi***[Redazione]*

ALLERTA RISCHIO incendi anche in Lucchesia. Le forti raffiche di grecale attese nelle prossime ore gran parte della Toscana possono infatti risultare estremamente rischiose in caso di accensione fuochi. Per questo l'organizzazione Antincendi boschivi della Regione Toscana, in seguito al codice giallo per vento emesso dalla Sala operativa della protezione civile regionale, ricorda che, proprio per evitare il rischio di trasformare l'eliminazione di residui vegetali in un principio di incendio, il regolamento forestale toscano ha introdotto da alcuni anni l'assenza di vento come condizione necessaria per procedere ad un abbruciamento: se la colonna di fumo sale verticalmente la pratica agricola è nella norma, in caso contrario esiste un preciso divieto di intraprendere questo tipo di attività per scongiurare il rischio di veder sfuggire il fuoco al controllo. -tit_org-

VIGILI DEL FUOCO MONTECARLO IN VIA DEL TREDICI

Scoppia incendio nel calzaturificio Paura a Montecarlo = Rogo nel piazzale dell'ex calzaturificio Fiamme alte 10 metri*[Massimo Stefanini]*

VIGILI DEL FUOCO Scoppia incendio nel calzaturificio Paura a Montecarlo STEFANINI A pagina 11 MONTECARLO IN VIA DEL TREDICI Rogo nel piazzale dell'ex calzaturificio Fiamme alte 10 metri UN VASTO incendio si è propagato ieri sera alle 19 nel piazzale di un ex calzaturificio in via del Tredici, a breve distanza dall'antica Fornace a San Giuseppe. Il primo focolaio sembra essere partito (ma saranno le indagini a stabilirlo) da un terreno limitrofo. Il rogo ha attraversato l'area di stoccaggio fuori dallo stabilimento, chiuso da tempo. Le fiamme, alte anche 10 metri, sono state alimentate da vento e materiali infiammabili. L'allarme è stato lanciato subito, sul posto è arrivata la Protezione Civile del Comune, vigili del fuoco e carabinieri. Alcuni volontari si sono fermati per dare una mano. Sembra sia partito fuori dal perimetro della fabbrica, la tempestività degli interventi ha scongiurato l'attacco alla struttura - commenta il sindaco Fantozzi per il momento non c'è bisogno di nessun provvedimento, ho inviato solo un messaggio alle famiglie che abitano vicino di tenere chiuse le finestre per alcune ore. Massimo Stefanini ATTIMI DI PAURA Le fiamme invadono il piazzale della ditta -tit_org- Scoppia incendio nel calzaturificio Paura a Montecarlo - Rogo nel piazzale dell'ex calzaturificio Fiamme alte 10 metri

GRANDE SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA ITALIA A PONTREMOLI

Giochi in piazza per imparare la sicurezza

[Redazione]

GRANDE SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA ITALIA A PONTREMOLI UNA CITTA per giocare alla sicurezza. Protagonisti soprattutto i bambini senza dimenticare gli adulti. E' stata una festa per imparare a valutare i rischi della quotidianità a scuola, per strada, nel tempo libero la manifestazio- piccoli come parlare alla radio e comportarsi in caso di terremoto mentre il Soccorso Alpino ha raccontato che cosa significa soccorrere persone in montagna e la Misericordia ha presentato le tecniche di primo soccorso dalla Loco in collaborazio- Paolo Cortopassi con sketch dine con l'Amministrazione comu- vertenti ha illustrato l'importan do del volontariato. Hanno partecipato Vigili del Fuoco, Protezione Civile di Pontremoli, Misericordia di Pontremoli, Donatori di Sangue Fratres di Pontremoli, Aido, Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Municipale di Pontremoli, Soccorso Alpino Carrara e Lunigiana, Paolo Cortopassi dell'Associazione Fiabe e Frane. Si sono divisi la platea con mezzi e dimostrazioni, facendo divertire i più piccoli e offrendo consigli e informazioni ai più grandi. L'evento ha avuto un grandissimo successo. Bambini e genitori hanno riempito la piazza per provare più volte giochi ed attività che li hanno stimolati, divertiti e fatti riflettere. Uno spettacolo divertente vedere i piccoli guidare le mini auto seguite dai vigili urbani, le prove da pompieri, l'uso delle scale e il tunnel, l'avventura sulla motoslitte dei carabinieri e sulle rombanti Bmw della Polizia stradale che ha anche mostrato diverse apparecchiature tra cui un tele laser, un autovelox e un etilometro La Protezione Civile invece ha insediato una tenda, una jeep e materiale multimediale. I volontari hanno inscenato ai niù -tit_org-

L'ALLARME LE FIAMME IERI MATTINA. EVACUATO L'INTERO STABILE CON ALTRE DUE ATTIVITÀ COMMERCIALI
Perugia - A fuoco un magazzino in via Settevalli, danni e paura*[Redazione]*

L'ALLARME LE FIAMME IERI MATTINA EVACUATO L'INTERO STABILE CON ALTRE DUE ATTIVITÀ COMMERCIALI A fuoco un magazzino in via Settevalli, danni e paura -PERUGIA - UN GROSSO incendio è divampato ieri mattina all'interno del magazzino della Gbc, elettronica, nella zona di via Settevalli. A causa delle fiamme, è stato evacuato l'intero stabile dove si trovano anche il punto Enel di via Minottini e Brama perché il rogo ha rischiato di avvolgere gli altri due locali. L'allarme, alla centrale operativa dei vigili del fuoco, ieri mattina già impegnati anche in un altro importante incendio a Pietrafitta, è arrivata attorno alle 9.15. Ma in realtà il telefono ha continuato a squillare per un bel po' considerando che una colonna di fumo nero era visibile da lontano e, mezza via Settevalli ha respirato cenere. Sul posto sono quindi arrivati i caschi rossi con un'autopompa serbatoio e un'autobotte pompa. Fortunatamente, nessuna persona è rimasta coinvolta nell'incendio e i vigili del fuoco, grazie alla velocità di intervento, sono riusciti a domare le fiamme in meno di due ore. ALL'INTERNO del magazzino infatti, è andato distrutto praticamente tutto ciò che c'era e anche l'edificio ha riportato danni non trascurabili. Agli altri negozi è andata decisamente meglio: solo qualche danno da fumo. Ad originare l'incendio, secondo le prime ipotesi dei vigili del fuoco - sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Perugia - potrebbe essere stato un corto circuito, anche se non è chiaro da dove si sia originato. Certo è che l'incendio ha interessato anche i pannelli solari posti sul tetto del magazzino, che sono risultati completamente distrutti. L'IPOTESI DEL 'CORTO' Sul posto vigili del fuoco e carabinieri Danni ingenti alla struttura -tit_org-

LO STUDIO ALLA PRESENTAZIONE ANCHE IL CAPO DELLA PROCIV BORRELLI

Perugia - Interventi temporanei dopo le calamità. Ecco il progetto che nasce all'Università

[Redazione]

1.0 STUDIO ALLA PRESENTAZIONE ANCHE IL CAPO DELLA PROCIV BORRELLI Intervend temporanei dopo le calamità Ecco il progetto che nasce all'Università - PERUGIA - MOLTO utile e importante, così il capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, ha definito il progetto di ricerca messo a punto dall'Unipg per lo studio e la definizione di linee guida da utilizzare negli interventi temporanei post terremoto. Confido molto in questa attività, perché avere soluzioni operative più efficaci e veloci è fondamentale nelle emergenze, ha detto Borrelli, intervenendo alla presentazione del progetto a Palazzo Murena. La ricerca - realizzata dal Dipartimento di Ingegneria in collaborazione con Dipartimento di Protezione civile, Regione e Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi 'D'Annunzio' di Chieti-Pescara punta a diventare un modello da esportare. Lo scorso anno - hanno spiegato i professori Paolo Verducci e Paolo Di Venosa - abbiamo ideato e realizzato, a Norcia e Castelluccio, 13 strutture temporanee per l'accoglienza di ristoranti, bar e altre attività. DA QUESTA esperienza nascerà un manuale, che determinerà le linee guida per la costruzione di strutture temporanee, affrontando sia gli aspetti urbanistico-architettonici che socio-economici, per rilanciare le aree colpite da calamità. In un Paese esposto come il nostro, è necessario avere professionisti altamente qualificati nelle emergenze, ha evidenziato il professor Vincenzo Pane, progettista del nuovo corso di laurea in Protezione e Sicurezza del territorio e del costruito, attivato a Foligno. Soddisfatto il rettore Franco Monconi: Questo progetto - ha detto - intende rafforzare la strategia della nostra Università di impegno nello sviluppo del territorio. RICERCA Il Rettore dell'Università, Franco Monconi, e il capo della Protezione civile nazionale. Angelo Borrelli -tit_org- Perugia - Interventi temporanei dopo le calamità. Ecco il progetto che nasce all'Università

NORCIA

Norcia - Firme internazionali per la Basilica da rifare proprio com'era = Mille firme dal mondo per la Basilica La rivogliamo esattamente com'era

[Chiara Santilli]

NORCIA Firme internazionali per la Basilica da rifare proprio com'era SANTILLI A pagina 20 Mille firme dal mondo per la Basilica La rivogliamo esattamente Norcia, dal Brasile alle Hawaii: boom di adesioni per la petition - NORCIA - SONO GIÀ MILLE, in appena due settimane, le adesioni raccolte dall'Italia e dall'estero: è il risultato della sottoscrizione avviata da un comitato di nursini per riavere la Basilica di San Benedetto identica a com'era prima del terremoto. Si viaggia a una media di 35 mail al giorno, tutte a sostegno della lettera aperta messa a punto dai promotori dell'iniziativa e destinata alla Commissione di indirizzo per la ricostruzione della Basilica, devastata dalle scosse del 2016. Tramite posta elettronica sono arrivate adesioni da Brasile, Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Francia, Australia e perfino dalle isole Hawaii. UNA SIGNORA americana si è addirittura offerta di tradurre in inglese - e in tempo reale - i prin- La sicurezza è una priorità^ A proposito di Basilica anche sul tema-sicurezza non si discute. La ricostruzione - rimarca il comitato - dovrà essere fatta nel rispetto delle più severe e avanzate norme e tecnologie antisismiche cipali post pubblicati sulla pagina Facebook 'La Basilica com'era', attivata dal comitato per far circolare la petizione e condividerne gli sviluppi. Si chiama Hilary racconta uno dei promotori, Francesco Ferrari - e quando ha saputo della mobilitazione si è messa subito a disposizione. Aveva una casa a Norcia, ormai distrutta per colpa del terremoto. Anche per questo ha deciso di darci una mano, così come hanno fatto tante altre persone. Ad esempio Carlotta Alleerò, avvocato a Londra, che ha tradotto in inglese la lettera aperta. Presto sarà pronta anche una versione in tedesco. Il nostro desiderio, come quello di tantissimi nursini per nascita o adozione, è quello di rivedere la Basilica com'era e dov'era, ribadiscono dal comitato. Dunque no a eventuali progetti che puntino a cambiarne il volto e la storia. Il successo riscosso dalla petizione oltre i confini nostrani dimostra che anche molti stranieri la pensano allo stesso modo. Del resto sostiene Ferrari - il valore benedettino è fortemente legato alla tradizione. Difficile quindi accettare proposte alternative, che rischierebbero di trasformare o peggio - stravolgere l'identità di questo antico gioiello. Ma l'attenzione suscitata dall'iniziativa dipende anche da un altro fattore. Abbiamo cercato di far sentire la nostra voce usando un tono educato, civile, non polemico ma fermo, sottolinea Ferrari. Questa modalità - aggiunge - è stata apprezzata. La gente di Norcia poi è molto tosta, ma è anche stanca. Non sopporta più iniziative a vuoto. A due anni dal sisma c'è bisogno di concretezza. Chiara Santilli GRANDE COLLABORAZIONE C'è chi si è prestato a tradurre in inglese l'appello del comitato -tit_org- Norcia - Firme internazionali per la Basilica da rifare proprio com'era - Mille firme dal mondo per la Basilica La rivogliamo esattamente com'era

VENAROTTA**Ponte di Monsampietro chiuso da un mese. Salvi: Tavolo tecnico per una nuova struttura***[Redazione]*

VENAROTTA Ponte di Monsampietro chiuso da un mese Salvi: Tavolo tecnico per una nuova struttura CONTINUA a tenere banco, a Venarotta, la situazione relativa al ponte di Monsampietro, che è stato chiuso ormai da un mese della Provincia in quanto ritenuto pericoloso. La popolazione della piccola frazione, infatti, è molto preoccupata per il fatto che i disagi possano prolungarsi, visto che per costruire una nuova struttura ci vorranno almeno un paio di mesi. A tranquillizzare tutti, però, ci pensa ancora una volta il sindaco Fabio Salvi, che in settimana incontrerà di nuovo il presidente della Provincia Paolo D'Erasmus per rifare il punto della situazione. La soluzione di un nuovo ponte appare quella economicamente e temporalmente più vantaggiosa - spiega Salvi -. In questi giorni, comunque, D'Erasmus organizzerà un tavolo tecnico con il suo staff per avviare le procedure relative al nuovo ponte e per comprendere come trovare la copertura economica e quale è il cronoprogramma degli adempimenti burocratici. Il sottoscritto ha inviato una nuova nota di urgenza al dipartimento della protezione civile, all'Anci, alla Regione Marche e all'Asur per chiedere un intervento della stessa protezione civile trattandosi di una vera e propria emergenza anche se non collegata direttamente al sisma. L'Anci, invece, dovrebbe avviare una richiesta di aiuto a livello nazionale e coinvolgere altri enti, mentre l'Asur speriamo possa trovare una soluzione gestionale in caso di emergenza sanitaria, come ad esempio l'istituzione di una postazione di emergenza più vicina alla frazione. -tit_org-

FIAMME IN VIALE ABRUZZI I VIGILI DEL FUOCO HANNO EVITATO IL PEGGIO**Va a fuoco un garage. Allarme nella palazzina = Incendio in garage, attimi di panico.****Evacuata palazzina a Maltignano***Famiglie evacuate in viale Abruzzi**[Valeria Eufemia]*

MALTIGNANO Va a fuoco un garage Allarme nella palazzina Famiglie evacuate in viale Abruzzi FIAMME IN VIALE ABRUZZI I VIGILI DEL FUOCO HANNO EVITATO IL PEGGH Incendio in garage attimi di panice Evacuata palazzina a Maltignano ATTIMI DI PANICO ieri pomeriggio a Maltignano, dove intorno alle 14 è scoppiato un incendio in viale Abruzzi. A prendere fuoco è stato il garage di una palazzina e il fumo e la puzza di bruciato hanno subito messo in allarme i residenti, che hanno allertato i vigili del fuoco. Due i mezzi inviati dal comando provinciale di Ascoli, che hanno provveduto a spegnere le fiamme da due accessi separati: l'ingresso principale e la finestra sul retro. Fortunatamente l'incendio è stato spento prima che potesse propagarsi e coinvolgere i garage adiacenti. Il fuoco, infatti, ha cominciato ad ardere all'interno del primo garage di un'ampia rimessa sotterranea, e se non fosse stato spento per tempo avrebbe coinvolto anche gli altri. L'aria all'interno dello stabile, inoltre, aveva raggiunto temperature molto elevate, e ciò ha costretto le forze scese in campo a procedere il più speditamente possibile. PER FORTUNA, l'intervento è stato rapido, e le fiamme non hanno raggiunto altre sezioni del seminterrato e neppure le parti abitate del palazzo. L'incendio non ha provocato danni a persone, ma ha avuto un forte impatto sull'edificio. Nessuno, infatti, è rimasto ferito, ma all'interno del garage, tutto è andato distrutto, mentre alcune parti del palazzo hanno subito danni. La palazzina è stata comunque tempestivamente evacuata, e poi sottoposta ad un sopralluogo utile a verificare la staticità. Il piano seminterrato è stato momentaneamente dichiarato inagibile fino a II. L'aria all'interno dello stabile aveva raggiunto temperature molto elevate quando non si provvederà al ripristino degli impianti, mentre i piani superiori non saranno fruibili fino al ripristino delle condizioni di igienicità e sicurezza. I locali dovranno essere arieggiati e sottoposti a controlli, e non saranno abitabili fino a quando non saranno ripristinati gli allacci di elettricità, gas e acqua, temporaneamente interrotti. LE CAUSE dell'incendio non sono ancora certe, ma si ipotizza che alla base possano esserci cause elettriche. E' probabile che ad innescare le fiamme sia stato un corto circuito, ma le verifiche utili a determinare l'esatta dinamica sono ancora in corso. Valeria Eufemia TEMPESTIVI I pompieri (Foto fardìMo) -tit_org- Va a fuoco un garage. Allarme nella palazzina - Incendio in garage, attimi di panico. Evacuata palazzina a Maltignano

Tragedia sfiorata = Crollo e caos in viale De Gasperi

Si stacca un pezzo di muro: per fortuna non passava nessuno

[Marcello Iezzi]

Crollo e caos in viale De Gasperi Si stacca un pezzo di muro: per fortuna non passava nessuno L'ARRIVO del maltempo era annunciato, ma le raffiche di vento che appena dopo l'ora di pranzo hanno spazzato la Riviera delle Palme, sono arrivate all'improvviso ed hanno seminato il panico. Alberi pericolanti, pali della luce abbattuti, il rivestimento di un palazzo di Viale De Gasperi staccato dalla parete, strada chiusa e viabilità dirottata. Danni anche nelle altre località costiere dove per tutto il pomeriggio si sono susseguiti gli interventi dei vigili del fuoco di San Benedetto ed Ascoli. In viale De Gasperi si è sfiorata la tragedia poiché dal sesto piano del palazzo ex sede della Sambenedettese calcio, si è staccato il rivestimento di piastrelle per un tratto di diversi metri quadrati. Il materiale è piombato sul marciapiede e sulla carreggiata dove, per fortuna, in quel momento non passavano pedoni e non transitavano vetture. Scattato l'allarme sul posto sono arrivati gli agenti della polizia municipale che hanno transennato la corsia sud di viale De Gasperi ed hanno deviato il traffico su via Abruzzi. I vigili del fuoco di San Benedetto, passando dalla finestra accanto alla parete da cui si è staccato il rivestimento, a mano, hanno fatto cadere le piastrelle pericolanti. I residenti, preoccupati per l'accaduto, sono rimasti chiusi in casa fin quando non è terminato l'intervento, temendo che potessero staccarsi dai muri altri laterizi. Prima di quest'intervento, i pompieri avevano eseguito altri sopralluoghi e rimozioni in via Giulio Cesare, di fianco alla Chiesetta di legno, in via Giovenale, dove si trova la pizzeria Pipistrello e in via dei Mille, parallela al lungomare, dove sono caduti quattro pali dell'illuminazione pubblica. Due in via Giulio Cesare, uno dei quali si è appoggiato ad un albero, evitando così di schiacciare un'auto in sosta. NON È ANDATA meglio nelle altre località dell'hinterland, dove i vigili del fuoco hanno eseguito diversi interventi. A San Savino di Ripatransone il vento ha abbattuto un albero che è caduto in mezzo alla strada, in via Laureati, a Grottammare, una raffica ha semi staccato una per siana che rischiava di cadere in strada, per cui è stata rimossa dai pompieri, altri alberi pericolanti sono stati rimossi in via Castello a Cupra Marittima. Altri piccoli interventi di messa in sicurezza in varie zone della costa si sono susseguiti fino a sera. Marcello Iezzi DOMANI STOP IN VIA CALATAFIHI LA DEMOLIZIONE DI UN EDIFICIO FARÀ CHIUDERE SIA ALLE AUTO SIA AI PEDONI LA STRADA [ORE 9-241 TRA PIAZZA SAN GIOVANNI BATTISTA E VIA MANZONI RÀFFICHE DI VENTO Abbattuti anche quattro pali della luce, danni pure a Cupra e Grottammare TRAGEDIA SFIORATA Il rivestimento del palazzo crollato dal sesto piano: nessun ferito solo per miracolo. Sotto i pali della luce caduti in via Giovenale e via Giulio Cesare (foto Sgottoni) -tit_org- Tragedia sfiorata - Crollo e caos in viale De Gasperi

La Montagna pistoiese snodo del soccorso alpino

Con l'inaugurazione del nuovo servizio della Guardia di finanza a Villetta Fivizzani il territorio diventa fondamentale durante le emergenze nel territorio appenninico

[Carlo Bardini]

UtKIMUNIA ALL ABtUNh Con l'inaugurazione del nuovo servizio della Guardia di finanza a Villetta Fivizzani il territorio diventa fondamentale durante le emergenze nel territorio appenninico Carlo Bardini /ABETONE Da ieri la popolazione della montagna pistoiese ha tutte le ragioni per sentirsi più sicura. Questo perché è stata inaugurata la nuova sede del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Abetone e Cutigliano. Una cerimonia sentita, perché ha reso anche omaggio a un grande campione dell'Abetone, lo sciatore Vittorio Chierroni, che fu brigadiere nel corpo delle Fiamme Gialle e al quale è stata dedicata la struttura "Villetta Fivizzani", da tempo inutilizzata, che ospita il nuovo presidio. A rendere omaggio allo sciatore e brigadiere Chierroni c'erano il nipote Vittorio, figlio del fratello, e la figlia Paola. Inoltre il vialetto di ingresso della caserma sarà denominata "Via delle Fiamme Gialle". Alla cerimonia, oltre le autorità civili, militari e religiose, erano presenti anche il comandante generale della Guardia di finanza, Giorgio Toschi, il comandante interregionale per l'Italia centro settentrionale, Edoardo Valente, il comandante regionale, Michele Carbone, e il comandante provinciale colonnello Francesco Tudisco. A benedire la caserma il vicario della montagna don Cipriano Farcas. Il presidio sulla montagna pistoiese - ha detto il colonnello Tudisco - rappresenta un motivo di soddisfazione e di orgoglio per offrire un servizio alla collettività e ai fruitori della montagna che potranno venire con estrema sicurezza. I compiti saranno esclusivamente quelli di soccorso ed in caso di calamità. Gli uomini in questo presidio arrivando a regime, saranno circa dieci, utilizzando mezzi di soccorso, di fuori strada e avremo anche unità cinofile. Faremo tutta una serie di protocolli di intesa con le altre associazioni o enti che svolgono già attività di soccorso e naturalmente anche con la Polizia che già da tempo opera sull'Abetone. Il Soccorso alpino della Guardia di finanza opera dal 1965. Attualmente i compiti, sono: soccorso in montagna: soccorso ad infortunati e persone in pericolo, dispersi in neve, ghiaccio, roccia e terreno vario, in collaborazione con altri organismi di soccorso alpino e con l'ausilio di mezzi aerei del Corpo e di altri enti; esecuzione di esercitazioni periodiche di interventi di ricerca e soccorso in montagna; rilevamento dati, in collaborazione con altri organismi di soccorso alpino, per lo studio e la prevenzione degli incidenti da valanga. Nell'ambito della Protezione civile si occupa di soccorso organizzato e coordinato in caso di eventi calamitosi. Il fatto di ospitare questo presidio, che ha come competenza territoriale non un Comune ma un'area geografica vastissima, è uno dei motivi che restituisce al nostro Comune l'essere capoluogo vasto di montagna per quanto riguarda l'Italia centrale, ha detto il sindaco di Abetone-Cutigliano Diego Petrucci. Già da ieri nel nuovo presidio operano tre unità, il comandante Simone Less, ed i due colleghi Giuliano Cariili e Federico Troiani. Non faremo attività di giudiziaria, ma siamo un presidio stabile tutto l'anno con una presenza sempre garantita - ha detto Less -. Per ora siamo tre unità, nell'arco dei prossimi giorni arriveremo a 8 e a regime saremo 10-13. Quando non siamo chiamati fuori per soccorsi, svolgiamo attività di mantenimento fisico allenamento tecnico di recupero ed utilizzo dei mezzi di soccorso. Attualmente le stazioni di Soccorso alpino presenti sul territorio nazionale sono 25. - tit_org -

Pioggia e vento da paura albero piomba su un'auto = Pioggia, vento e una raffica di incidenti. Un albero si spezza e piomba su un'auto

Un pianta secolare si schianta in via Toti Mareggiata sulla costa, raffica di incidenti Paura in via Toti per il crollo di una pianta secolare, piegato un lampione alla Palombella

[Remo Quadri]

Pioggia e vento da paura albero piomba su un'auto Un pianta secolare si schianta in via Toti Mareggiata sulla costa, raffica di incidenti ANCONA Alberi caduti, lampioni piegati, cornicioni crollati. L'autunno si presenta all'improvviso con pioggia, temperature in picchiata e vento da paura. Le raffiche hanno fatto cadere rami e interi alberi, con "è avvenuto ad Ancona in via Toti: una pianta secolare s'è schiantata su un'auto in sosta, per fortuna vuota. a pagina 9 Pioggia, vento e una raffica di incidenti Un albero si spezza e piomba su un'autx Paura in via Toti per il crollo di una pianta secolare, piegato un lampione alla Palombella ANCONA Alberi caduti, lampioni piegati, cornicioni crollati. Benvenuto autunno. Con tre giorni di ritardo rispetto al calendario, ma gli effetti si sono sentiti subito. Colpa del maltempo, con temperature in picchiata, pioggia, vento forte e mareggiate che sferzano la riviera. Le chiamate Una trentina gli interventi compiuti dai vigili del fuoco, per lo più sul litorale, da Ancona a Senigallia. Le situazioni più critiche si sono registrate proprio nel capoluogo. Grande paura in tarda mattinata per un albero secolare che, scosso da forti raffiche di vento, è crollato al suolo e si è abbattuto contro un'auto in sosta. Per fortuna nessun ferito. E' accaduto in via Toti, dove sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per tagliare il grosso tronco e rimuovere i detriti. Il proprietario del veicolo danneggiato, un residente del posto, è pronto a sporgere denuncia contro il Comune per chiedere un risarcimento. La Polizia Locale ha dovuto chiudere per più di un'ora il tratto di strada interessato dal crollo, con inevitabili disagi alla circolazione. Problemi anche sul bypass della Palombella dove, sempre ieri mattina, il vento forte ha piegato un palo della pubblica illuminazione che sporgeva pericolosamente sulla sede stradale. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco, insieme a una squadra di Anconambiente, per rimettere piedi il lampione che rischiava di finire addosso alle auto in transito. Brividi pure corso Garibaldi per un balcone che ha perso pezzi a causa del maltempo e delle infiltrazioni d'acqua. La pioggia di calcinacci fortunatamente non ha investito nessuno, ma per puro caso. Il cedimento è avvenuto in una palazzina poco prima della Galleria Dorica. L'area è stata transennata per alcuni metri. Sul posto è intervenuta anche una Volante della polizia, poi la situazione è stata presa in carico dalla Municipale e dai vigili del fuoco che con l'autoscala sono saliti fino al balcone pericolante per rimuovere i pezzi di calcestruzzo marcio, prevenendo così nuovi crolli. Durante gli acquazzoni non sono mancati gli incidenti: a Barcaglione una ragazza di 22 anni è finita fuori strada con l'auto ed è stata portata all'ospedale di Torrette codice giallo. A Collemarino due persone sono rimaste ferite, in modo non grave, in un tamponamento. Un terzo incidente in piazza Rosselli: coinvolta anche un'auto dei carabinieri, ma senza feriti. Le temperature In 24 ore il clima è cambiato completamente. Le temperature sono precipitate, dai 28 gradi di domenica ai 15 di ieri sera. Oggi farà anche più freddo: nel capoluogo la massima non supererà i 18 gradi, anche se nel weekend è previsto sole con 24-25 gradi. Ma chi sogna una tintarella in extremis, rischia di non trovare la spiaggia: le mareggiate stanno cancellando il litorale, dal Passetto a Portonovo, sferzato da onde alte quasi due metri. A proposito, domenica nella baia si svolgerà una gara di triathlon organizzata dalla Conero Wellness: fino alle 11,30 la strada sarà accessibile solo con il bus navetta, obbligatorio anche per chi volesse assistere da Portonovo alla Regata del Conero. Remo Quadri RIPRODUZIONE RISERVATA Una trentina gli interventi dei vigili del fuoco. Costa sferzata dalla mareggiata L'albero crollato in via Toti CENTRO DOCUMENTAZIONE VIGILI DEL FUOCO -tit_org- Pioggia e vento da paura albero piomba su un'auto - Pioggia, vento e una raffica di incidenti. Un albero si spezza e piomba su un'auto

Tromba d'aria in Riviera piovono anche i mattoni

San Benedetto, cede un rivestimento: terrore in viale De Gasperi

[Emidio Lattanzi]

Tromba d'aria in Riviera piovono anche i mattoni San Benedetto, cede un rivestimento: terrore in viale De Gasperi
SAN BENEDETTO Il rivestimento in mattoni di una parete a venti metri di altezza sono venuti giù abbattendosi sul marciapiede. Sfiata la tragedia, nel primo pomeriggio di ieri, in viale De Gasperi quando, in seguito a una tromba d'aria, le pesanti pietre di rivestimento dello stabile di nove piani all'angolo tra viale De Gasperi e via Lucania, sono precipitate per quasi venti metri. Ed è stato un autentico miracolo che non abbiano colpito qualcuno. Sul posto sono stati chiamati i vigili urbani insieme ai pompieri. Il traffico diretto verso Porto d'Ascoli è stato dirottato su via Abruzzi e quindi su via Piemonte o sul lungomare. L'annunciato peggioramento delle condizioni meteo, in Riviera, ha fatto insomma molti più danni di quanto forse ci si aspettasse. Pali caduti L'episodio di viale De Gasperi è senza dubbio stato il più grave anche se lungo la costa si sono verificati altri problemi. A partire proprio dalla zona del lungomare dove sono caduti tre pali della pubblica illuminazione: uno in via Giovenale, tra via Volta e la linea ferroviaria, e altri due in via Giulio Cesare, uno per ciascuna corsia di marcia alle spalle della chiesetta di legno. Uno dei due lampioni, tra l'altro, è finito su alcuni rami che hanno di fatto salvato un'auto posteggiata. Un altro palo della pubblica illuminazione è invece caduto in via dei Mille. Ma i problemi non si sono verificati soltanto a San Benedetto. La costa A Grottammare i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con una urgenza per una persiana pericolante dalle forti raffiche di vento. A San Savino di Ripatransone e in contrada Castello, a Cupra Marittima, i problemi sono stati legati in particolar modo alla caduta di piante e rami lungo le strade. Problemi anche per le barche. I pescherecci, tornati in mare dopo la lunga sosta imposta dal fermo biologico, hanno infatti dovuto tenersi lontani dal porto proprio a causa del forte vento che già in mattinata ha interessato l'area oltre le sei miglia dal molo mentre le temperature sono scese di parecchi gradi lungo tutta la Riviera delle Palme. Insomma, dopo una lunga estate sembra essere decisamente arrivato l'autunno. Emidio Lattanzi RIPRODUZIONE RISERVATA TRÉ PALI I detriti a terra in via De Gasperi -tit_org- Trombaaria in Riviera piovono anche i mattoni

Malatesta nuova guida degli angeli dell'emergenza

[Redazione]

Malatesta nuova guida degli angeli dell'emergenza È stato eletto coordinatore del gruppo Protezione civile FALCONARA È Mauro Malatesta il nuovo coordinatore tecnico del gruppo comunale di protezione civile di Falconara, dopo le elezioni di mercoledì scorso. Malatesta, 63 anni, residente a Falconara, già funzionario dei vigili del fuoco del Comando regionale delle Marche, ha ricoperto l'incarico di coordinatore facente funzione del gruppo comunale di protezione civile dalla primavera scorsa. Da tre anni ha ripreso l'attività nel gruppo di Falconara. Il sindaco Signorini: Esprimo la mia stima a Malatesta, che ha già dimostrato la sua professionalità come coordinatore facente funzione, forte della sua esperienza di funzionario dei vigili del fuoco. Il nostro impegno - dichiara Malatesta - ha come priorità l'attività emergenziale sul territorio comunale e siamo a disposizione della Regione anche per emergenze fuori dei confini comunali. Il nostro obiettivo è prepararci al meglio con esercitazioni, corsi di formazione, informazione e addestramenti. Siamo pronti a fronteggiare alluvioni dato che il territorio, specie a nord, si è rivelato fragile e siamo attrezzati per l'emergenza neve. â RIPRODUZIONE RISERVATA Malatesta, coordinatore del gruppo di Protezione civile -tit_org- Malatesta nuova guida degli angeli dell'emergenza

Pioggia e furti tra le bancarelle. Gli ostacoli non fermano le fiere

Resta la caccia all'affare. Controlli senza tregua, denunciato uno straniero senza documenti

[Talita Frezzi]

Pioggia e furti tra le bancarelle. Gli ostacoli non fermano le fiere. Resta la caccia all'affare. Controlli senza tregua, denunciato uno straniero senza documenti. JESI Con il cielo plumbeo che minaccia pioggia o la ressa di gente pronta a schiacciarti come una sardina, non passa la moda della passeggiata alla Fiera di San Settimio. Non passa la caccia all'affare che poi spesso affare non è, non passa per molti la brutta abitudine dello zainetto portato con nonchalance in spalla, della borsa tenuta bassamano e del portafogli sulla tasca posteriore dei jeans, le grandi tentazioni che alla fine fanno decretare vincitori delle fiere i ladruncoli, i borseggiatori e i cleptomani di varia natura. Il percolo. Anche quest'anno si sono registrati diversi furti di portafogli, abilmente sottratti, svuotati e abbandonati per strada. E se dell'eccesso di buona fede degli avventori della fiera c'è sempre chi approfitta, le forze dell'ordine - impiegate in un maxi servizio di controllo e sicurezza della manifestazione con pattuglie e personale in borghese - hanno già pizzicato qualche furbetto. La Polizia locale ha denunciato un cittadino extracomunitario per tentato furto con destrezza e perché, al momento dell'identificazione, era sprovvisto di documenti. L'operazione è stata svolta nell'ambito delle attività di prevenzione e controllo delle fiere di San Settimio, con grande perizia e discrezione degli agenti intervenuti. La segnalazione da parte di uno degli ambulanti è scattata nella serata di domenica lungo corso Matteotti: il commerciante sosteneva di aver subito un furto e all'arrivo della Polizia locale era ancora presente l'extracomunitario, che è stato portato in disparte con riservatezza per l'identificazione. Quindi, sprovvisto di carta di identità, è stato condotto in ufficio dove, contattato il magistrato di turno, sono state formalizzate le relative contestazioni. All'attività hanno preso parte i carabinieri di Jesi, in un'ottica di collaborazione volta anche a non interrompere il servizio di controllo della Polizia locale alle fiere: in pochi minuti è intervenuta anche una seconda pattuglia per consentire ai colleghi di proseguire l'attività di polizia giudiziaria. Ottimo il coordinamento tra le forze dell'ordine, la protezione civile, i carabinieri in congedo e tutti gli attori in campo per garantire la sicurezza delle giornate di fiera. Addirittura prima della manifestazione, venerdì, la Polizia locale ha impiegato sei agenti per il controllo del parco del Vallato, considerato uno dei punti dove i venditori abusivi avrebbero potuto sostare e occultare mercé contraffatta pronta alla vendita. Sono stati identificati alcuni extracomunitari. Il premio. Intanto la grande fiera patronale continua sfidando la pioggia. Ieri pomeriggio sono stati decretati i vincitori del 39esimo Premio Bancarella, andato alle spezie e tisane di Camillo De Leilis di Monterotondo con la sua bancarella piazza Baccio Pontelli che ha ottenuto la coppa del Comune di Jesi. Premiata dalla Confartigianato invece LT di Tiziana Imbresciani con le sue borse artigianali in piazza Federico II; mentre il trofeo Cav. Salvatore Conti della Piva Conf commercio, ventunesima edizione, è stato assegnato alle calzature di Alessandro Rita di Civitanova Marche che troviamo in piazza della Repubblica. Talita Frezzi
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

- Vasto incendio nel Pisano, in fiamme il Monte Serra: case minacciate, "centinaia di evacuati, è un disastro" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Vasto incendio nel Pisano, in fiamme il Monte Serra: case minacciate, centinaia di evacuati, è un disastro Vasto incendio divampa sul Monte Serra, nel Pisano: le fiamme minacciano l'abitato di Calci, il vento sta rendendo "impossibili" gli interventi diretti. A cura di Filomena Fotia 25 settembre 2018 - 07:05 [incendio-1-640x425] La Presse/Xinhua Un vasto incendio divampa sul Monte Serra, nel Pisano: le fiamme minacciano l'abitato di Calci. Il sindaco Massimiliano Ghimenti ha ordinato agli abitanti di abbandonare le case in via precauzionale, in particolare nella frazione di Montemagno e nelle zone di Torre e San Lorenzo: si tratta di un centinaio di persone, ospitate nella palestra comunale. Sul posto e al lavoro Vigili del fuoco e protezione civile, che lottano contro il forte vento che rende molto complicato l'intervento. Con la luce dell'alba si attendono gli elicotteri e i Canadair, ma se le raffiche rimangono forti, è difficile che possano operare. Non si segnalano feriti o vittime, ma si teme che le fiamme possano raggiungere l'abitato. Nelle prime ore di intervento, ha dichiarato il comandante dei Vigili del fuoco di Pisa, si è rischiato di perdere due squadre perché l'incendio è molto grosso e potente. Le fiamme, probabilmente di origine dolosa, sono state avvistate intorno alle 22 di ieri. Il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, questa mattina ha spiegato ai microfoni di Sky TG24: E' altamente probabile per non dire quasi certo che si tratti di un incendio doloso. Centinaia di persone sono state evacuate, mentre i vigili del fuoco e i volontari sono impegnati nel tentativo di allontanare le persone e proteggerle, e rallentare il fuoco a ridosso delle abitazioni. Il vento sta però rendendo impossibili gli interventi diretti, e bisognerà attendere almeno fino al decollo dei mezzi aerei, che finora non è avvenuto. E' un vero e proprio disastro.

- Vasto incendio nel Pisano, raffiche a 40 km/h: evacuate 70 famiglie, circa 500 persone - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Vasto incendio nel Pisano, raffiche a 40 km/h: evacuate 70 famiglie, circa 500 persone
Incendio Pisa: da questa notte stanno operando 180 squadre anti incendio, 50 uomini del volontariato e di operai forestali
A cura di Filomena Fotia
25 settembre 2018 - 09:19 [California-gli-incendi-devastano-San-Bernardino-17-640x466] La Presse/Reuters
Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha raggiunto Calci, dove dalle 22 di ieri sera sta divampando un vasto incendio boschivo, alimentato da forti venti di tramontana, che sta interessando la zona dei monti pisani alle porte di Pisa. La Protezione civile regionale, assieme al Comune di Calci, ha provveduto all'evacuazione e alla messa in sicurezza di numerose abitazioni minacciate dalle fiamme. Al momento sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana per un totale di 70 famiglie cioè 500 sfollati. Da questa notte stanno operando 180 squadre anti incendio, 50 uomini del volontariato e di operai forestali, coordinate dal Comune di Vicopisano. Presenti sul posto anche numerose squadre dei Vigili del Fuoco. Il vento soffia fortissimo, in media a circa 30 km/h, con raffiche che superano i 40 km/h. Due Canadair sono già operativi, mentre 4 elicotteri antincendio della Regione non possono decollare al momento a causa del troppo vento. Il presidente della Toscana Enrico Rossi sta giungendo sul posto: il governatore è in stretto contatto con il capo della Protezione civile nazionale.

Brucia il Monte Serra, famiglie evacuate

[Redazione]

Pubblicato il: 25/09/2018 07:40 Vasto incendio di bosco sul Monte Serra. Da ieri sera, squadre dei vigili del fuoco del comando di Pisa stanno lavorando per spegnere le fiamme insieme a squadre intervenute dai comandi di Livorno, Pistoia, Lucca, Massa, Firenze, Grosseto e Arezzo, oltre ai volontari Aib gestiti dalla Sosp della Regione Toscana. Le operazioni di spegnimento sono rese difficoltose dal forte vento che imperversa sulla zona. Al momento, se le condizioni climatiche non cambiano, non è possibile utilizzare mezzi aerei. Evacuate famiglie nella zona di Montemagno. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Incendio a Calci, decine di evacuati - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - CALCI (PISA), 25 SET - Un vasto incendio di bosco sta minacciando alcune abitazioni a Calci, nel Pisano e il sindaco ha ordinato agli abitanti di lasciare le case. Sul posto stanno operando numerosi vigili del fuoco inviati anche dai comandi delle province limitrofe. Le fiamme sono state avvistate intorno alle 22 di ieri sul monte Serra e il fronte di fuoco è alimentato dalle raffiche di vento che soffiano sulla zona. "Operare per lo spegnimento - dice il sindaco Massimo Ghimenti - è impossibile. Chi vede il fuoco vicino si contatti immediatamente ed esca di casa". Ghimenti precisa che è difficile, di notte, fare una stima dell'estensione dell'incendio, ma sicuramente si tratta di una "porzione enorme del bosco". Impegnati Vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Le fiamme sono visibili a chilometri di distanza. Moltissimi abitanti di Calci si sono riversati in strada e stanno affollando la piazza del municipio. Aperti la palestra e il Comune per ospitare le persone evacuate.

Incendio a Calci, decine di evacuati - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - CALCI (PISA), 25 SET - Un vasto incendio di bosco sta minacciando alcune abitazioni a Calci, nel Pisano e il sindaco ha ordinato agli abitanti di lasciare le case. Sul posto stanno operando numerosi vigili del fuoco inviati anche dai comandi delle province limitrofe. Le fiamme sono state avvistate intorno alle 22 di ieri sul monte Serra e il fronte di fuoco è alimentato dalle raffiche di vento che soffiano sulla zona. "Operare per lo spegnimento - dice il sindaco Massimo Ghimenti - è impossibile. Chi vede il fuoco vicino si contatti immediatamente ed esca di casa". Ghimenti precisa che è difficile, di notte, fare una stima dell'estensione dell'incendio, ma sicuramente si tratta di una "porzione enorme del bosco". Impegnati Vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Le fiamme sono visibili a chilometri di distanza. Moltissimi abitanti di Calci si sono riversati in strada e stanno affollando la piazza del municipio. Aperti la palestra e il Comune per ospitare le persone evacuate.

Incendio nel Pisano, evacuate altre zone - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 25 SET - 'Evacuazione preventiva anche per le zone di SanLorenzo e la Torre': lo scrive su Facebook Massimiliano Ghimenti, il sindaco della cittadina di Calci, nel Pisano, in seguito all'incendio che da ieri brucia il Monte Serra. 'I vigili del Fuoco - scrive ancora Ghimenti - stanno operando al massimo, ma se non cala il vento e non si alzano i mezzi aerei è impossibile spegnere l'incendio'. In precedenza, la cittadinanza era stata invitata a lasciare le abitazioni più vicine all'incendio.

Incendio nel pisano, chiusura scuole a Vicopisano e Cascina

[Redazione]

ToscanaMartedì 25 settembre 2018 - 08:51Nella direzione che stanno prendendo le fiammeFirenze, 25 set. (askanews) Le fiamme che da ieri sera stanno divampando suiMonti Pisani si stanno spostando verso la zona di Vicopisano, dove è statadisposta la chiusura delle scuole per la giornata di oggi dal sindaco JuriTaglioli. A Cascina, il sindaco Susanna Ceccardi ha disposto la chiusura dellascuola di Zambra, vicina all incendio.

Incendio nel pisano, al lavoro 180 squadre anti-incendio

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 09:08 Il presidente Rossi è a Calci Firenze, 25 set. (askanews) Il Presidente della Regione Enrico Rossi è a Calci. In stretto contatto con il capo della Protezione Civile Nazionale fa sapere che due Canadair hanno raggiunto i luoghi dell'incendio e altri due sono in volo. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 in dotazione alla Forestale, si tratta del mezzo aereo con la massima capacità acqua. Da questa notte stanno operando 180 squadre anti-incendio e 50 volontari della protezione civile per assistere i 500 sfollati che si trovano ora nei comuni di San Giuliano e Vicopisano.

Incendio sul Monte Serra, Costa: si accertino le cause

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 09:04 Il ministro segue con preoccupazione Roma, 25 set. (askanews) Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa segue con preoccupazione l'evoluzione dell'incendio sul Monte Serra, nel Pisano, alimentato dal forte vento. Ringrazio i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e le squadre di volontari che stanno operando a difesa delle abitazioni ha spiegato. È importante che si faccia chiarezza sull'origine dell'incendio che ha distrutto un bosco e messo a repentaglio la vita delle persone.

Incendio sul Monte Serra (nel Pisano), scuole chiuse in diversi comuni

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 09:13 Il ministro dell'Ambiente Costa: fare chiarezza sull'origine del rogo Roma, 25 set. (askanews) Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa segue con preoccupazione l'evoluzione dell'incendio sul Monte Serra, nel Pisano, alimentato dal forte vento. Ringrazio i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e le squadre di volontarie che stanno operando a difesa delle abitazioni ha spiegato. È importante che si faccia chiarezza sull'origine dell'incendio che ha distrutto un bosco emesso a repentaglio la vita delle persone. Le fiamme si stanno ora spostando verso la zona di Vicopisano, dove è stata disposta la chiusura delle scuole per la giornata di oggi dal sindaco Juri Taglioli. A Cascina, il sindaco Susanna Ceccardi ha disposto la chiusura della scuola di Zambra, vicina all'incendio. Secondo il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, è stata una manovra criminale ad appiccare l'incendio, ieri sera intorno alle 22. Ai microfoni di Sky TG24 Ghimenti ha detto: È altamente probabile per non dire quasi certo che si tratti di un incendio doloso. Centinaia di persone sono state evacuate, mentre i vigili del fuoco e i volontari sono impegnati nel tentativo di allontanare le persone e proteggerle, e rallentare il fuoco a ridosso delle abitazioni. Il vento sta però rendendo impossibili gli interventi diretti, e bisognerà attendere almeno fino al decollo dei mezzi aerei, che finora non è avvenuto. È un vero e proprio disastro. Int9

Brucia il Monte Serra (nel Pisano), scuole chiuse in diversi comuni

[Redazione]

Toscana Martedì 25 settembre 2018 - 09:21 Il ministro dell'Ambiente Costa: fare chiarezza sull'origine del rogo Roma, 25 set. (askanews) Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa segue con preoccupazione l'evoluzione dell'incendio sul Monte Serra, nel Pisano, alimentato dal forte vento. Ringrazio i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e le squadre di volontarie che stanno operando a difesa delle abitazioni ha spiegato. È importante che si faccia chiarezza sull'origine dell'incendio che ha distrutto un bosco emesso a repentaglio la vita delle persone. Le fiamme si stanno ora spostando verso la zona di Vicopisano, dove è stata disposta la chiusura delle scuole per la giornata di oggi dal sindaco Juri Taglioli. A Cascina, il sindaco Susanna Ceccardi ha disposto la chiusura della scuola di Zambra, vicina all'incendio. Secondo il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, è stata una manovra criminale ad appiccare l'incendio, ieri sera intorno alle 22. Ai microfoni di Sky TG24 Ghimenti ha detto: È altamente probabile per non dire quasi certo che si tratti di un incendio doloso. Centinaia di persone sono state evacuate, mentre i vigili del fuoco e i volontari sono impegnati nel tentativo di allontanare le persone e proteggerle, e rallentare il fuoco a ridosso delle abitazioni. Il vento sta però rendendo impossibili gli interventi diretti, e bisognerà attendere almeno fino al decollo dei mezzi aerei, che finora non è avvenuto. È un vero e proprio disastro. Int9

Incendio nel Pisano: brucia area molto vasta, oltre 500 evacuati

[Redazione]

DaAnsa News-25 settembre 2018 Continua a bruciare il monte Serra, nel Pisano, e le fiamme si avvicinano pericolosamente all'abitato di Calci. Il sindaco Massimiliano Ghimenti via Facebook ha ordinato agli abitanti di lasciare le case a scopo preventivo, in particolare nella frazione di Montemagno e nelle zone di Torre e San Lorenzo. Un centinaio gli sfollati, che si sono raccolti nella palestra comunale. Impegnati da ore Vigili del fuoco e protezione civile, alle prese anche con un forte vento che rende difficile l'intervento. Con la luce dell'alba si attendono gli elicotteri e i Canadair, ma se il vento rimane così forte sarà difficile che possano alzarsi in volo. Non si registrano feriti né morti, ma la paura che le fiamme arrivino all'abitato è tanta. Nelle prime ore di intervento, ha detto Ugo Anna, comandante dei Vigili del fuoco di Pisa, è stato concreto il rischio di perdere due squadre perché l'incendio è molto grosso e potente. Le fiamme, probabilmente di origine dolosa, sono state avvistate intorno alle 22 di ieri. La cittadinanza di Calci si è radunata nella zona del municipio. Amministrazione in queste ore concitata sta organizzando i collegamenti bus con Pisa. Centinaia gli sfollati. Sono centinaia le persone che nella notte hanno dovuto lasciare le loro case nel territorio di Calci (Pisa) a causa dell'incendio sviluppatosi ieri sera sul monte Serra e che, alimentato dal forte vento, cambia in continuazione fronte, rendendo difficili le operazioni di spegnimento. Sono in arrivo i Canadair e gli elicotteri che però al momento, proprio per il vento, non possono operare. Al lavoro a terra circa 80 vigili del fuoco, arrivati da più comandi della Toscana, e volontari della protezione civile, schierati principalmente a presidio delle zone abitate e produttive. Commento comments

Incendio nel Pisano, il sindaco di Calci: "Evacuate decine di persone"

[Redazione]

Il rogo sul Monte Serra minaccia alcune abitazioni. Le fiamme sono visibili a chilometri di distanza e moltissimi abitanti si sono riversati in strada. In pericolo due squadre di vigili del fuoco abbonati a 25 settembre 2018. Un vasto incendio si è sviluppato lunedì sera intorno alle 22 sul Monte Serra, nella zona di Calci, nel Pisano. Il fuoco, a causa del forte vento che spirava sulla Toscana, si è rapidamente esteso e minaccia le abitazioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando di Pisa e varie squadre di volontari. "E' difficile, di notte, fare una stima dell'estensione dell'incendio: sicuramente si tratta di una porzione enorme del bosco sul monte Serra. Stiamo evacuando diverse decine di persone". Lo ha detto il sindaco di Calci Massimiliano Ghimenti, descrivendo la situazione che si sta vivendo nel paese. Tutte le squadre di vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile stanno operando a protezione delle abitazioni. Incendio nel Pisano, il sindaco di Calci: "Evacuate decine di persone". Condividi Le fiamme sono visibili a chilometri di distanza e moltissimi abitanti di Calci sono riversati in strada e stanno affollando la piazza del municipio nel centro del paese. Secondo alcuni testimoni il rogo di questa notte sarebbe ancora più vasto di quello dell'ottobre 2011 che incenerì circa 50 ettari di bosco. Aperti la palestra e il Comune per ospitare le persone evacuate. Sono stati richiesti rinforzi ai comandi di Livorno, Pistoia, Lucca, Massa, Firenze e Arezzo. Il rogo si è sviluppato più o meno nella stessa zona in cui una settimana fa era stato appiccato un altro incendio boschivo non distante dal luogo dove si trovano le antenne di numerose emittenti radiofoniche e televisive. "Stiamo fronteggiando un incendio di bosco molto grosso e potente e abbiamo rischiato di perdere due squadre nello spegnimento". Lo ha detto, parlando all'emittente tv Canale 50, il comandante dei vigili del fuoco di Pisa, Ugo D'Anna, riferendosi al rogo sviluppatosi sul monte Serra e che sta minacciando il centro abitato di Calci, nel Pisano. "Ora - ha aggiunto - la cosa più importante è salvare il paese e abbiamo già allertato i Canadair per martedì mattina. L'origine del rogo? Quasi certamente dolosa". Nessun problema al momento per la famosa Certosa di Calci.

Pisa, inferno di fuoco sul Monte Serra, 500 sfollati. Scuole chiuse / FOTO / VIDEO

[Redazione]

7 min Calci, a fuoco il Monte Serra (foto Valtriani)Pisa, vasto incendio sul Monte Serra, centinaia gli sfollati / FOTO / VIDEOCALCI_33883509_080704Calci, le impressionanti immagini dell'incendio nel Pisano / FOTOimageIncendio del Monte Serra, la testimonianza: "Caldo e fumo, fiamme paurose" / VIDEOimage imageIncendio del Monte Serra, il medico del 118: "Il fumo è un pericolo" / VIDEOimage imageIncendio del Monte Serra, il vicesindaco di Calci: "Il rogo si è esteso" / VIDEOimage imageIncendio di Calci, una sfollata: "Siamo fuggiti velocemente" / VIDEOUn abitante nella zona dell'incendio Un abitante nella zona dell'incendioPisa, l'incendio sul Monte Serra: "In pochi minuti l'inferno" / VIDEOUn momento dell'incendio Un momento dell'incendioIncendio del Monte Serra, "Alcuni vigili del fuoco hanno rischiato di morire" L'incendio sul Monte Serra L'incendio sul Monte SerraIncendio, il drammatico post del sindaco di Calci: "Lasciate le case" L'incendio L'incendioIncendio sul Monte Serra, paura per le fiamme vicino alle case / FOTOCALCI (Pisa), 25 settembre 2018 - Le fiamme non si placano, da questa notte il monte Serra, nel Pisano, continua a bruciare. L'incendio sta divampando con tutta la sua violenza a causa del forte vento che cambia continuamente direzione e che rende quasi impossibile le operazioni di spegnimento. Il vento soffia fortissimo, in media a circa 30 chilometri orari, con raffiche che superano i 40 all'ora. Le impressionanti immagini del rogo: CALCI_33883509_080704 Sono circa 500 gli sfollati per un totale di 70 famiglie. Al momento sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana. Sono stati attivati tre punti di accoglienza alla palestra della parrocchia di Calci, al circolo ricreativo di Campo e alla palestra di Vicopisano. "Il fuoco è arrivato anche in alcune zone di Zambra. Il fumo è intenso. Stiamo evacuando le case in via profeti. L'aria è irrespirabile. Uscite, prendete le macchine e allontanatevi dai focolai". Lo scrive su Facebook, Susanna Ceccardi, sindaco di Cascina. Intanto le squadre dei vigili del fuoco e dei volontari si sono schierate principalmente a presidio delle zone abitative e produttive. Attualmente l'incendio si trova sopra l'isolato di Caprona e si sta spingendo verso la zona della Verruca. Il sindaco Massimiliano Ghimenti via Facebook ha ordinato agli abitanti di lasciare le case a scopo preventivo, in particolare nella frazione di Montemagno e nelle zone di Torre e San Lorenzo. "Chi vede il fuoco vicino cicontatti immediatamente ed esca di casa", ha ordinato il sindaco qualche ora fa. "La popolazione più prossima deve lasciare le abitazioni". Aperta la palestra e il Comune per ospitare le persone che hanno lasciato le loro case. "E' DOLOSO" - "E' stata una mano criminale a dare il via, ieri sera, intorno alle 22, al vasto incendio che sta devastando una grande area del monte Serra, nel pisano. L'accusa è del sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, che questa mattina ha spiegato ai microfoni di Skytg24: "E' altamente probabile per non dire quasi certo che si tratti di un incendio doloso". "E' un vero e proprio disastro", ha aggiunto il sindaco DISPIEGAMENTO DI FORZE - Da questa notte stanno operando 180 squadre antiincendio e 50 volontari della protezione civile per assistere i 500 sfollati che si trovano ora nei comuni di San Giuliano e Vicopisano. Vigili del fuoco arrivati da più comandi della Toscana, in particolare sono in azione squadre del Comando di Pisa e dai Comandi di Livorno, Pistoia, Lucca, Massa, Firenze, Grosseto e Arezzo, oltre ai volontari Aib gestiti dalla Soup della Regione Toscana. Presenti anche i volontari della protezione civile, schierati principalmente a presidio delle zone abitate e produttive. Due Canadair sono già operativi, mentre 4 elicotteri antincendio della Regione non possono decollare al momento a causa del troppo vento. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 in dotazione alla Forestale, caricato del mezzo aereo con la massima capienza d'acqua. SCUOLE CHIUSE - Tutte le scuole del comune di Calci, Vicopisano e Cascina rimarranno chiuse. Lo comunica su Facebook il sindaco Massimo Ghimenti spiegando che, "a causa dell'evoluzione dell'incendio è impossibile garantire l'arrivo del personale". Stesso provvedimento di chiusura delle scuole è stato preso anche nel vicino comune di Vico Pisano. Oltre alle scuole di ogni ordine e grado di Calci e Vicopisano rimarrà chiusa anche la scuola della frazione di Zambra nel comune di Cascina. Lo ha annunciato la

sindaca di Cascina Susanna Ceccardi. Ceccardi ha comunque invitato i genitori degli alunni delle altre scuole del territorio a non portare i loro figli a scuola per evitare di intralciare il traffico delle arterie stradali della zona.

SUL POSTO IL GOVERNATORE ROSSI - Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha raggiunto Calci. Sul posto anche gli assessori regionali Federica Frattoni e Marco Remaschi. Da questa notte stanno operando 180 squadre antiincendio e 50 volontari della protezione civile per assistere i 500 sfollati che si trovano ora nei comuni di San Giuliano e Vicopisano. "Siamo al massimo del dispiegamento delle forze", commenta il presidente della Regione.

MINISTRO COSTA - Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa segue con preoccupazione l'evoluzione dell'incendio sul Monte Serra: "Ringrazio i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e le squadre di volontari che stanno operando a difesa delle abitazioni. E' importante che si faccia chiarezza sull'origine dell'incendio che ha distrutto un bosco e messo a repentaglio la vita delle persone".

A RISCHIO LA VITA DEI VIGILI DEL FUOCO - Nelle prime ore di intervento, ha detto Ugo D'Anna, comandante dei Vigili del fuoco di Pisa, è stato concreto il rischio di 'perdere due squadre' perché l'incendio è 'molto grosso e potente'. Le fiamme, probabilmente di origine dolosa, sono state avvistate intorno alle 22 di ieri. La cittadinanza di Calci si è radunata nella zona del municipio. L'amministrazione in queste ore concitate sta riorganizzando i collegamenti bus con Pisa. Si tratta di una vera e propria apocalisse, con decine di ettari andati in fumo.

image image image Per precauzione, è stato organizzato un punto di riunione della popolazione al campo sportivo di Calci. Timore non solo per le persone ma anche per il bestiame in diverse strutture agricole.

image "Lasciate le case se siete vicini all'incendio", è il drammatico incendio del sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti. Che continua: "E' difficile fare una stima dell'estensione di notte, sicuramente brucia una porzione molto ampia di bosco". I bagliori delle fiamme sono stati notati fin da Livorno. Mentre a Pisa, in città, si è sentito un forte odore di bruciato. L'allerta è massima. Sono intervenuti i vigili del fuoco e varie squadre di volontari. Decine gli uomini in campo per contrastare le fiamme, anche se a causa del vento il rogo è difficile da trattare e le lingue di fuoco molto violente.

TESTIMONI - Secondo alcuni testimoni il rogo sarebbe ancora più vasto di quello dell'ottobre 2011 che incenerì circa 50 ettari di bosco.

Il devastante incendio sul Monte Serra (Foto Valtriani) Il devastante incendio sul Monte Serra (Foto Valtriani) Il devastante incendio sul Monte Serra (Foto Valtriani) Riproduzione riservata

Incendio nella notte, centinaia gli sfollati: forte il vento

[Redazione]

Vuoi fare pubblicità su questo sito? Sono centinaia le persone che nella notte hanno dovuto lasciare le loro case nel territorio di Calci (Pisa) a causa dell'incendio sviluppatosi ieri sera sul monte Serra e che, alimentato dal forte vento, cambia in continuazione fronte, rendendo difficili le operazioni di spegnimento. Sono in arrivo i Canadair e gli elicotteri che però al momento, proprio per il vento, non possono operare. Al lavoro a terra circa 80 Vigili del fuoco, arrivati da più comandi della Toscana, e volontari della Protezione civile, schierati principalmente a presidio delle zone abitate e produttive. Salva l'abbazia di Calci, che ieri sera sembrava lambita dal fuoco, che fortunatamente invece ha deviato il proprio percorso. Leggi qui il GdB in edicola oggi Iscriviti a "News in 5 minuti" per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie riproduzione riservata www.giornaledibrescia.it

Incendio a Calci, decine di evacuati

[Redazione]

(ANSA) - CALCI (PISA), 25 SET - Un vasto incendio di bosco sta minacciando alcune abitazioni a Calci, nel Pisano e il sindaco ha ordinato agli abitanti di lasciare le case. Sul posto stanno operando numerosi vigili del fuoco inviati anche dai comandi delle province limitrofe. Le fiamme sono state avvistate intorno alle 22 di ieri sul monte Serra e il fronte di fuoco è alimentato dalle raffiche di vento che soffiano sulla zona. "Operare per lo spegnimento - dice il sindaco Massimo Ghimenti - è impossibile. Chi vede il fuoco vicino si contatti immediatamente ed esca di casa". Ghimenti precisa che è difficile, di notte, fare una stima dell'estensione dell'incendio, ma sicuramente si tratta di una "porzione enorme del bosco". Impegnati Vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Le fiamme sono visibili a chilometri di distanza. Moltissimi abitanti di Calci si sono riversati in strada e stanno affollando la piazza del municipio. Aperti la palestra e il Comune per ospitare le persone evacuate. FAF

Incendio nel Pisano, centinaia sfollati

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 25 SET - Sono centinaia le persone che nella notte hanno dovuto lasciare le loro case nel territorio di Calci (Pisa) a causa dell'incendio sviluppatosi ieri sera sul monte Serra e che, alimentato dal forte vento, cambia in continuazione fronte, rendendo difficili le operazioni di spegnimento. Il governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi in "stretto contatto" con il capo della Protezione civile nazionale, fa sapere che oltre a due Canadair che hanno raggiunto i luoghi dell'incendio, altri due sono in volo. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 in dotazione alla Forestale: si tratta, si spiega, del mezzo aereo con la massima capacità d'acqua. Da questa notte, si spiega ancora, stanno operando 180 squadre antincendio e 50 volontari della protezione civile per assistere i 500 sfollati. Chiuse le scuole di Calci e Vicopisano. VR

Incendio a Calci, decine di evacuati

[Redazione]

CALCI (PISA), 25 SET - Un vasto incendio di bosco sta minacciando alcune abitazioni a Calci, nel Pisano e il sindaco ha ordinato agli abitanti di lasciare le case. Sul posto stanno operando numerosi vigili del fuoco inviati anche dai comandi delle province limitrofe. Le fiamme sono state avvistate intorno alle 22 di ieri sul monte Serra e il fronte di fuoco è alimentato dalle raffiche di vento che soffiano sulla zona. "Operare per lo spegnimento - dice il sindaco Massimo Ghimenti - è impossibile. Chi vede il fuoco vicino si contatti immediatamente ed esca di casa". Ghimenti precisa che è difficile, di notte, fare una stima dell'estensione dell'incendio, ma sicuramente si tratta di una "porzione enorme del bosco". Impegnati Vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Le fiamme sono visibili a chilometri di distanza. Moltissimi abitanti di Calci si sono riversati in strada e stanno affollando la piazza del municipio. Aperti la palestra e il Comune per ospitare le persone evacuate.

Vasto incendio sui Monti Pisani

[Redazione]

[20-whatsapp]Anche Rossi con le squadre di spegnimento[INS::INS]FIRENZE - Il presidente Enrico Rossi ha raggiunto Calci, sul cui territorio dalle dieci di ieri sera, 24 settembre, sta divampando un vasto incendioboschivo, alimentato da forti venti di tramontana, che sta interessando la zona dei monti Pisani alle porte di Pisa. Sul posto anche gli assessori regionali Federica Fraton e Marco Remaschi. La Protezione civile regionale, assieme al Comune di Calci, ha provveduto all'evacuazione e alla messa in sicurezza di numerose abitazioni minacciate dalle fiamme. Al momento sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana per un totale di 70 famiglie cioè 500 sfollati. Da questa notte, inviate dalla Protezione civile regionale, stanno operando 180 squadre antincendio, 50 uomini del volontariato e operai forestali, coordinati dal Comune di Vicopisano. Presenti sul posto anche numerose squadre dei Vigili del Fuoco. Sono stati attivati tre punti di accoglienza alla palestra della parrocchia di Calci, al circolo ricreativo di Campo e alla palestra di Vicopisano. Il vento soffia fortissimo, in media a circa 30 chilometri orari, con raffiche che superano i 40 all'ora. Due Canadair sono già operativi, mentre 4 elicotteri antincendio della Regione non possono decollare al momento a causa del troppo vento. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 indotazione alla Forestale, si tratta del mezzo aereo con la massima capacità d'acqua. Fotogallery [16-whatsapp] [20-whatsapp]Redazione Nove da Firenze

MINACCIATE LE CASE

[Redazione]

Un vasto incendio si è sviluppato verso le 22 sul Monte Serra, nella zona di Calci, nel pisano. Il fuoco, a causa del forte vento che spira sulla Toscana si è rapidamente esteso e minaccia le abitazioni. Sul posto sono intervenuti ivigili del fuoco del comando di Pisa e varie squadre di volontari. Richiesti rinforzi ai comandi di Livorno, Pistoia, Lucca, Massa, Firenze e Arezzo. Non è escluso il dolo. "Operare per lo spegnimento è impossibile. La popolazione più prossima deve lasciare le abitazioni". Così su Facebook il sindaco di Calci (Pisa) Massimo Ghimenti, ha invitato la popolazione ad evacuare le abitazioni vicine al rogo.

Vasto incendio sui Monti Pisani

[Redazione]

FIRENZE - Dalle dieci di ieri sera, 24 settembre, un vasto incendio boschivo, alimentato da forti venti di tramontana, sta interessando la zona dei monti Pisani nel territorio comunale di Calci, alle porte di Pisa. La Sala operativa della Regione Toscana ha inviato sul posto ingenti squadre per l'antincendio boschivo, del volontariato e di operai forestali, coordinate dal Comune di Vicopisano. Presenti sul posto anche numerose squadre dei Vigili del Fuoco. A breve è previsto l'arrivo di aerei Canadair inviati dal Centro operativo aereo unificato di Roma. La Protezione civile regionale, assieme al Comune di Calci, ha provveduto all'evacuazione e alla messa in sicurezza di numerose abitazioni minacciate dalle fiamme. Al momento sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana. Sono stati attivati tre punti di accoglienza alla palestra della parrocchia di Calci, al circolo ricreativo di Campo e alla palestra di Vicopisano. Il vento soffia fortissimo, in media a circa 30 chilometri orari, con raffiche che superano i 40 all'ora. Due Canadair sono già operativi, mentre 4 elicotteri antincendio della Regione non possono decollare al momento a causa del troppo vento.

Vasto incendio sui Monti Pisani. Anche Rossi con le squadre di spegnimento

[Redazione]

FIRENZE - Il presidente Enrico Rossi ha raggiunto Calci, sul cui territorio dalle dieci di ieri sera, 24 settembre, sta divampando un vasto incendioboschivo, alimentato da forti venti di tramontana, che sta interessando la zona dei monti Pisani alle porte di Pisa. Sul posto anche gli assessori regionali Federica Frattini e Marco Remaschi. La Protezione civile regionale, assieme al Comune di Calci, ha provveduto all'evacuazione e alla messa in sicurezza di numerose abitazioni minacciate dalle fiamme. Al momento sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana per un totale di 70 famiglie cioè 500 sfollati. Da questa notte, inviate dalla Protezione civile regionale, stanno operando 180 squadre antincendio, 50 uomini del volontariato e operai forestali, coordinati dal Comune di Vicopisano. Presenti sul posto anche numerose squadre dei Vigili del Fuoco. Sono stati attivati tre punti di accoglienza alla palestra della parrocchia di Calci, al circolo ricreativo di Campo e alla palestra di Vicopisano. Il vento soffia fortissimo, in media a circa 30 chilometri orari, con raffiche che superano i 40 all'ora. Due Canadair sono già operativi, mentre 4 elicotteri antincendio della Regione non possono decollare al momento a causa del troppo vento. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 in dotazione alla Forestale, si tratta del mezzo aereo con la massima capacità d'acqua.

Incendio Monti Pisani. Anche Rossi con le squadre di spegnimento

[Redazione]

[098d6865-f]FIRENZE - Il presidente Enrico Rossi ha raggiunto Calci, sul cui territorio dalle dieci di ieri sera, 24 settembre, sta divampando un vasto incendioboschivo, alimentato da forti venti di tramontana, che sta interessando la zona dei monti Pisani alle porte di Pisa. Sul posto anche gli assessori regionali Federica Fraton e Marco Remaschi. La Protezione civile regionale, assieme al Comune di Calci, ha provveduto all'evacuazione e alla messa in sicurezza di numerose abitazioni minacciate dalle fiamme. Al momento sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana per un totale di 70 famiglie cioè 500 sfollati. Da questa notte, inviate dalla Protezione civile regionale, stanno operando 180 squadre antincendio, 50 uomini del volontariato e operai forestali, coordinati dal Comune di Vicopisano. Presenti sul posto anche numerose squadre dei Vigili del Fuoco. Sono stati attivati tre punti di accoglienza alla palestra della parrocchia di Calci, al circolo ricreativo di Campo e alla palestra di Vicopisano. Il vento soffia fortissimo, in media a circa 30 chilometri orari, con raffiche che superano i 40 all'ora. Due Canadair sono già operativi, mentre 4 elicotteri antincendio della Regione non possono decollare al momento a causa del troppo vento. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 in dotazione alla Forestale, si tratta del mezzo aereo con la massima capacità di acqua.

- Vasto incendio nel Pisano, evacuate centinaia di persone -

[Redazione]

Sono centinaia le persone evacuate nella zona di Calci, in provincia di Pisa, a causa di un vasto incendio. Le fiamme, sviluppatesi nella tarda serata di ieri sul monte Serra, si sono rapidamente estese per il forte vento e minacciano le case in località Montemagno. Sul posto operano i vigili del fuoco del comando di Pisa insieme a varie squadre di volontari della Protezione civile. Gli abitanti - che arrivano anche da San Lorenzo e dalla Torre, due altre località - si sono riversati per le strade e vengono ospitati nella palestra e nei locali del Comune. In mattinata è previsto l'intervento dei canadair; per l'origine del rogo il sindaco parla di "mano criminale". (Unioneonline/s.s.)

L'assessore Labianco ha incontrato il gruppo Ana

[Redazione]

[gruppo-ana-cento-420x277]Cento. Si è svolto recentemente incontro tra il neo assessore alla Sicurezza e alla Protezione Civile Antonio Labianco e il Gruppo Alpini di Cento, con il suo nucleo di Protezione Civile, che rappresenta una delle unità più numerose e attive a livello locale e sul territorio regionale. Pur essendo carabiniere ha affermato in mezzo agli alpini mi sento a casa. Durante gli anni di servizio prestato in Trentino Alto Adige ho avuto modo di conoscere da vicino questa associazione e respirare l'aria della grande famiglia alpina. Il gruppo Ana opera nei comuni di Cento, Pieve di Cento e Castello Argile, mentre sul piano nazionale ha sempre prestato il proprio sostegno, all'interno del nucleo di Protezione Civile regionale degli Alpini, nelle calamità che si sono purtroppo succedute. Ho trovato un gruppo forte, giovane, motivato e formato su tante specialità. Ringrazio ad esempio i volontari che da poco hanno terminato, come fanno ogni anno, attività di supporto alla lotta contro gli incendi boschivi in Puglia e in generale tutti loro per quanto hanno fatto, fanno oggi e continueranno a fare in futuro per il nostro Paese. Come ho già avuto modo di ribadire in altre sedi, mi piace definire un tecnico che ha deciso di mettersi a disposizione della collettività, ha obiettivi ben precisi e anche sulla Protezione Civile abbiamo già delineato i primi interventi rivolti a migliorare e rafforzare la struttura tecnica comunale. Sono felice dunque di avere al mio fianco un gruppo di volontari come questo. Nel frattempo procede il percorso dell'Amministrazione comunale per il miglioramento sismico dell'attuale sede che ospita i volontari, grazie a fondi post sisma per circa 267 mila euro e alla recente assegnazione da parte della Regione di ulteriori 40 mila euro per ammodernamento e la riqualificazione della struttura, la cui progettazione dovrà essere completata entro anno. Stampa Notizie correlate [alpini-150x125] I valori degli Alpini raccontati agli studenti [Il capitano-Gino-Mel] Ora il Capitano Gino Melotti ha un volto [cento-allagamento-3-] Cento allagata, si è rotta la tubatura principale della città [alpini-ado-1-150x125] Ado e Alpini insieme per la Casa del Solievo

Pisa: incendio nella notte sul Monte Serra. Decine di famiglie evacuate nel comune di Calci

[Redazione]

L'allarme del sindaco GhimentiPisa: incendio nella notte sul Monte Serra. Decine di famiglie evacuate nel comune di Calci di Gilda Giusti - martedì, 25 settembre 2018 02:52 - Cronaca, Primo pianoStampa Stampa[incendio-a-calci]L'incendio che minaccia le case di CalciCALCI (PISA) Notte da incubo per un vasto incendio di bosco sul Monte Serra minacciando alcune abitazioni a Calci, nel Pisano. Il sindaco ha ordinato agli abitanti di lasciare le case. Sul posto stanno operando numerosi vigili del fuoco inviati anche dai comandi delle province limitrofe. Le fiamme sono state avvistate intorno alle 22 di ieri, 24 settembre, sul monte Serra e il fronte di fuoco è alimentato dalle raffiche di vento che soffiano sulla zona. Operare per lo spegnimento dice il sindaco Massimo Ghimenti è impossibile. Chi vede il fuoco vicino ci contatti immediatamente ed esca di casa. Ghimenti precisa che è difficile, di notte, fare una stima dell'estensione dell'incendio, ma sicuramente si tratta di una porzione enorme del bosco. Impegnati Vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Le fiamme sono visibili a chilometri di distanza. Moltissimi abitanti di Calci si sono riversati in strada e stanno affollando la piazza del municipio. Aperta la palestra e il Comune per ospitare le persone evacuate.

Brucia il Monte Serra, famiglie evacuate

[Redazione]

[www]Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Vasto incendio di bosco sul Monte Serra. Da ieri sera, squadre dei vigili del fuoco del comando di Pisa stanno lavorando per spegnere le fiamme insieme a squadre intervenute dai comandi di Livorno, Pistoia, Lucca, Massa, Firenze, Grosseto e Arezzo, oltre ai volontari Aib gestiti dalla Soup della Regione Toscana. Le operazioni di spegnimento sono rese difficoltose dal forte vento che imperversa sulla zona. Al momento, se le condizioni climatiche non cambiano, non è possibile utilizzare mezzi aerei. Evacuate famiglie nella zona di Montemagno. Si comincia a vedere il disastro immane, commenta sulla sua pagina Facebook il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti. Tra le ultime misure straordinarie segnalate dal primo cittadino, la scuola di Montemagno chiusa per evitare di intralciare il transito dei mezzi di soccorso; le scuole a la Gabella e nel centro del paese sono invece aperte (per facilitare le famiglie ed evitare che troppa gente permanga e giri in paese). Chi vede il fuoco vicino ci contatti immediatamente ed esca di casa, ha detto il sindaco qualche ora fa ordinando: La popolazione più prossima DEVE LASCIARE le abitazioni. Per fortuna i Canadair sono riusciti a decollare, entro 40 minuti cominceranno ad operare sull'incendio, conclude il primo cittadino che ordina la evacuazione preventiva anche per le zone di San Lorenzo e La Torre. Aperti la palestra e il Comune per ospitare le persone che hanno lasciato le loro case. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Operaio cade nel cantiere, è grave

Recuperato col verricello dall'elicottero del 118 a Roio Poggio. Indagini degli ispettori del lavoro

[Enrico Nardecchia]

Operaio cade nel cantiere, è grave(Recuperato col verricello dall'elicottero del 118 a Roio Poggio. Indagini degli ispettori del lavoro di Enrico Nardecchia L'AQUILA_____ Cade da un'impalcatura nel cantiere e si ferisce gravemente. Per recuperarlo, i soccorritori lo trasportano in condizioni di sicurezza sul tetto e da lì viene prelevato col verricello e portato in elicottero dal 118 in ospedale. È ricoverato in gravi condizioni al "San Salvatore" un operaio di nazionalità straniera. Si tratta di I.K., di 33 anni. L'incidente sul lavoro si è verificato ieri intorno a mezzogiorno in un cantiere della ricostruzione di Roio Poggio. L'operaio è caduto da un ponteggio mentre lavorava nel sottotetto e l'urto a terra è stato violento. Immediatamente sono stati allertati i soccorsi, 118, vigili del fuoco e polizia. Di fronte a un ferito da politrauma, l'equipaggio del 118 ha effettuato un recupero particolarmente impegnativo quanto spettacolare, in quanto l'intervento nel cantiere presentava delle difficoltà per il trasporto in sicurezza. A quel punto si è deciso di portarlo sul tetto e, da lì, di far abbassare l'elicottero per il recupero. L'operaio non ha perso conoscenza, ma le sue condizioni sono ritenute di una certa gravità. Le indagini sono affidate agli ispettori del lavoro. Altri due interventi con l'elicottero del 118 sono stati effettuati nella giornata di ieri, caratterizzata anche da vento e brusco abbassamento delle temperature soprattutto in alta quota. Sul Gran Sasso, in zona Sella del Brecciaio, a 2500 metri, due persone sono state soccorse dopo aver chiamato aiuto in quanto erano scivolate in un'area impervia. Una ha riportato traumi alla caviglia. Un'operazione di recupero con il verricello -tit_org-

Maxi incendio nel Pisano Case evacuate nella notte a Calci

[Redazione]

L'appello del sindaco Massimo Ghimenti: Chi vede il fuoco vicino esca di casa e ci chiami. Aperti per gli sfollati il Comune e una palestra. I vigili del fuoco: quasi certamente doloso, spegnere impossibile per il vento, abbiamo rischiato due squadre. A+foto: da Fb Il popolo di Calci foto: da Fb Il popolo di Calci shadow Stamp. Email Un vasto incendio di bosco sta minacciando alcune abitazioni a Calci, nel Pisano. Sul posto stanno operando numerosi vigili del fuoco inviati anche dai comandi delle province limitrofe. Le fiamme sono state avvistate intorno alle 22 sul monte Serra e il fronte di fuoco alimentato dalle raffiche di vento che soffiano sulla zona. Per precauzione è stato predisposto un punto di riunione per la popolazione al campo sportivo di Calci e si sta valutando la possibilità di evacuare e offrire assistenza alle persone che abitano nelle case più vicine all'incendio. Il rogo si è sviluppato più o meno nella stessa zona in cui una settimana fa era stato appiccato un altro incendio boschivo non distante dal luogo dove si trovano le antenne di numerose emittenti radiofoniche e televisive. L'appello del sindaco Operare per lo spegnimento impossibile. La popolazione più prossima deve lasciare le abitazioni. Così via Facebook il sindaco di Calci (Pisa) Massimo Ghimenti in seguito all'incendio sviluppatosi ieri sera sul monte Serra. Tutte le squadre sono dedicate alla protezione delle abitazioni - aggiunge -. Chi vede il fuoco vicino ci contatti immediatamente ed esca di casa. difficile, di notte, fare una stima dell'estensione dell'incendio: sicuramente si tratta di una porzione enorme del bosco sul monte Serra. Stiamo evacuando diverse decine di persone aggiunge il sindaco, descrivendo la situazione che si sta vivendo nel paese, alle pendici del monte Serra, minacciato da un devastante incendio che si è sviluppato intorno alle 22. Tutte le squadre di vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile stanno operando a protezione delle abitazioni. Le fiamme sono visibili a chilometri di distanza e moltissimi abitanti di Calci si sono riversati in strada e stanno affollando la piazza del municipio nel centro del paese. Secondo alcuni testimoni il rogo di questa notte sarebbe ancora più vasto di quello dell'ottobre 2011 che incenerì circa 50 ettari di bosco. Aperti la palestra e il Comune per ospitare le persone evacuate. I vigili del fuoco: Quasi certamente doloso Stiamo fronteggiando un incendio di bosco molto grosso e potente e abbiamo rischiato di perdere due squadre nello spegnimento. Lo ha detto, parlando all'emittente tv Canale 50, il comandante dei vigili del fuoco di Pisa, Ugo D'Anna. Ora - ha aggiunto - la cosa più importante salvare il paese e abbiamo già allertato i Canadair per domani mattina. origine del rogo? Quasi certamente dolosa. Per le operazioni di spegnimento inviate o già arrivate squadre in supporto anche dai comandi di Livorno, Pistoia, Massa Carrara, Firenze, Grosseto e Arezzo. Le fiamme sono alimentate dal forte vento. Arido sulla piazza del municipio, nel centro del paese, il Comune ha aperto la palestra per ospitare circa un centinaio di persone che sono state evacuate dalle proprie abitazioni. Nessun problema al momento per la famosa Certosa di Calci. 25 settembre 2018 | 01:43

Incendio a Calci, nel Pisano. Decine di persone evacuate

[Redazione]

25 Settembre 2018 - 01:20(ANSA) - CALCI (PISA), 25 SET - Un vasto incendio di bosco sta minacciando alcune abitazioni a Calci, nel Pisano e il sindaco ha ordinato agli abitanti di lasciare le case. Sul posto stanno operando numerosi vigili del fuoco inviati anche dai comandi delle province limitrofe. Le fiamme sono state avvistate intorno alle 22 di ieri sul monte Serra e il fronte di fuoco è alimentato dalle raffiche di vento che soffiano sulla zona. "Operare per lo spegnimento - dice il sindaco Massimo Ghimenti - è impossibile. Chi vede il fuoco vicino si contatti immediatamente ed esca di casa". Ghimenti precisa che è difficile, di notte, fare una stima dell'estensione dell'incendio, ma sicuramente si tratta di una "porzione enorme del bosco". Impegnati Vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Le fiamme sono visibili a chilometri di distanza. Moltissimi abitanti di Calci si sono riversati in strada e stanno affollando la piazza del municipio. Aperta la palestra e il Comune per ospitare le persone evacuate. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio nel Pisano: centinaia gli sfollati

[Redazione]

25 Settembre 2018 - 09:50(ANSA) - ROMA, 25 SET - Sono centinaia le persone che nella notte hanno dovuto lasciare le loro case nel territorio di Calci (Pisa) a causa dell'incendio sviluppatosi ieri sera sul monte Serra e che, alimentato dal forte vento, cambia in continuazione fronte, rendendo difficili le operazioni di spegnimento. Il governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi in "stretto contatto" con il capo della Protezione civile nazionale, fa sapere che oltre a due Canadair che hanno raggiunto i luoghi dell'incendio, altri due sono in volo. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 in dotazione alla Forestale: si tratta, si spiega, del mezzo aereo con la massima capacità d'acqua. Da questa notte, si spiega ancora, stanno operando 180 squadre antincendio e 50 volontari della protezione civile per assistere i 500 sfollati. Chiuse le scuole di Calci e Vicopisano. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio nel Pisano: 500 sfollati, in azione i Canadair. "Scenario apocalittico"

[Redazione]

25 Settembre 2018 - 10:04 Il presidente della Toscana Enrico Rossi è arrivato a Calci in seguito all'incendio che da ieri sera sta devastando il monte Serra, minacciando l'abitato del comune del Pisano. Sono circa 500 gli sfollati. Il presidente regionale, in stretto contatto con il capo della Protezione civile nazionale, fa sapere che oltre ai due Canadair che hanno raggiunto i luoghi dell'incendio, altri due sono in volo. Inoltre dall'aeroporto di Napoli-Capodichino è in partenza un elicottero S64 in dotazione alla Forestale: si tratta, si spiega, del mezzo aereo con la massima capacità di acqua. Da questa notte, si spiega ancora, stanno operando 180 squadre antincendio e 50 volontari della protezione civile per assistere i 500 sfollati. #MonteSerra (PI) #25set: dalla notte vasto incendio di bosco, impegnati 80 #vigili del fuoco nelle operazioni di spegnimento, rese difficoltose dal forte vento. Evacuate alcune abitazioni a Montemagno, squadre schierate a protezione delle case [pic.twitter.com/b5NXofK1RD](https://twitter.com/b5NXofK1RD) Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 25 settembre 2018 LE TESTIMONIANZE: "SCENARIO APOCALITTICO". I vigili del fuoco sono stati i nostri angeli. Era uno scenario apocalittico e per fortuna ci hanno portato qui, in salvo. Paola, come tanti altri, ha trascorso la notte nel centro di accoglienza predisposto in una palestra a Calci. Abita nella frazione di Montemagno interamente evacuata. Spero che questo rogo - ha detto la donna - sia stato provocato da una sbandata perché non riesco a pensare a tanta cattiveria e a una mente tanto perversa. Ci sono interi uliveti andati distrutti e danni molto ingenti temo anche alle abitazioni. Tra gli sfollati di Calci sono in tanti a dire che sarebbero stati almeno quattro i diversi punti di innesco ma per ora non ci sono conferme da parte delle autorità. Anche se un'impiegata comunale ammette sconsolata: Le fiamme sono partite dallo stesso punto dell'incendio della scorsa settimana e, in qualche modo, dopo avere ricevuto l'allerta del vento forte temevamo questi disastri anzi ce lo aspettavamo. La scorsa settimana, il 15 settembre, il rogo si era sviluppato in località La Croce, nel comune di Calci: in quel caso era stato subito possibile l'intervento degli elicotteri della Regione, 6 gli ettari andati in fumo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Pisa, inferno di fuoco sul Monte Serra, 500 sfollati. Scuole chiuse / FOTO / VIDEO - Cronaca

[Redazione]

Cronaca Pisa, inferno di fuoco sul Monte Serra, 500 sfollati. Scuole chiuse / FOTO/ VIDEO Il sindaco di Calci: 'E' altamente probabile per non dire quasi certo che si tratti di un incendio doloso. Si tratta di un vero e proprio disastro" Pubblicato il 25 settembre 2018 Ultimo aggiornamento: 25 settembre 2018 ore 09:46 Incendio sul Monte Serra, paura per le fiamme vicino alle case / FOTO I letti per gli sfollati a Calci1 | 14 I letti per gli sfollati a Calci2 | 14 I letti per gli sfollati a Calci3 | 14 I letti per gli sfollati in palestra a Calci4 | 14 Il fronte del fuoco Il fronte del fuoco5 | 14 La palestra accoglie chi ha dovuto lasciare la casa La palestra accoglie chi ha dovuto lasciare la casa6 | 14 Una palestra di Calci accoglie chi ha dovuto lasciare la casa Una palestra di Calci accoglie chi ha dovuto lasciare la casa7 | 14 L'incendio vicino al centro abitato L'incendio vicino al centro abitato8 | 14 Le fiamme viste da un mezzo della Protezione Civile Le fiamme viste da un mezzo della Protezione Civile9 | 14 Una palestra di Calci accoglie chi ha dovuto lasciare la casa Una palestra di Calci accoglie chi ha dovuto lasciare la casa10 | 14 Una palestra di Calci accoglie chi ha dovuto lasciare la casa Bestiame viene messo in salvo Bestiame viene messo in salvo11 | 14 L'incendio si avvicina a un campo sportivo L'incendio si avvicina a un campo sportivo12 | 14 L'incendio L'incendio13 | 14 L'incendio L'incendio L'incendio14 | 14 L'incendio7 min Calci, a fuoco il Monte Serra (foto Valtriani) Pisa, vasto incendio sul Monte Serra, centinaia gli sfollati / FOTO / VIDEO CALCI_33883509_080704 Calci, le impressionanti immagini dell'incendio nel Pisano / FOTO image Incendio del Monte Serra, la testimonianza: "Caldo e fumo, fiamme paurose" / VIDEO image image Incendio del Monte Serra, il medico del 118: "Il fumo è un pericolo" / VIDEO image image Incendio del Monte Serra, il vicesindaco di Calci: "Il rogo si è esteso" / VIDEO image image Incendio di Calci, una sfollata: "Siamo fuggiti velocemente" / VIDEO Un abitante nella zona dell'incendio Un abitante nella zona dell'incendio Pisa, l'incendio sul Monte Serra: "In pochi minuti l'inferno" / VIDEO Un momento dell'incendio Un momento dell'incendio Incendio del Monte Serra, "Alcuni vigili del fuoco hanno rischiato di morire" L'incendio sul Monte Serra L'incendio sul Monte Serra Incendio, il drammatico post del sindaco di Calci: "Lasciate le case" L'incendio L'incendio Incendio sul Monte Serra, paura per le fiamme vicino alle case / FOTO Calci (Pisa), 25 settembre 2018 - Le fiamme non si placano, da questa notte il monte Serra, nel Pisano, continua a bruciare. L'incendio sta divampando con tutta la sua violenza a causa del forte vento che cambia continuamente direzione e che rende quasi impossibile le operazioni di spegnimento. Il vento soffia fortissimo, in media a circa 30 chilometri orari, con raffiche che superano i 40 all'ora. Le impressionanti immagini del rogo: CALCI_33883509_080704 Sono circa 500 gli sfollati per un totale di 70 famiglie. Al momento sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana. Sono stati attivati tre punti di accoglienza alla palestra della parrocchia di Calci, al circolo ricreativo di Campo e alla palestra di Vicopisano. "Il fuoco è arrivato anche in alcune zone di Zambra. Il fumo è intenso. Stiamo evacuando le case in via profeti. L'aria è irrespirabile. Uscite, prendete le macchine e allontanatevi dai focolai". Lo scrive su Facebook, Susanna Ceccardi, sindaco di Cascina. Intanto le squadre dei vigili del fuoco e dei volontari si sono schierate principalmente a presidio delle zone abitative e produttive. Attualmente l'incendio si trova sopra l'isolato di Caprona e si sta spingendo verso la zona della Verruca. Il sindaco Massimiliano Ghimenti via Facebook ha ordinato agli abitanti di lasciare le case a scopo preventivo, in particolare nella frazione di Montemagno e nelle zone di Torre e San Lorenzo. "Chi vede il fuoco vicino ci contatti immediatamente ed esca di casa", ha ordinato il sindaco

qualche ora fa. "La popolazione più prossima deve lasciare le abitazioni". Aperti lapalestra e il Comune per ospitare le persone che hanno lasciato le loro case."E' DOLOSO" - "E' stata una mano criminale a dare il via, ieri sera, intorno alle 22, al vasto incendio che sta devastando una grande area del monte Serra, nel pisano. L'accusa è del sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, che questamattina ha spiegato ai microfoni di Skytg24: "E' altamente probabile per non dire quasi certo che si tratti di un incendio doloso". "E' un vero e proprio disastro", ha aggiunto il sindaco.

DISPIEGAMENTO DI FORZE - Da questa notte stanno operando 180 squadre antiincendio e 50 volontari della protezione civile per assistere i 500 sfollati che si trovano ora nei comuni di San Giuliano e Vicopisano. Vigili del fuoco arrivati da più comandi della Toscana, in particolare sono in azione squadre del Comando di Pisa e dai Comandi di Livorno, Pistoia, Lucca, Massa, Firenze, Grosseto e Arezzo, oltre ai volontari Aib gestiti dalla Soup della Regione Toscana. Presenti anche i volontari della protezione civile, schierati principalmente a presidio delle zone abitate e produttive. Due Canadair sono già operativi, mentre 4 elicotteri antincendio della Regione non possono decollare al momento a causa del troppo vento. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 in dotazione alla Forestale, fornito del mezzo aereo con la massima capienza d'acqua.

SCUOLE CHIUSE - Tutte le scuole del comune di Calci, Vicopisano e Cascina rimarranno chiuse. Lo comunica su Facebook il sindaco Massimo Ghimenti spiegando che, "a causa dell'evoluzione dell'incendio è impossibile garantire l'arrivo del personale". Stesso provvedimento di chiusura delle scuole è stato preso anche nel vicino comune di Vico Pisano. Oltre alle scuole di ogni ordine e grado di Calci e Vicopisano rimarrà chiusa anche la scuola della frazione di Zambra nel comune di Cascina. Lo ha annunciato la sindaca di Cascina Susanna Ceccardi. Ceccardi ha comunque invitato i genitori degli alunni delle altre scuole del territorio a non portare i loro figli a scuola per evitare di intralciare il traffico delle arterie stradali della zona.

SUL POSTO IL GOVERNATORE ROSSI - Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi ha raggiunto Calci. Sul posto anche gli assessori regionali Federica Frattini e Marco Remaschi. Da questa notte stanno operando 180 squadre antiincendio e 50 volontari della protezione civile per assistere i 500 sfollati che si trovano ora nei comuni di San Giuliano e Vicopisano. "Siamo al massimo del dispiegamento delle forze", commenta il presidente della Regione.

MINISTRO COSTA - Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa segue con preoccupazione l'evoluzione dell'incendio sul Monte Serra: "Ringrazio i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e le squadre di volontari che stanno operando a difesa delle abitazioni. E' importante che si faccia chiarezza sull'origine dell'incendio che ha distrutto un bosco e messo a repentaglio la vita delle persone".

A RISCHIO LA VITA DEI VIGILI DEL FUOCO - Nelle prime ore di intervento, ha detto Ugo D'Anna, comandante dei Vigili del fuoco di Pisa, è stato concreto il rischio di 'perdere due squadre' perché l'incendio è 'molto grosso e potente'. Le fiamme, probabilmente di origine dolosa, sono state avvistate intorno alle 22 di ieri. La cittadinanza di Calci si è radunata nella zona del municipio. L'amministrazione in queste ore concitate sta riorganizzando i collegamenti bus con Pisa. Si tratta di una vera e propria apocalisse, con decine di ettari andati in fumo.

Per precauzione, è stato organizzato un punto di riunione della popolazione al campo sportivo di Calci. Timore non solo per le persone ma anche per il bestiame e in diverse strutture agricole.

"Lasciate le case se siete vicini all'incendio", è il drammatico incendio del sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti. Che continua: "E' difficile fare una stima dell'estensione di notte, sicuramente brucia una porzione molto ampia di bosco". I bagliori delle fiamme sono stati notati fin da Livorno. Mentre a Pisa, in città, si è sentito un forte odore di bruciato. L'allerta è massima. Sono intervenuti i vigili del fuoco e varie squadre di volontari. Decine gli uomini in campo per contrastare le fiamme, anche se a causa del vento il rogo è difficile da trattare e le lingue di fuoco molto violente.

TESTIMONI - Secondo alcuni testimoni il rogo sarebbe ancora più vasto di quello dell'ottobre 2011 che incenerì circa 50 ettari di bosco. Il devastante incendio sul Monte Serra (Foto Valtriani) Il devastante incendio sul Monte Serra (Foto Valtriani) Il devastante incendio sul Monte Serra (Foto Valtriani) Riproduzione riservata

Vasto incendio sui Monti Pisani. Anche Rossi con le squadre di spegnimento

[Redazione]

Sul posto anche gli assessori regionali Federica Fraton e Marco Remaschi. Il presidente Enrico Rossi ha raggiunto Calci, sul cui territorio dalle dieci di ieri sera, 24 settembre, sta divampando un vasto incendio boschivo, alimentato da forti venti di tramontana, che sta interessando la zona dei monti Pisani alle porte di Pisa. Sul posto anche gli assessori regionali Federica Fraton e Marco Remaschi. La Protezione civile regionale, assieme al Comune di Calci, ha provveduto all'evacuazione e alla messa in sicurezza di numerose abitazioni minacciate dalle fiamme. Al momento sono state evacuate le frazioni di Montemagno, Fontana Diana, San Lorenzo, Nicosia e Crespignana per un totale di 70 famiglie cioè 500 sfollati. Da questa notte, inviate dalla Protezione civile regionale, stanno operando 180 squadre antincendio, 50 uomini del volontariato e operai forestali, coordinati dal Comune di Vicopisano. Presenti sul posto anche numerose squadre dei Vigili del Fuoco. Sono stati attivati tre punti di accoglienza alla palestra della parrocchia di Calci, al circolo ricreativo di Campo e alla palestra di Vicopisano. Il vento soffiava fortissimo, in media a circa 30 chilometri orari, con raffiche che superano i 40 all'ora. Due Canadair sono già operativi, mentre 4 elicotteri antincendio della Regione non possono decollare al momento a causa del troppo vento. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 in dotazione alla Forestale, si tratta del mezzo aereo con la massima capacità d'acqua. 25/09/2018 9.36 Regione Toscana

Allerta meteo per venti di burrasca: possibili mareggiate

[Redazione]

Dalla tarda serata di ieri è scattata allerta meteo diramata dal centrofunzionale della Protezione Civile della Regione Lazio.[INS::INS]Per tutta la giornata odierna e fino almeno alle 12 di domani sono previsti venti forti di burrasca, con raffiche sino a burrasca forte, dai quadranti nordorientali. Nelle zone esposte sono previste possibili mareggiate

Incendio sul monte Serra, centinaia di sfollati: scuole chiuse

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAIBRAA7][IMG-20180925-WA0009-796x530]di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 25/09/2018 at 09:59. Incendio sul monte Serra: centinaia gli sfollati. Il rogo, alimentato dal forte vento, cambia in continuazione fronte, rendendo difficili le operazioni di spegnimento. Il governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi in stretto contatto con il capo della Protezione civile nazionale, fa sapere che oltre a due Canadair che hanno raggiunto i luoghi dell'incendio, altri due sono in volo. Inoltre dall'aeroporto di Napoli Capodichino è in partenza un elicottero S64 in dotazione alla Forestale: si tratta, si spiega, del mezzo aereo con la massima capacità di acqua. Chiuse le scuole di Calci e Vicopisano. Evacuazione preventiva anche per le zone di San Lorenzo e la Torre: lo scrive su Facebook Massimiliano Ghimenti, il sindaco della cittadina di Calci, nel Pisano, in seguito al rogo che da ieri brucia il monte che divide Pisa da Lucca. I vigili del Fuoco scrive ancora Ghimenti stanno operando al massimo, ma se non cala il vento e non si alzano i mezzi aerei è impossibile spegnere l'incendio. In precedenza, la cittadinanza era stata invitata a lasciare le abitazioni più vicine all'incendio.

Falconara: Mauro Malatesta il nuovo coordinatore tecnico della protezione civile

[Redazione]

[459246_Cfa] 24/09/2018 -augurio di buon lavoro del sindaco Stefania Signorini E Mauro Malatesta il nuovo coordinatore tecnico del gruppo comunale di protezione civile di Falconara, dopo le elezioni che si sono svolte mercoledì 12 settembre. Malatesta, 63 anni, residente a Falconara, già funzionario dei vigili del fuoco del Comando regionale delle Marche, ha ricoperto incarico di coordinatore facente funzione del gruppo comunale di protezione civile dall'primavera scorsa, dopo la decisione di rinviare l'elezione del coordinatore in un momento successivo al rinnovo del sindaco e del Consiglio comunale. Da tre anni ha ripreso attività nel gruppo di Falconara. Sono grata alla protezione civile dice il sindaco Stefania Signorini, a capo del gruppo comunale e a tutti i volontari per il loro impegno e per la loro disponibilità verso il territorio, non solo a favore della comunità falconarese, ma di tutta Italia. Esprimo la mia stima a Mauro Malatesta, che ha già dimostrato la sua professionalità come coordinatore facente funzione, forte anche della sua esperienza di funzionario dei vigili del fuoco. A Malatesta, che ho avuto modo di conoscere e apprezzare, vanno i miei auguri di buon lavoro. Il nostro impegno dichiara Malatesta ha come priorità attività emergenziale sul territorio comunale e siamo a disposizione della Regione Marche anche per emergenze che dovessero accadere al di fuori dei confini comunali, dato che facciamo parte della protezione civile nazionale. Il nostro obiettivo è quello di prepararci al meglio a ogni evenienza con esercitazioni, corsi di formazione, informazione e addestramenti. Siamo pronti a fronteggiare eventuali alluvioni dato che il territorio, specie nella parte nord, si è rivelato particolarmente fragile e siamo attrezzati anche per emergenza neve, come quella che abbiamo affrontato all'inizio dell'anno. Siamo a disposizione del sindaco Stefania Signorini.*